TORINO
Anno 73 Num. 57
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
8 Marzo 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



# Battaglia tra rossi nelle vie di Madrid mentre la resa a Franco si attende di ora in ora

## L'ammassamento delle truppe nazionali attorno alla città - I legionari sulla linea del fuoco - Francia e Inghilterra responsabili degli ultimi tragici sviluppi della situazione

## L'EPILOGO

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Fronte di Madrid, 7 marzo.

*Siamo all'ultimo atto di questa immane tragedia spagnola? C'è da credere veramente di sì, perchè gli avvenimenti incalzano con ritmo accelerato, e la situazione tende di ora in ora a precipitare. Abbiamo una sicurezza indiscutibile, assoluta: la vittoria finale, fatale, dei nazionali e di Franco. Ma perdura tuttavia la più dubbiosa incertezza sul modo come si effettuerà questa vittoria, sui caratteri e le particolarità del suo compimento.*

### Dietro le bandiere

*La situazione è questa, veduta dal fronte di Madrid: nel vasto arco di questo fronte, per la sua convessità da tre lati all'incirca, convergono e si affollano le colonne nazionali che si accingono ad investire la Capitale. Le strade sono affollate di armati in marcia, di armati trasportati con autocolonne. Le autocolonne si allungano interminabili, quali trasportando uomini, quali rifornimenti di munizioni e di viveri. Avanzano i carri armati, avanzano le batterie d'artiglieria. La poderosa macchina bellica, costituita di uomini e di materiale, è in moto; e tutte le strade che volgono a Madrid ne sono invase, per diecine e diecine di chilometri. In testa a ciascuna colonna e lungo di esse sventolano bandiere spiegate, rosse e gialle, della Spagna nazionale, sventolano stendardi e gagliardetti di ciascun reparto con gli emblemi della croce cristiana e delle frecce falangiste, con figurazioni e stemmi delle varie regioni e provincie e delle varie armi, con iscrizioni di fede e di ardimento. Sono bandiere, stendardi, gagliardetti che hanno conosciuto il fuoco delle cento battaglie di Spagna, che sono state replicatamente incoronate dall'alloro della vittoria — e specie di quella ultima, strepitosa di Catalogna.*

*Gli autocarri passano in rombanti file, decorati dei ritratti di Franco e del martire José Antonio Primo de Rivera, il fondatore della Falange; gli autocarri che trasportano i legionari volontari, i quali rappresentano la milizia schiettamente fascista nella lotta contro il bolscevismo, sono decorati dei ritratti di Mussolini e di Franco. I soldati cantano gli inni della Spagna, l'inno nazionale, l'inno della falange, l'inno della legione, che si intitola «Il fidanzato della morte», e gli inni della Rivoluzione fascista.*

### Calma sul fronte

*Sul fronte delle contrapposte linee regna tuttavia una relativa calma, la calma della guerra di posizione, i giorni in cui non si svolgono azioni combattute, in cui nessuno dei due avversari non tenta nessuna, nemmeno parziale, azione. Qualche scambio di schioppettate, dall'una all'altra posizione, dall'una trincea all'altra; e a lunghi intervalli, e come incidentalmente, pochi colpi di mitragliatrice. Nient'altro. Quanto basta a tenere all'erta le vedette. Sul fronte di Madrid, ieri e stanotte, non si è sparato nemmeno un colpo di cannone. Per la strada che conduce alla Città universitaria, che costituisce sempre la posizione più avanzata dei nazionali, sul limite stesso della città capitale, già quasi dentro di essa, arrivano poche fucilate disperse, quando vi si nota qualche movimento. Nient'altro. Sarebbe [illegible] dire, l'ordinaria amministrazione della guerra di posizione. E a giudicare da questa situazione sul fronte, da questa calma sonnolenta, non parrebbe che niente si prepari, che nessun avvenimento sia imminente.*

*Ma se dietro a questo fronte, cioè dalla parte dei nazionali abbiamo veduto l'afflusso intenso e continuato delle truppe e delle macchine di guerra che stanno per portare la definitiva offensiva contro Madrid; e se al seguito di queste colonne armate, convergenti per quasi tre lati verso Madrid, dietro di esse, vengono le lunghe colonne dell'Auxilio Social, autocolonne di viveri e di generi di conforto per portare immediatamente soccorso alla popolazione della capitale immediatamente dopo l'occupazione onde sfamare quei milioni di persone; se questo avviene dietro il fronte dalla parte dei nazionali, altri movimenti e fatti si svolgono dietro il fronte dall'altra parte, dalla parte dei rossi, e nell'interno di Madrid.*

### La cacciata di Negrin

*Avete già avuto diffuse notizie del capovolgimento di governo avvenuto nella Spagna rossa e a Madrid, della cacciata di Negrin e dei suoi Ministri per opera di una concentrazione di carattere soprattutto militare, per la ribellione anzi dei capi militari; quindi della costituzione di una giunta di difesa nazionale, con alla testa il capo delle forze militari rosse, generale Miaja, insieme col suo capo di stato maggiore, colonnello Sigismondo Casado.*

*Non si può disconoscere il carattere, come accennavo, soprattutto militare della rivolta che, estesasi da Cartagena a Madrid e a Murcia, ha portato al potere questa Giunta di difesa nazionale, cioè questo nuovo governo della Spagna rossa; e il Governo stesso, con la nuova denominazione, è costituito essenzialmente di militari di carriera, di quelli appunto, come Miaja e Casado, che accettarono di continuare a servire il Governo rosso.*

### Il bando ai mistificatori

*Si noti che, in questa guisa, come furono militari di carriera, prima, a capeggiare la rivolta del luglio '36, per la causa nazionale della Spagna e per la [lotta] contro l'estremismo rosso che, protetto e aiutato dal Governo repubblicano del fronte popolare, stava spingendo il paese all'estrema rovina, così sono stati oggi ancora militari di carriera, nello stesso campo dei rossi, di quelli rimasti col Governo rosso, che si sono ribellati, sia pure all'ultima ora, contro quel Governo, e l'hanno deposto, e gli si sono sostituiti.*

*Non si possono disconoscere tali caratteristiche del moto avvenuto nella Spagna rossa in questi giorni, e del conseguente mutamento di Governo. E tali caratteristiche sono accentuate dalla circostanza che la Giunta di difesa nazionale ha subito esonerato e messi in bando i capi militari dell'esercito rosso originariamente e autenticamente rivoluzionari, i generali improvvisati della rivoluzione, il contadino, l'operaio, il borghese insomma, improvvisati comandanti di truppe: via, subito, il feroce «Campesino», da contadino assurto già a generale di Divisione; via il truculento Lister, da operaio specializzato divenuto generale di corpo d'esercito con un ufficiale russo invariabilmente a lato in qualità di capo di stato maggiore, e coi buoni uffici d'interprete della compagna ugualmente russa, nominata «La capitana»; e via quel Modesto, da manovale a soldato della rivoluzione divenuto in pochi mesi colonnello, e circondato da una fama di eccezionale coraggio personale. Eliminati dunque questi esponenti dell'esercito rivoluzionario.*

*Non si può disconoscere ancora che il Miaja e il Casado hanno assunto il potere e costituito nella Spagna rossa questa nuova Giunta di difesa nazionale, col proposito, da loro stessi dichiarato solennemente, evidentemente sincero, della pacificazione: di trattare cioè con Franco la resa della Spagna rossa. Le parole pronunciate ieri sera dal generale Miaja alla radio sono esplicite:*

*«Noi porteremo gli spagnoli alla pace, ad una pace degna, con la massima possibile sollecitudine...».*

### L'ultima carta di Mosca

*E tutto il tono del discorso conferma queste parole, in un ostentato desiderio di conciliazione. D'altra parte si sa che il colonnello Casado si è replicatamente industriato, e più si industria adesso, di allacciare trattative coi nazionali, per sapere quali condizioni il generale Franco concederebbe per la resa senza contrasti di Madrid e della Spagna rossa.*

*Ma ora, in queste ultime ore, la situazione ha subito un nuovo mutamento. Contro il nuovo governo del generale Miaja, contro questa Giunta di difesa, insorgono i comunisti, insorgono gli elementi bolscevichi e bolscevizzanti della Spagna rossa. Da ieri, a Madrid, è cominciata un'altra rivoluzione, una facinorosa rivoluzione di piazza. Come sapete, tutti i partiti della Spagna rossa, repubblicani, socialisti, anarchici, hanno dato la loro adesione alla Giunta di difesa nazionale del generale Miaja; gli unici a opporsi sono stati i comunisti.*

*Che avviene oggi dentro Madrid? E riuscirà la Giunta di difesa, riusciranno i capi militari, a mettere freno alla furia disperata dei comunisti e dei bolscevichi? In questo momento, a Madrid, il bolscevismo moscovita giuoca la ultima carta della perdizione: Stalin e il Comintern scagliano l'ultimo fulmine. Stanotte e oggi, dalle linee nazionali, si sente la fucileria crepitare per le strade di Madrid, e, tratto tratto, raffiche di mitragliatrici e scoppi di bombe a mano. In queste ore, Mosca giuoca a Madrid l'ultima carta della perdizione.*

**Mario Bassi**

Un villaggio che i rossi, fuggendo, hanno selvaggiamente distrutto con la dinamite (Foto del nostro inviato Mario Bassi)

### Casado inviato a chiedere la resa?

Burgos, 7 marzo.

*Secondo incontrollabili voci che circolano, il generale Miaja, presidente del Consiglio della Difesa, avrebbe inviato oggi nel pomeriggio il colonnello Casado verso le linee nazionali con funzioni di parlamentare per trattare col generale Franco la cessazione delle ostilità e rispettivamente la resa del territorio non ancora occupato dalle armate nazionali.*

*Ma nei circoli nazionali bene informati si dichiara stasera che gli avvenimenti di Madrid non avranno alcuna influenza sulle decisioni del supremo Comando nazionale. I preparativi per le operazioni militari continuano senza che si tenga il minimo conto di ciò che accade nella zona rossa. Gli eserciti di Franco sono pronti per l'avanzata.*

*L'atteggiamento del Governo nazionale di fronte agli avvenimenti di Madrid è chiaro: nessun negoziato, nessun compromesso. Madrid sarà occupata militarmente. Le supposte tendenze del nuovo Consiglio madrileno verso negoziati con Burgos sono manovre inutili, che non hanno alcuna probabilità di riuscita fino a quando i capi rossi parleranno di ristabilimento della pace e non di capitolazione senza condizioni.*

## La Comune a Madrid

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
S. Sebastiano, 7 marzo.

*Il sangue scorre a fiotti nelle vie di Madrid. La tragedia dell'ultima rivolta interna avvolge le caserme e i centri militari, invade le sedi dei partiti politici, penetra nelle case, e nella grande fiammata bruciano le velleità patriottiche degli elementi moderati repubblicani che si erano opposti alla dittatura comunista e avevano instaurato un governo inteso a pattuire la resa con l'esercito nazionalista vincitore.*

*La rivolta di palazzo che ha scacciato il governo di Negrin e di Alvarez del Vayo nella Spagna rossa si consolida e si estende all'intero territorio nonostante le resistenze opposte da irreducibili nuclei comunisti. Il Consiglio nazionale di difesa che da 48 ore regge il governo della Spagna repubblicana si dichiara padrone della situazione e annuncia inflessibili repressioni della controrivolta.*

### Passioni roventi

*Le notizie dalla città dilaniata dalla guerra, dalla rivoluzione e dalle discordie intestine giungono rare, sconnesse, contraddittorie. Ogni annuncio è sospetto di tendenziosità; i telegrammi passano, prima di giungere a conoscenza del pubblico, attraverso le barriere delle preferenze personali e della convenienza del momento. Manca ogni comunicazione diretta con Madrid. Tutto ciò che si può sapere è inevitabilmente deformato dalle passioni politiche.*

*La radio della Capitale repubblicana, [unica] fonte diretta di informazioni, è muta dal tramonto di oggi. Il silenzio improvviso della stazione ufficiale di emissione può far pensare che la situazione si sia aggravata verso sera e che le interpretazioni allarmanti date nel campo franchista siano confermate dai fatti.*

*I giornali erano usciti stamane a Madrid con articoli di approvazione e di adesione al nuovo comitato dirigente. Lo stesso organo personale di Negrin, l'«A.B.C.», faceva ammenda della condotta politica seguita sino ad oggi e proclamava la necessità di pattuire col vincitore della guerra una pace onorevole fondata sul rispetto reciproco dei combattenti, sulla rinuncia, già promessa spontaneamente da Franco, delle rappresaglie politiche, sulla concordia e l'indipendenza nazionale della Spagna di domani. Tutti i giornali lamentavano l'ignoranza nella quale colpevolmente i capi rossi avevano tenuto fino a ieri le masse spagnole circa la vera situazione militare. Tutti i giornali elogiavano i fautori del colpo di Stato, i membri principali del Consiglio di difesa nazionale, Besteiro, il generale Miaja, il colonnello Casado, per avere «salvato la situazione e sopratutto salvato la pace».*

### La rivolta dei comunisti

*Tuttavia, fin da ieri nel tardo pomeriggio alcuni gruppi comunisti madrileni, unica forza politica direttamente infeudata all'Internazionale rossa e rimasta spiritualmente d'accordo coi capi politici fuggiaschi, avevano tentato di opporsi con le armi all'insediamento regolare dei nuovi funzionari nominati dal Consiglio di difesa nazionale e avevano provocato qua e là episodi di violenza che le nuove autorità, forti dell'appoggio della polizia (in parte ancora formata dei vecchi quadri della Spagna monarchica) erano riuscite a reprimere.*

*Vi telefonavamo ieri l'annuncio ufficiale dato dal Consiglio di difesa di queste resistenze comuniste e dell'inizio del soffocamento della ribellione. Ma stamane alle 10 la situazione era ancora immutata. Tuttavia, sembra che alcuni nuclei comunisti abbiano tentato di ricostituire un fronte estremista antirepubblicano contro le nuove autorità. Dalle notizie fin qui trapelate sembra che piuttosto di un tentativo di rovesciare il nuovo Governo, tentativo che apparirebbe assai problematico dopo l'adesione di tutto l'esercito, dell'aviazione e delle forze di polizia al Consiglio di difesa nazionale, si tratti di diffuse resistenze di gruppi comunisti i quali, [sia che] effettivamente parteggino per la continuazione della guerra, sia che temano semplicemente per la loro sorte in seguito al sopravvento preso dagli elementi repubblicani moderati, si oppongono allo scioglimento delle organizzazioni politiche di cui fanno parte e alla occupazione dei locali di queste organizzazioni.*

*L'insediamento delle forze di polizia nelle sedi di Partito ha più volte dato luogo in tutte le guerre e contese civili a episodi cruenti. Che i rossi madrileni abbiano voluto rinnovare il cosiddetto martirologio bolscevico lasciandosi uccidere con le armi in pugno nelle sedi delle proprie organizzazioni piuttosto che essere giustiziati dopo un lungo pellegrinaggio dalle prigioni repubblicane a quelle della Spagna nazionale non è inverosimile.*

### Energica repressione

*Pare che l'espulsione di questi nuclei dagli edifici in cui si erano trincerati abbia richiesto dalla polizia l'uso su larga scala di mezzi energici. Tuttavia, verso la fine della mattinata queste resistenze dovevano essere in gran parte soffocate o almeno circoscritte, poichè a mezzogiorno il nuovo direttore generale della Sicurezza, Girauta, percorreva le vie della città insieme ai corrispondenti della stampa straniera i quali assicurarono che la situazione era normale. Alla stessa ora la stazione radio di Madrid annunziava che l'ordine era mantenuto da forti pattuglie composte di soldati, i quali custodivano gli edifici militari e perlustravano le strade. I telegrammi dei Governatori civili delle poche provincie comprese ancora nella zona repubblicana annunciavano che l'ordine era mantenuto in tutto il territorio. Le comunicazioni tra Madrid e la campagna erano regolari.*

*All'1 e mezza del pomeriggio il Consiglio di Difesa nazionale tornava ad assicurare che la situazione era normale e faceva appello alla popolazione perchè facilitasse col suo corretto comportamento l'opera delle autorità. Esso dava lettura di un nuovo breve discorso tenuto la notte scorsa ad ora tardissima dal prof. Besteiro, l'ex-Presidente dell'Assemblea costituente che sembra essere l'ispiratore del movimento anticomunista madrileno, che diceva tra l'altro: «Soldati della Repubblica! Il Consiglio Nazionale di difesa è fermo al suo posto, a Madrid. Il Governo fuggiasco di Negrin è scomparso; nessuno potrebbe dire dove si trovi. Il Consiglio vuole impedire che la Spagna repubblicana cada definitivamente in potere del comunismo che tiranneggia il popolo. La lotta è stata intavolata contro il Partito comunista e per iniziativa di questo» con ciò alludendo al tentativo dittatoriale tramato da Negrin e sventato ieri l'altro all'ultimo momento.*

*«Il Governo di Negrin — ha continuato Besteiro — privo di un Capo di Stato, privo di Parlamento, manca d'ogni base legale. L'unico Governo legittimo della Repubblica è il Consiglio di difesa nazionale. La popolazione non deve lasciarsi ingannare da interpretazioni equivoche; essa deve prepararsi a difendere il Consiglio, ch'è garanzia della salvezza di tutti contro il tentativo d'instaurare fra noi una tirannia terroristica».*

### Gli aeroplani rossi

*Poco dopo e mentre tornava ad annunziare che l'ordine era mantenuto in tutto il territorio repubblicano, la stazione di emissione madrilena invitava la popolazione a non allarmarsi per l'imminente arrivo dell'aviazione sulla città; si trattava infatti dell'aviazione repubblicana e non di una incursione nemica; la squadra aerea stava per giungere dal Levante per mettersi a disposizione del Consiglio di difesa.*

*Questo annuncio è stato interpretato da molti ascoltatori nel senso che il nuovo Governo madrileno chiedesse l'appoggio dell'Arma aerea per soffocare la resistenza comunista e per bombardare le forze dissidenti. Non è possibile sapere fino a che punto l'interpretazione sia esatta. Certo, una manifestazione di forza da parte dell'aviazione rossa nel cielo di Madrid sembra alquanto singolare due giorni dopo l'avvento del nuovo Governo.*

*La Giunta moderata che ha sostituito il Governo di Negrin deve ricorrere evidentemente a tutte le forze militari per imporsi. La resistenza bolscevica obbliga questi capi moderati ad accettare uno spargimento di sangue per impedire il quale essi si erano ribellati. Tali sono le ironie della sorte; [ma] dalle notizie più attendibili che giungono attraverso varie vie sembra confermarsi il carattere passionale e disperato della reazione antirepubblicana dei comunisti. Il Consiglio di difesa domina certamente almeno la maggior parte della città; nel resto della Spagna rossa la sua autorità è incontestata.*

*Dalle linee avanzate del fronte di Madrid si segnala che gruppi comunisti [continuano a battersi] stanotte nelle strade della Capitale. Agli avamposti si ha l'impressione che i difensori delle posizioni avverse aspettino il primo movimento delle truppe nazionali per arrendersi.*

**Riccardo Forte**

## *Casado è giunto in ritardo di due anni e mezzo*

Parigi, 7 marzo.

Si comincia a veder chiaro nell'affare Casado. La stampa di sinistra francese non ha voluto lasciarci languire dall'impazienza e fino da stamane ci ha rivelato per il tramite dei suoi portavoce più accreditati che il colpo di scena è stato allestito dal Console inglese di Madrid. Anche senza le rivelazioni dei giornali dell'ex fronte popolare, basterebbe tuttavia leggere il manifesto del colonnello insorto per intendere di primo acchito di che cosa si tratta. Avremmo capito un manifesto di Casado qualora esso fosse stato rivolto all'esercito repubblicano e alla popolazione delle provincie del centro. Ma Casado non si rivolge ai suoi commilitoni nè a quella frazione del popolo spagnuolo che vive all'ombra della sua bandiera; si rivolge ai soldati di Franco e agli spagnuoli della Spagna nazionale.

### Insolenza temeraria

Il tentativo di subornazione non potrebbe essere più nettamente caratterizzato.

«Spagnuoli! — grida il colonnello di Madrid — scegliete fra la libertà feconda e una schiavitù rovinosa, fra la pace in pro della Spagna e la guerra al servizio della follia imperialista. Nella nostra zona non ci sono stranieri. Abbiamo rifiutato l'intervento di qualunque Stato. Nel nostro Esercito ci sono soltanto spagnuoli. La nostra lotta non avrà termine finchè l'indipendenza della Spagna non sia assicurata. Non siamo noi ma voi che avete fra le mani la pace [illegible] affinchè la Spagna ridivenga [illegible] e [illegible] una guerra sanguinosa che la metterebbe al servizio dell'invasore. Scegliete e sappiate che se ci offrite la pace troverete il nostro cuore generoso di spagnuoli, ma che se continuerete a farci la guerra incontrerete, implacabile e temprato come l'acciaio d'una baionetta, il nostro morale eroico di combattenti. Spagnuoli! Viva la Repubblica spagnuola!».

Se questo manifesto portasse la stampiglia delle officine di propaganda franco-inglesi non potrebbe apparire più strettamente ligio alle direttive di Londra e di Parigi. Un simile tentativo di cambiare le carte in tavola e di mettere in bocca al vinto il linguaggio del vincitore nella pretesa d'indurre il vincitore ad adottare il linguaggio del vinto, non poteva nascere se non dalla temeraria quanto frivola insolenza di quegli ambienti internazionali che non hanno ancora voluto rassegnarsi alla vittoria di Franco e che sperano ancora di poter raddrizzare le sorti della partita tirando fuori al momento decisivo un asso dal polsino della manica.

Ci rifiutiamo a credere fino a nuovo ordine che un ufficiale, cosciente del carattere disperato della resistenza contro forze militarmente e moralmente tanto superiori alle sue quanto quelle della Spagna nazionale, possa commettere di sua spontanea elezione la leggerezza di rivolgersi con un proclama alle truppe avversarie al di sopra della testa del loro capo. Una corbelleria simile non poteva perpetrarla se non un borghese, chiuso in un ufficio di ministero, a molte centinaia di chilometri dal teatro della tragedia. Non spetta al colonnello Casado fare la lezione ai soldati ed ufficiali di Franco. Si lascino le brighe di questo genere ai redattori del *Daily Chronicle* e dell'*Oeuvre*.

### Mala pianta da sradicare

I capi della Spagna repubblicana rossa o rosa che sia non hanno se non una cosa da fare: scegliere una delegazione di parlamentari, muniti di bandiera bianca e mandarli agli avamposti, in cerca del quartier generale di Franco. I proclami agli spagnoli ci penserà il Caudillo a stenderli, quando gli sembrerà utile o necessario. Gli altri ufficiali hanno un solo dovere: tacere ed obbedire. Ma non vogliamo prendercela col colonnello Casado, nè con gli altri prestanome di questa nuova commedia franco-inglese. Vorremmo semplicemente che si capisse una buona volta che la Spagna del 1939, la Spagna grande potenza, libera ed una, ha bisogno di stroncare definitivamente la malapianta dei pronunciamenti e delle ingerenze politiche dei militari. Se dopo due anni e mezzo di stragi e di lutti immani, la pace spagnola dovesse nascere da un patteggiamento fra generali, a parità di diritti e di doveri, essa nascerebbe sulla sabbia.

Non si accusi il Generale Franco di insensibilità o di mancanza di moderazione se resterà inflessibile anche di fronte al tentativo di Casado. Il Caudillo agisce nello interesse dello Stato. Il Caudillo non può rinunciare alla posizione di autorità suprema conferitagli dalla fiducia nazionale ed internazionale, per rassegnarsi a tenere una parte del proprio potere dalla benevolenza mercanteggiata dei propri avversari. Prima di tutto Casado ostenta di parlare ancora in nome della repubblica, e basterebbe questa sola circostanza a collocarlo fuori dell'orbita del regime che la Spagna si è dato. Ma quand'anche così non fosse, chi non vede che se la pace dovesse essere il frutto di una transazione fra Franco e lui, fra Burgos e Madrid, Franco non sarebbe più, domani, il «capo» della Spagna, ma «uno dei capi» della Spagna, cioè risorgerebbero le condizioni richieste per nuovi conflitti e nuove tragedie?

### Pretesa inammissibile

Sorvoliamo pure sulla «patetica» insistenza posta dal protagonista del colpo di scena di Madrid, nel reclamare quale condizione capitale della resa il rimpatrio dei volontari italiani e tedeschi, insistenza che puzza di franco-inglese lontano un miglio, e di cui la recente fiera dichiarazione del Caudillo ad un giornale londinese dovrebbe essere bastata a dimostrare per sempre la inanità; l'indipendenza spagnola non corre nessun pericolo per effetto della momentanea presenza degli effettivi alleati, come non ne correva l'indipendenza francese quando gli inglesi avevano stabilito il loro Comando supremo a Calais, nè tampoco quando 500.000 americani sbarcarono a Cherbourg. Quello che c'è di grave, nella intenzione di Casado, Miaja e compagni, non è questo: è la pretesa di questi ufficiali di mettersi a tu per tu col generalissimo, di ignorare i diritti conferitigli dalla grande maggioranza del popolo, di porre implicitamente in discussione la sua qualità di capitano generale e di sottoporre a riserve la validità del Regime da lui instaurato.

Degli ufficiali che per fare la pace pigliano le mosse da siffatte pregiudiziali sono degli ufficiali che non hanno ancora capito nulla della nuova realtà della Spagna. Il loro proclama è una stonatura, la loro pretesa di discutere le condizioni della resa un non senso. Casado e Miaja sono in ritardo di due anni e mezzo sulla vera rivoluzione spagnuola. Il loro calendario si è fermato al 18 luglio 1936.

Negrin e Del Vajo, giunti stamane a Parigi, sono ripartiti, a quanto pare, alla volta di Coullonges, la residenza di Azaña. Altri 22 fra Ministri e generali repubblicani hanno passato con loro la frontiera in aeroplano. La squadra repubblicana di Cartagena in numero di undici unità di cui tre incrociatori è stata accolta dai francesi a Biserta. Servirà anch'essa quale moneta di scambio.

Pétain intanto non ha ancora stabilito la data della propria partenza per Burgos. Sono partiti invece per preparare la sede della Ambasciata di San Sebastiano i suoi collaboratori Aurelle de Paladine e De l'Epine. L'exequatur per Lequerica verrà dato verosimilmente domani.

**Concetto Pettinato**

Cannone anticarro di marca russa, da 45 mm., catturato dai nazionali nelle azioni parziali di questi giorni sul fronte di Madrid (Foto del nostro inviato Mario Bassi)

### La squadra rossa è giunta a Biserta

#### La «Passionaria» viaggia verso Marsiglia

Biserta, 7 marzo.

*Le undici navi della squadra rossa spagnuola che ieri avevano abbandonato Cartagena sono giunte stamane verso le 8 dinanzi a Biserta, scortate da un incrociatore e da alcune torpediniere francesi. Distaccamenti di polizia e della marina francese si sono recati a bordo delle navi marxiste, le quali nel pomeriggio hanno ricevuto l'autorizzazione ad entrare nella rada. Si calcola che a bordo delle navi si trovino 5000 persone, fra cui 500 borghesi. Domani gli equipaggi saranno disarmati e internati.*

*Ecco i nomi delle navi che compongono la squadra: i tre incrociatori* Miguel de Cervantes, Libertad *e* Mendez Nunez, *gli otto cacciatorpediniere* Ulloa, Jorge Juan, Almirante Miranda, Escano, Lepanto, Almirante Antequerra, Almirante Valdes, Gravina. *Si apprende che altro naviglio rosso, con a bordo trecento passeggeri fuggiti da Cartagena, è arrivato stamane ad Orano, ma che per entrare in quel porto attende la decisione delle autorità francesi.*

*La deputatessa comunista Dolores Ibarruri, meglio nota sotto l'appellativo di «Passionaria», che ieri era arrivata a Orano a bordo d'un aeroplano rosso, oggi s'è imbarcata diretta a Marsiglia. A bordo della stessa nave si trovavano 150 miliziani spagnoli.*

### La flotta rossa a Biserta dovrà essere subito disarmata

Roma, 7 marzo.

Agli odierni avvenimenti di Spagna, il *Giornale d'Italia* dedica stasera il suo editoriale. Il giornale rileva, fra l'altro, che il nuovo governo di Madrid è sorto fra le rovine rosse. Le sue truppe danno segni di ribellione. Le popolazioni civili tentano già le insurrezioni, mentre i capoccia rossi sono in fuga su motoscafi ed aeroplani, dopo avere trafugato i denari ed i gioielli che dovranno assicurare il conforto del loro nuovo esilio.

«La flotta — così continua il giornale — [illegible] da Algeri, è arrivata in Tunisia, a Biserta, e dovrà essere prontamente disarmata e prontamente restituita al Governo di Franco. L'Italia non tollera che essa si fermi troppo a lungo contro la Sicilia: dopo i propositi che essa ha proclamati e la politica francese ha sostenuti».

#### I puri folli

### Roosevelt resta solidale col governo di Madrid

Washington, 7 marzo.

Rispondendo ad una domanda postagli oggi da un giornalista al ricevimento della stampa alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti nulla hanno fatto in merito al riconoscimento del generale Franco e che essi riconoscono tuttora come governo legittimo in quel paese quello repubblicano.

*(United Press)*

## Il "Foglio di disposizioni,,

# I rappresentanti del Partito nelle 22 Corporazioni

Roma, 7 marzo.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F., in data odierna, reca:

*Il Duce, su mia proposta, ha nominato rappresentanti del P.N.F. nei Consigli delle ventidue Corporazioni, i fascisti:*

Corporazione cereali: *Visco Sabato, vice-presidente; Torelli Tito, Nannini Sergio.*

Corporazione orto-floro-frutticola: *Acerbo Giacomo, vice-presidente; Tanzini Michele, Pileri Cesare.*

Corporazione vitivinicola olearia: *Adinolfi Matteo, vice-presidente; Fantecchi Augusto, Rossi Napoleone di Montelera.*

Corporazione zootecnia e pesca: *Vezzani Vittorino, vice-presidente; Chigi Alessandro, Franco Guido.*

Corporazione legno: *Prosperio Giulio Egidio, vice-presidente; Mendini Bruno, Brenna Enrico.*

Corporazione tessili: *Aprilis Napoleone, vice-presidente; Sessa Giulio, Alberici Umberto.*

Corporazione abbigliamento: *Parolari Gabriele, vice-presidente; Gennaioli Marco, Beratto Giuseppe.*

Corporazione siderurgia e metallurgia: *Benini Zenone, vice-presidente; Venturi Augusto, Di Marzo Ernesto.*

Corporazione meccanica: *Nanni Giuseppe, vice-presidente; Capoferri Pietro, D'Havet Mario.*

Corporazione chimica: *Turchi Angelo, vice-presidente; Marinotti Francesco, Profilo Felice.*

Corporazione combustibili liquidi e carburanti: *Casalini Vincenzo, vice-presidente; Raffaeli Riccardo, Lazardo Nicolò.*

Corporazione carta e stampa: *Amicucci Ermanno, vice-presidente; Macerata Ugo, Mancini Guido.*

Corporazione costruzioni edili: *Moro Aurelio, vice-presidente; Maffezzoli Alfonso, Miniati Gino.*

Corporazione acqua gas elettricità: *Postai Alvino, vice-presidente; Mori Nino, Del Bufalo Edmondo.*

Corporazione industrie estrattive: *Tredici Vittorio, vice-presidente; Giarratana Alfredo, Vaselli Giovanni.*

Corporazione vetro e ceramica: *Cristini Guido, vice-presidente; Fantacci Vittorio Umberto, Magnini Milziade.*

Corporazione comunicazioni interne: *Bleiner Giuseppe, vice-presidente; Giovannini Mario, Cazzaloni Angelo Cesare.*

Corporazioni mare ed aria: *Pola Giovanni, vice-presidente; Ferretti di Castelferretto Piero, Malcangi Andrea.*

Corporazioni spettacolo: *Pierantoni Gino, vice-presidente; Liverani Francesco Armando, Vaccaro Giorgio.*

Corporazione ospitalità: *Fossini Alberto, vice-presidente; Rapetti Edoardo, Giuliani Leone.*

Corporazione Professioni e Arti: *Gray Ezio Maria, vice-presidente; Fera Saverio, Orlando Giuseppe.*

Corporazione previdenza e credito: *Frignani Giuseppe, vice-presidente; Meda Luigi, Ungaro Filippo.*

## Il Comitato Corporativo convocato questa mattina

**ROMA, 7 marzo.**

**Il Comitato Corporativo Centrale è convocato alle ore 10 del giorno 8 marzo, a Palazzo Venezia.**

## Lo scambio italo-tedesco dei lavoratori del credito

Roma, 7 marzo.

Le Unioni interprovinciali e le delegazioni provinciali della Confederazione dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, hanno ricevuto in questi giorni dagli uffici centrali le istruzioni per l'attuazione dello scambio fra l'Italia e la Germania degli impiegati di Banca e delle Imprese assicurative.

Come è noto, l'importante accordo che ha notevoli riflessi di carattere politico e sociale, venne concluso nello scorso novembre a Berlino, dal presidente della Confederazione dei lavoratori del Credito. Allo scambio possono essere ammessi tutti i lavoratori che abbiano i requisiti stabiliti dagli organi preposti allo scambio stesso e le cui aziende siano d'accordo sulla loro ammissione.

La durata dello scambio sarà di dodici mesi. Lo scambio avrà inizio con il 1° aprile prossimo e si ripeterà, ogni anno, su basi paritetiche. Il numero dei lavoratori ammessi al primo scambio è fissato in cinquanta partecipazioni per le aziende bancarie, e cinquanta per le imprese di assicurazioni. Durante il periodo dello scambio continua ad avere vigore il contratto di lavoro tra i singoli partecipanti e le loro aziende. Ai partecipanti italiani in Germania verrà corrisposto un assegno mensile di *Reichsmark* 220 netti ed ai partecipanti tedeschi in Italia un assegno mensile di lire 1100 nette. Le spese di viaggio saranno a carico delle aziende. Però, di regola, i partecipanti allo scambio viaggeranno in comitiva e si concentreranno a Verona i partecipanti tedeschi, e a Monaco quelli italiani. Allo scambio sono ammessi soltanto i lavoratori che abbiano compiuto almeno il ventiquattresimo anno di età e non abbiano superato il trentesimo. Le lavoratrici sono per ora escluse dallo scambio.

## Piuttosto che farsi francese un italiano con otto figli

### fugge dalla Francia in camioncino

Roma, 7 marzo.

Con un camioncino di marca francese, è giunto stamane a Roma il fascista Mario Francesco Mari, di cinquantacinque anni nativo di Reggio Calabria, e diretto alla sua città insieme con la moglie e con otto dei suoi undici figlioli. Il fierissimo italiano ha lasciato Nizza dove risiedeva da parecchi anni e dove era riuscito a crearsi, con l'assidua fatica, una agiata posizione economica per sfuggire alle persecuzioni delle autorità francesi le quali avevano intensificato la loro azione esosa nel tentativo di costringerlo a naturalizzarsi francese con la numerosa e vigorosa figliolanza.

Sabato scorso ebbe l'invito di presentarsi ad un posto di polizia, dove gli fu comunicato che se entro dodici ore non avesse assunto la cittadinanza francese poteva considerarsi in stato d'arresto unitamente alla famiglia. A tale intimazione il camerata rispose portandosi al Consolato, dove, senza indugio, chiese di essere avviato verso la frontiera per fare ritorno in Patria.

Mentre il Console provvedeva al disbrigo delle pratiche, egli faceva prendere posto alla moglie e ai figli sul camion di sua proprietà e dopo avervi collocato alcune masserizie, munito di lettere per i Federali di Genova, Grosseto, Roma e Napoli, raggiunse coi mezzi fornitigli dal Console la frontiera. Gli altri tre figli viaggiano, invece, in treno con un biglietto loro offerto dal Console.

Alla frontiera veniva da due carabinieri di servizio al confine accompagnato fino a Genova. Qui giunto si presentava al Federale, dal quale riceveva larga assistenza. Dopo aver brevemente sostato nella Dominante ed essersi, unitamente alla famiglia, rifocillato, riprendeva il cammino e raggiungeva la nostra città. Il Federale, dopo avere ascoltato con vivo interesse le peripezie ed i disagi di questo fiero padre italiano, si complimentava con lui e con la moglie e disponeva perchè fossero tutti assistiti e riforniti di lubrificante l'autoveicolo onde potessero raggiungere Reggio Calabria.

## La Tunisia provvede alle scorte alimentari

Roma, 7 marzo.

E' stato recentemente pubblicato dal *Journal Officiel* di Tunisi un decreto che, allo scopo di costituire sufficienti scorte di zucchero, tè, caffè e latte in scatola, subordina le importazioni di dette derrate, a partire dal 1.o marzo 1939, alla preventiva autorizzazione del direttore degli Affari economici.

Ai sensi di detto decreto, non potranno essere prese in esame domande di importazione che non siano accompagnate dall'impegno da parte dell'importatore di costituire una scorta permanente di riserva per ogni specie delle dette derrate prima della distribuzione delle stesse al consumo.

## Il consumo del caffè diminuito in Italia

### Il Brasile sempre al primo posto fra i nostri fornitori

Roma, 7 marzo.

Durante lo scorso anno abbiamo importato in Italia oltre 356 mila quintali di caffè, valutato, agli effetti della statistica doganale, a circa 147 milioni e tre quarti, mentre nell'anno precedente ne avevamo importato quasi [illegible] quintali, [illegible] a circa duecento milioni e un quarto.

Il Brasile occupa sempre il primo posto fra i nostri fornitori di caffè. Gli arrivi dall'A.O.I. sono finora piuttosto limitati. Nel [illegible] ne giunsero meno di 24 mila quintali, [illegible] all'estero, per mantenere al caffè etiopico la sua posizione sui mercati stranieri e americani [illegible] seguito alla valorizzazione dell'Impero.

## L'Italia al 6° posto nel consumo dello zucchero

Roma, 7 marzo.

Ecco in ordine decrescente le cifre del consumo dello zucchero nei principali Paesi europei nel 1938. Le quantità sono espresse in tonnellate metriche di zucchero greggio, tra parentesi le cifre corrispondenti del 1937: 1. Inghilterra 2.308.456 (2.478.131); 2. Germania (compresa l'Austria) 2.019.704 (2.069.940); 3. Francia 1.073.854 (1.132.150); 4. Polonia 469.340 (416.485); 5. Cecoslovacchia 436.166 (402.464); 6. Italia 401.223 (376.791); 7. Olanda 355.456 (340.228); 8. Svezia 326.492 (320.251); 9. Belgio 224.833 (264.468); 10. Ungheria 112.782 (101.703).

«Crediamo di mettere in rilievo — scrive l'*Agenzia economica e finanziaria* — che l'Italia, nonostante il notevole aumento del consumo, occupa sempre un posto basso e non corrispondente al potenziale numerico della Nazione [illegible] problema della intensificazione del consumo dello zucchero in Italia».

## Le organizzazioni della G.I.L. negli istituti non regi

Roma, 7 marzo.

Il Commissario dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio ha invitato tutti i presidi degli istituti non regi ad aderire plebiscitariamente alle organizzazioni giovanili del Partito, apprestando per i propri alunni quel clima di elevata tensione politica che più si addice ai compiti dell'educazione e della istruzione dei giovani. Il Commissario ha invitato, inoltre, tutti i professori delle scuole non regie a sollecitare l'onore di essere militarmente inquadrati nelle formazioni della G.I.L. qualora non ostino ragioni di forza maggiore, come imperfezioni fisiche o altro.

## L'assemblea generale del Credito Italiano

Genova, 7 marzo.

L'assemblea generale del Credito Italiano, tenuta oggi a Genova, ha approvato le relazioni del consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1938, che chiude con un utile netto di lire 29.345.362,85. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4 per cento agli azionisti, in ragione di lire 20 per azione, l'assegnazione di lire 2 milioni 934.536,30 alla riserva e di lire 6.410.826,45 ad aumento del saldo utili a nuovo, che verrà così ad ammontare complessivamente a lire 18.185.768,05. Il dividendo verrà pagato a partire dall'8 corrente.

# PETAIN A BURGOS

Eccesso di zelo: un ambasciatore con lo spadino «fuori ordinanza»

## DOMENICA PROSSIMA

# L'incoronazione del Pontefice

### Un cerimoniale che durerà cinque ore -- Come avverrà l'imposizione del Triregno nella loggia esterna alla presenza di centinaia di migliaia di spettatori -- L'inizio delle udienze di Tabella

Roma, 7 marzo.

Il Pontefice ha iniziato stamane il corso ordinario delle udienze che si dicono di «tabella». Il Papa ha ricevuto in private udienze i cardinali O'Connel arcivescovo di Boston; Mundelein, arcivescovo di Chicago; Maglione, prefetto della Sacra Congregazione del Concilio; La Puma, prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi; Mercati, bibliotecario e Archivista di Santa Romana Chiesa; e i monsignori Ottaviani, assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio, e Ruffini, segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi. Le udienze si sono svolte nella Biblioteca privata del secondo piano. Nelle varie sale era il consueto servizio di anticamera coi picchetti di gendarmi, della guardia palatina e delle guardie nobili. Prestavano servizio anche i camerieri di spada e cappa. Il Pontefice ha intrattenuto affabilmente tutti, ricevendo da ognuno auguri con l'espressione di filiale devozione. Antecedentemente, Pio XII aveva ricevuto due prelati dirigenti le sezioni della Segreteria di Stato.

### Le tre corone

Fervono, tuttavia, i preparativi per la solenne incoronazione del Pontefice che avrà luogo domenica 12 marzo, e che sarà celebrata nella loggia esterna della Basilica di San Pietro, come ripetutamente abbiamo annunciato. Oggi il Questore di Roma, unitamente agli ingegneri della fabbrica di San Pietro e al segretario dell'Ufficio del Maestro di Camera, ha fatto un sopraluogo per predisporre l'afflusso della popolazione sia nella Basilica che nella piazza San Pietro. I colonnati verranno circondati da steccati. Inoltre sarà tirato uno steccato ad un certo punto della piazza per lasciar libera la parte superiore che verrà occupata da coloro che assisteranno nell'interno della Basilica. Nella Basilica si stanno ampliando le tribune; si sta costruendo un piano inclinato nella navata trasversale fino all'altezza dei santi Processo e Martiniano. I pilastri si stanno ricoprendo dei grandi damaschi di Alessandro VII. Nel portico si costruisce un ripiano, sulla parte sinistra, ove prenderà posto il concerto della Guardia Palatina.

Vivissima è l'attesa per questa grande cerimonia alla quale potranno assistere circa cinquecentomila persone ammassate in piazza San Pietro e lungo la via della Conciliazione. Si ricorda in questi giorni il lungo e fastoso cerimoniale che durerà non meno di cinque ore; sicchè iniziandosi verso le 8,30 non avrà termine prima delle ore 14. Esso culminerà con la imposizione, sul capo del Pontefice, della tiara, che è il distintivo specifico del Papa.

Dapprincipio il Papa usò la tiara nella incoronazione; poi la indossò nella presa di possesso della basilica cattedrale di San Giovanni e nelle cappelle pontificie; poi ancora il triregno comparve negli stemmi, nei sigilli, sulle monete quasi costantemente accompagnato dalle Chiavi. Contemporaneamente s'è andata arricchendo. Quella di Giulio II recava un rubino di 150 carati sormontato da una perla preziosissima. Si dice che nel 1510 lo stesso Papa ne abbia fatta un'altra del valore di duecentomila ducati che oggi sarebbero più di quindici milioni di lire.

Sono state frattanto, con molta cura, concretate tutte le modalità. Se la prima parte di esse non ha presentato speciali difficoltà, perchè si svolgerà secondo il consueto, e quindi, per quanto lunga, complessa e movimentata e con aspetti di grandiosità imponente, procederà con il regolare sviluppo dei pontificali papali; la seconda parte, che si svolgerà nell'aula delle Benedizioni e sulla Loggia svolgeva uno studio attento ed una serie di accorgimenti, allo scopo di evitare confusioni e disordini che non sono consentiti nelle cerimonie pontificie, in cui tutto deve procedere con la precisione matematica, e con l'esattezza di un movimento di orologeria.

E' stato, pertanto, stabilito che, dopo la Messa, il corteo percorra la Basilica e, per la Sala Regia, raggiunga la Loggia, al fondo della quale sarà collocato il Trono papale. Mentre la folla uscirà dalla Basilica, il Pontefice si riposerà alquanto, prendendo un piccolo ristoro. Intanto i Cardinali e gli altri dignitari pontifici si schiereranno nelle logge situate accanto a quella centrale.

### Un Concistoro è prossimo?

Trascorsi venti minuti, il Papa salirà sulla sedia gestatoria che verrà collocata sopra l'ampia predella del trono, bene in vista della folla. I cantori della cappella musicale intoneranno il *Corona aurea super caput ejus*, quindi il Cardinale Decano leggerà lo speciale *Oremus* al termine del quale il cardinale Canali, secondo diacono, si avvicinerà al trono salendo alcuni gradini posti sul fianco di esso, e giungerà così all'altezza del capo del Papa. Ottenutone il consenso, egli toglierà al Pontefice la mitra d'oro che sino a quel punto avrà tenuto in capo, e la sostituirà con il triregno.

Si precisa oggi la composizione della rappresentanza del Reggente Horty e dell'Ungheria; con il conte Csaky, ministro degli esteri magiaro, saranno il conte Somsich che fu il primo Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, e il colonnello Farkas comandante l'accademia militare di Budapest, che l'anno scorso fu a capo dell'organizzazione del grande Congresso Eucaristico. Per l'occasione verranno a Roma anche una rappresentanza dell'Università di Budapest, dell'Azione Cattolica e due ex Presidenti del Consiglio, Esterhazy e Huszar. La Missione giungerà a Roma venerdì mattina e sarà ricevuta alla stazione dal Ministro magiaro presso la Santa Sede.

Anche oggi s'è parlato con viva insistenza di un prossimo Concistoro, nel quale, insieme con la nomina del Camerlengo, il Pontefice procederebbe alla elevazione alla Sacra Porpora di alcuni prelati. C'è chi aggiunge che su questa decisione di Pio XII avrebbe influito il ritrovamento di alcuni foglietti sui quali il defunto Pio XI aveva annotato i nomi di questi stessi prelati che avrebbe voluto chiamare a far parte del Senato della Chiesa. Benchè, comunque, le previsioni siano per ora molto premature, si pensa che i prescelti possano essere mons. Santoro, che fu segretario del Conclave, mons. Ruffini, segretario della Congregazione dei Seminari che verrebbe nominato Prefetto della medesima, e il nunzio presso il Quirinale mons. Borgoncini-Duca.

Si parla anche di un migliore e definitivo assestamento dell'Azione Cattolica, di cui si riaffermerebbe il carattere strettamente nazionale e diocesano, rafforzandone la stretta dipendenza dai vescovi.

S. E. Monsignor Maestro di Camera di Sua Santità, questa sera ha comunicato ufficialmente che, pur compiacendosi che le richieste di biglietti per assistere al Solenne Pontificale che sarà celebrato in San Pietro prima dell'incoronazione del Pontefice costituiscano un'imponente manifestazione di filiale omaggio per S. S. Pio XII, si trova, purtroppo, nell'assoluta impossibilità di dar corso alle 250 mila domande già pervenutegli, e ciò unicamente per mancanza di spazio nella Basilica.

## La risposta di Pio XII al Vicerè d'Etiopia

Addis Abeba, 7 marzo.

Al telegramma di fervido auspicio e di riverente omaggio, inviato da S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, anche a nome delle popolazioni dell'A.O.I., Sua Santità Pio XII ha risposto benedicendo e formulando voti di prosperità.

## Opere benefiche e erogazioni in omaggio a Maria di Savoia

Roma, 7 marzo.

Il Rettorato della Provincia di Parma ha deliberato di associarsi all'augurale omaggio reso a S. A. R. la Principessa Maria, in occasione delle sue fauste nozze, deliberando l'erogazione di lire 300 mila, ripartite in parti uguali a favore della Gioventù Italiana del Littorio del Consorzio provinciale antitubercolare e della Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Parma. S. M. il Re e Imperatore ha fatto giungere al Preside della provincia l'espressione del Suo alto compiacimento.

Per compiere atto d'omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, in occasione delle sue fauste nozze, l'amministrazione provinciale di Bari ha deliberato di istituire un centro provinciale di malarioterapia per bambini paralitici, da intitolarsi al nome della Augusta principessa. Anche la Federazione provinciale dell'Opera maternità e infanzia di Bari ha voluto associarsi all'augurale omaggio della Provincia, deliberando di intitolare al nome della Augusta Sposa il consultorio materno ed infantile di Noicattaro.

Nell'intento di rendere omaggio a S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia, in occasione delle auguste nozze, il Rettorato della Provincia di Alessandria ha destinato lire 50 mila per la Casa della madre e del bambino, in quel capoluogo. Le Loro Maestà il Re e Imperatore e la Regina e Imperatrice hanno fatto giungere al Preside della Provincia anche in nome di S. A. R., espressioni di grato compiacimento.

## Possessori di polizze di pegno truffati da due stranieri

Milano, 7 marzo.

Il suddito tedesco Peter Thomas, di anni 40, e la moglie, che sembra essere israelita, mesi fa aprivano in via Dante, 15, un ufficio per l'acquisto di oro e polizze di preziosi pignorati al Monte di Pietà. Mediante inserzioni sui quotidiani, colle quali offrivano condizioni vantaggiose, i due riuscivano a far affluire all'ufficio una schiera di probabili venditori, che lasciavano in deposito le polizze per le verifiche presso le aziende di pegno. Poi, dopo lungo tergiversare con i consegnatari, la coppia abbandonava insalutata ospite l'ufficio, non senza prima avere spignorato i preziosi e aver tutto venduto a proprio vantaggio. I raggirati sono una quindicina, compresa la padrona di casa e alcuni fornitori.

## Sei contrabbandieri di oppio arrestati a Trieste

Trieste, 7 marzo.

La polizia tributaria, attraverso ulteriori diligenti indagini, è riuscita a stroncare completamente l'attività delittuosa dei contrabbandieri d'oppio, procedendo all'arresto dei componenti di una seconda organizzazione contrabbandiera. Questo secondo gruppo di trafficanti di stupefacenti destinati all'America aveva fissato i suoi centri di raccolta a Zamick e a Rakek, in Jugoslavia. E' risultato che i contrabbandieri provenienti dal vicino regno si incontravano a S. Michele di Postumia con i loro compagni che dovevano prendere in consegna la droga per portarla poi sulle navi in partenza per New York. Il gruppo dei contrabbandieri arrestati è composto di: Pietro Vallcugna, Giuseppe Cecech, Francesco Dolzan, Giuseppina Cherpan, Angela Zafred, Maria Zafred, queste ultime due sorelle.

## Arrestato per oltraggio a un magistrato inquirente

Milano, 7 marzo.

Per ordine di cattura spiccato dalla Procura del Re, è stato tratto in arresto il rag. Gualtiero Smaquina, di 54 anni, da Trieste, qui abitante in viale Molise 40, imputato di avere oltraggiato il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Vaccari, mediante lettera offensiva, durante lo svolgimento di una istruttoria alla quale il ragioniere si era interessato.

## 27 persone rinviate a giudizio per delitti contro la maternità

Firenze, 7 marzo.

Il Sostituto Procuratore del Re ha chiesto il rinvio a giudizio di ventisette persone per una serie di delitti contro la maternità. Imputati principali sono Concetta Menti, che deve rispondere di quattordici procurati aborti, di esercizio abusivo della professione di ostetrica e di affitta-camere, e Ugo Marmorelli, accusato di concorso nei procurati aborti.

## Investono per derubare e sparano contro un accorso

Milano, 7 marzo.

In via Gian Battista Vico un'automobile privata con a bordo tre persone, investiva il fattorino sessantenne Antonio Tosi, addetto alla Sartotecnica, che di ritorno da un istituto di credito dove aveva incassato trentottomila lire rientrava in sede. Uno degli automobilisti, sceso dalla macchina, fingendo di prestare soccorso all'investito riusciva a derubarlo di una borsa in pelle che però non conteneva il denaro prelevato poco prima, ma soltanto documenti di poco conto. Un passante tentava di fermare il borsaiolo, ma questi, estratta la rivoltella, sparava un colpo ferendolo gravemente all'inguine. Il ferito è stato identificato più tardi per tale Luigi Sala. Degli automobilisti, per ora, nessuna notizia.

## Autobotte che si rovescia

### I due autisti schiacciati

Novi Ligure, 7 marzo.

Alle ore 17 di questa sera, sulla strada autocamionale Genova-Serravalle, fra i paesi Pietrabissara ed Arquata Scrivia, un'autobotte con rimorchio carica di olio minerale si rovesciava lungo la scarpata laterale. I due autisti sono rimasti schiacciati orribilmente nella loro cabina e non è stato perciò possibile identificarli. Sul luogo della sciagura sono accorsi i vigili del fuoco di Alessandria per provvedere allo sgombro della strada ostruita. Il serbatoio si era pressochè vuotato.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA APUANIA**

**E' deceduto** l'operaio Pasquale Brizzi che una settimana fa [illegible]

**DA NAPOLI**

**Cadendo dal letto** la bambina Francesca [illegible] cadavere.

**DA BIELLA**

**Le nozze di diamante** hanno celebrato a [illegible] i coniugi Giuseppe Marta, di 84 anni, e Clementina [illegible]

### L'eredità Pascucci

## L'improponibilità dell'azione dichiarata dal Tribunale

Roma, 7 marzo.

La causa per la famosa eredità di 50 milioni, che dopo essere stati trasportati in America dall'arcivescovo, monsignor Pirro Pascucci, sarebbero ora detenuti da *Propaganda Fide*, non si è iniziata sotto i migliori auspici per la massa dei pretendenti. Varcata faticosamente la soglia del Tribunale, con una odierna sentenza ne è stata estromessa essendo stata dichiarata la improponibilità dell'azione.

Il fatto è noto. Pirro Pascucci, nato a Montelupone di Ancona nel 1869, è deceduto il 14 aprile 1914 a Recanati, ove avrebbe lasciato la famosa eredità ammontante a cinquanta milioni, che sarebbe detenuta da *Propaganda Fide*. Da parte di *Propaganda Fide* si negò recisamente che tale eredità sia mai esistita. Di qui la causa. Attore il prof. gr. uff. Giuseppe Perugi, tanto in proprio che in rappresentanza della «massa concordata eredi Pascucci», rappresentata dall'avv. Paternò; convenuti, la Congregazione di *Propaganda Fide* in persona del cardinale Pietro Fumasoni-Biondi, e monsignor Costantini, segretario generale, assistiti dal marchese avv. Carlo Pacelli.

Ora, con sentenza stesa dal giudice cav. Lombardo, il Tribunale ha dichiarato l'improponibilità della domanda del prof. Perugi in proprio e quale rappresentante degli eredi di mons. Pascucci contro il cardinale Fumasoni-Biondi, sia in proprio che quale prefetto della sacra Congregazione di *Propaganda Fide*, nonchè contro l'arcivescovo Costantini, quale segretario della predetta Congregazione, ed ha condannato il Perugi alle spese liquidate in lire 504, alle competenze in lire 452 e agli onorari in lire tremila.

## Matrigna condannata per abuso di mezzi di correzione

Milano, 7 marzo.

Dinanzi alla 12.a Sezione del nostro Tribunale è comparsa certa Caterina Olmi, accusata di aver sottoposto il figliastro Aldo Sanclemente, di 14 anni, a continui e gravi maltrattamenti che andavano dalla mancanza di alimentazione ad inumane percosse. La donna era anche accusata di sottoporre il ragazzo in casa a lavori faticosi e degradanti, che contrastavano con la sua qualità di scolaro. Una schiera di coinquiline della Olmi ha confermato le deposizioni di istruttoria, in contrasto con le fiere proteste dell'imputata e persino con le stesse dichiarazioni del ragazzo il quale ha dichiarato, tra la sorpresa generale, che tutto quanto aveva deposto in istruttoria a carico della matrigna era frutto di istigazione delle donne del vicinato.

La vicenda processuale ha assunto così ad un certo momento un tono drammatico anche perchè l'imputata ha investito violentemente una teste tacciandola di falsa. La tempesta si è risolta parzialmente in favore della prevenuta a cui è stato inflitto un solo mese di reclusione per il minore reato di abuso di mezzi di correzione.

## Famiglia bloccata dalle fiamme salvata durante un incendio

Bolzano, 7 marzo.

Si è sviluppato la scorsa notte a Teodone (Pusteria), nell'albergo Lechner, un violento fuoco che, alimentato dal vento, si è esteso rapidamente all'intero caseggiato, minacciando di attaccare l'edificio delle scuole ed altri fabbricati. Vigili del fuoco, carabinieri, alpini, guardie di finanza e militi confinari dopo ore ed ore di aspro lavoro, riuscivano a circoscrivere il sinistro, evitando danni maggiori.

In un coraggioso salvataggio alcuni operai sono riusciti a portare a salvamento la famiglia dell'agricoltore Hober, composta dei coniugi e di tre bambini, rimasta bloccata dalle fiamme. Due mesi fa, nello stesso stabile, si era manifestato un incendio prontamente domato.

## Un terzetto di ladri prigioniero in un pollaio

Intra, 7 marzo.

Tre giovani diciottenni, di Omegna, certi Ilvo Beltrami, Ernesto Maggi e Vincenzo Rada, la notte scorsa organizzarono una razzia nel pollaio di Roberto Cerutti, a Cireggio. Accortosi però che questi, uditi dei rumori sospetti, per accertarsi di quel che succedeva, scese in cortile e, visto di che si trattava, si avvicinò pian piano al pollaio, dove i messeri tranquillamente stavano sgozzando i polli, riuscendo a chiuderli dentro, correndo poi a chiamare i carabinieri. Al ritorno, i ladri lo pregarono e minacciarono e gli offrirono persino del denaro perchè li liberasse. Ma il Cerutti, il cui padre sere prima era pure stato derubato di polli dallo stesso terzetto, non si lasciò nè impietosire, nè spaventare, e così i malandrini vennero passati alle carceri.

## Le malversazioni di Carrù

## 13 anni alle sorelle Fogliacco e 17 anni al fratello

Cuneo, 7 marzo.

Si è concluso stamane il processo a carico dei Fogliacco per le malversazioni di Carrù. Come si ricorderà, il Pubblico Ministero aveva richiesto la pena di 20 anni di reclusione per il geom. Giacomo Fogliacco e di 23 anni per ciascuna delle sorelle Maria e Lodovica. Il Tribunale li ha ritenuti tutt'e tre colpevoli di correità in malversazioni e peculati e, conglobando in un unico reato continuato quelli di falso materiale ed ideologico, ha condannato il Fogliacco a 17 anni di reclusione e 4500 lire di multa, e ciascuna delle sorelle a 13 anni di reclusione e 4200 lire di multa, ai danni ed alle spese ed a tutti gli accessori e conseguenze di legge. Da alcuni capi d'imputazione li ha assolti per non avere commesso il fatto e da altri per insufficienza di prove. Ha assolto il fattorino Michele Gallo perchè i fatti imputatigli non costituiscono reato.

## Ricattatore in trappola

Cuneo, 7 marzo.

Un benestante fossanese riceveva l'altro giorno una lettera con la quale, sotto gravi minacce, gli veniva imposto di depositare in una data buca sotto l'arcata del ponte sito in fondo alla discesa di S. Marco, la somma di 30 mila lire. Avvertiti i carabinieri, veniva disposto un opportuno appostamento mercè il quale era sorpreso ed arrestato tale Giacomo Oderda, d'anni 43, di Fossano, muratore disoccupato, nell'atto in cui stava ritirando il plico di cartaccia che era stato deposto nel sito indicato.

## Un pericoloso delinquente della banda Bedin

### ucciso in conflitto con la polizia

Padova, 7 marzo.

Gli agenti di pubblica sicurezza si imbattevano ieri sera, lungo l'autostrada Padova-Venezia, nel pericoloso bandito Primo Cartini, uno dei componenti della banda Bedin. L'automobile di un ispettore, che precedeva alcune altre macchine di agenti di qualche chilometro, ad un certo momento notava lungo l'autostrada un individuo di alta statura che sembrava assomigliare al ricercato Cartini. Sorpassato, l'individuo veniva riconosciuto per il malvivente, e all'intimazione di arrendersi sparava un colpo di rivoltella. Subito gli rispondeva una scarica di fucileria ed il malvivente fu visto abbattersi nella sottostante scarpata.

Sul luogo sopraggiungevano frattanto le altre macchine, e nel punto ove era caduto il Cartini veniva concentrato il fuoco. Successivamente la polizia scendeva dalla scarpata, ma improvvisamente il Cartini si alzava e dopo aver sparato un nuovo colpo di rivoltella si dava alla fuga rendendo vano, anche a causa dell'oscurità, ogni inseguimento. Abbondanti macchie di sangue assicuravano che il malvivente era rimasto seriamente ferito.

Stamane, a Ponte di Brenta, gli agenti e i carabinieri, passando lungo l'argine del Brenta, si dirigevano alla casa di tale Ottorino Bonpan, ove si supponeva fosse riparato il Cartini. Ad un tratto dalla casa furono sparati alcuni colpi di rivoltella. L'ispettore della polizia comm. Guelli e due agenti, con sprezzo del pericolo, si avvicinavano all'abitazione del Bonpan e salivano al primo piano. Lungo le scale venivano ancora fatti segno a ripetuti colpi di rivoltella, ma riuscivano a irrompere nella stanza dove si trovava il malvivente, che nello scontro che seguiva rimaneva ucciso.

Un esame del cadavere ha stabilito che il Cartini era stato accuratamente medicato delle ferite riportate nel conflitto di ieri sera. Addosso gli furono rinvenuti, con due rivoltelle, proiettili e circa un migliaio di lire. Il Bonpan è stato arrestato per favoreggiamento. Ieri era stata fermata l'amante del Cartini, Adalgisa Rampazzo, pedinando la quale la polizia si era messa sulle sue tracce. Anche il padre della ragazza è stato fermato.

## Condanna d'un madre snaturata

Apuania, 7 marzo.

La vedova quarantenne Angela Leverotti per molto tempo ha inferito con malvagità contro il proprio figlio di nove anni, limitandogli gli alimenti, percuotendolo spesso a sangue, fino a che, nella scorsa estate, ebbe a colpirlo con una coltellata al torace. In tali infamie la donna aveva avuto per complice il proprio amante, l'operaio Mazzino Torre di 27 anni, il quale al processo è rimasto contumace. La snaturata madre è stata condannata a quattro anni e tre mesi di reclusione e le è stato tolto l'esercizio della patria potestà; il suo complice è stato condannato a tre anni.

## Un maggiore morto per paralisi al suo tavolo di lavoro

Alessandria, 7 marzo.

Il maggiore di Artiglieria cav. Ferdinando Filippone, di 68 anni, che presta servizio alla Direzione d'Artiglieria, al suo tavolo di lavoro è stato colto da improvviso malore ed è deceduto per paralisi cardiaca tra la profonda costernazione dei colleghi e dei subalterni.

## Cento anni fa

### Otto ore di colloquio tra un principe e la sua sposa

CROAZIA

Agram, 19 febbraio.

Si annunzia da Semlino che il principe Miloch è giunto a quella [illegible] per abboccarsi con la sua sposa che [illegible] da pochi giorni. Il colloquio durò otto ore e dopo di esso il principe ritornò a Belgrado. [illegible]

(Dalla «Gazzetta Piemontese» dell'8 marzo 1839)

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 Marzo 1939-XVII

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 10.3 | 6.9 | dim. | cop. | — |
| Genova | 14.[illegible] | 11.[illegible] | var. | piov. | mosso |
| S. Remo | 16.6 | 11.4 | dim. | misto | » |
| Milano | 11.6 | 7.8 | » | cop. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 9.6 | 7.8 | dim. | nebb. | cal. |
| Trento | 10.6 | 3.6 | » | cop. | — |
| Bologna | 10.8 | 7.3 | » | misto | — |
| Firenze | 11.8 | 7.0 | » | piov. | — |
| Ancona | 16.3 | 8.6 | » | cop. | cal. |
| Rimini | 11.2 | 8.1 | » | » | » |
| Roma | 16.2 | 9.1 | » | » | — |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 14.0 | 8.4 | dim. | misto | mosso |
| Taranto | 16.7 | 7.2 | » | » | » |
| Catania | 18.3 | 5.8 | » | ser. | agit. |
| Messina | — | — | — | — | — |
| Cagliari | 21.0 | 10.0 | dim. | misto | mosso |
| Tripoli | 17.4 | 6.4 | aum. | » | » |
| Bengasi | 15.1 | 4.8 | » | » | cal. |
| Rodi | 11.1 | 7.8 | » | ser. | agit. |

### Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo ancora nuvoloso in prima mattina, ma tendente a rischiararsi progressivamente nel pomeriggio. Venti moderati maestrali. Nebbie mattutine in val Padana. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure mosso.

### L'OROSCOPO

Mattino favorevole all'immaginazione, all'intuizione, agli sviluppi delle scienze psichiche [illegible] Nettuno. Un sestile Luna-Marte influirà favorevolmente sulle imprese commerciali, sulle azioni dinamiche, sull'ambizione, sul coraggio. Men buono il pomeriggio per un quadrato Luna-Saturno e un semiquadrato Luna-Giove, i cui influssi si protenderanno fino a notte.

LUMEN

## *Un grande primato aereo e giornalistico*

# LUALDI VOLA IN UNDICI ORE DA ROMA AD ADDIS ABEBA

**Il "Santo Francesco„ ha battuto il record internazionale aggiudicandosi la Targa del "Popolo d'Italia„ ed ha coperto i 4.500 Km. senza scalo alla media di 400 orari portando nella Capitale dell'Impero, in mezza giornata, le copie delle ultime edizioni del Giornale del Duce e de "La Stampa„**

Il magnifico apparecchio Fiat «BR-20» battezzato «Santo Francesco» fotografato a Torino una settimana addietro durante la preparazione del volo che ieri ha fatto conquistare al nostro Maner Lualdi la Targa del «Popolo d'Italia»

## *L'apparecchio descritto dal pilota*

### Le caratteristiche tecniche del Fiat "B R 20„ e dei suoi motori Fiat - Costruzione italianissima - Coefficenti di primato

*L'articolo che segue è stato scritto dal nostro Lualdi nei giorni scorsi, mentre si compivano i preparativi del volo Roma - Addis Abeba. Esso dà un'idea del prodigioso complesso di congegni che compongono il «Santo Francesco». Più avanti i nostri lettori troveranno il primo dispaccio radiotelegrafico, dello stesso Lualdi, da Addis Abeba.*

Un aeroplano progettato e costruito per un primato è un piccolo regno di grande sapienza ove anche i più insignificanti congegni hanno una loro particolare umanità. Non possono esistere indulgenze di uomini e di apparati meccanici: la metodicità, la disciplina, la pedanteria, espressioni di perfezione ma anche di aridità, acquistano valore autenticamente poetico.

A tutto ci si abitua. Ma il miracolo esiste. Telebussola, pilota automatico, eliche a passo variabile, ali e motori, ecc., tutto, oggi, è normale amministrazione, tutto è ammirato e accettato quale risultato di studi severi e di geniale collaborazione degli uomini. Ma il miracolo esiste: ciò che più stupisce è l'obbedienza, la sensibilità veramente umana dei vari strumenti. Il B.R. 20 L. I-FIAT è l'espressione perfetta della tecnica moderna.

#### L'apparecchio

Credo possa apparire interessante, anche alla massa del pubblico, conoscere, almeno con approssimazione, le caratteristiche del *S. Francesco*. Il B.R. 20 L. è una delle ultime creazioni dell'ing. Rosatelli: il poeta dell'aviazione italiana, il progettista più amato dagli aviatori. E' un apparecchio derivato, con piccole modifiche di adattamento, dal famoso apparecchio da bombardamento Fiat BR 20. Un monoplano bimotore ad ala bassa, da alta quota e grande autonomia, e in condizioni di velocità eccezionalmente alte. Malgrado l'elevata velocità e il forte coefficente di robustezza, l'architettura d'insieme dell'apparecchio ha permesso di contenere il peso a vuoto intorno ai 6500 chilogrammi: il che offre un margine di carico utile di [illegible] chilogrammi, suscettibile di ulteriore incremento. La cellula è del tipo monoplano ad ala bassa, completamente in tubolare; di forma speciale fortemente rastremata in pianta ed in spessore, con superfici perfettamente liscie.

I dati caratteristici sono: apertura alare m. 21,560; lunghezza m. 16,700; altezza m. 4,300; superficie alare: m. 74. L'apparecchio ha una tangenza teorica, a pieno carico, di 6000 metri ed una autonomia di circa 5000 chilometri. Come velocità massima, naturalmente in quota, può raggiungere i 450 chilometri all'ora, ma, come tutti sanno, nei voli di lunga durata, il regime dei motori viene tenuto più basso ad evitare uno sforzo eccessivo degli apparati propulsori; quindi la velocità pratica di crociera discende in proporzione.

Il carrello è del tipo a ruote indipendenti, a grande carreggiata, retrattile all'indietro, entro le gondole dei motori. Il sollevamento del carrello avviene a mezzo di un martinetto idraulico. Un quadretto di manovra permette al pilota di innestare la pompa e di lanciare l'olio sotto pressione dall'una e dall'altra parte del martinetto provocando il sollevamento o l'abbassamento del carrello.

#### I motori: 2000 cav.

I motori del *Santo Francesco* sono due Fiat A. 80 R.C. 41, di oltre 45 litri di cilindrata: è il primo motore del mondo raffreddato ad aria con diciotto cilindri a doppia stella, regolarmente omologato per una potenza superiore ai 1000 cavalli. Il compressore è proporzionato per sviluppare la massima potenza ad una quota superiore ai 4000 metri; in questo modo la pressione di alimentazione, e quindi la densità e il peso della miscela combustibile che entra nei

Mazzotti

cilindri, è mantenuta costante dal livello del mare sino alla quota normale di navigazione, per noi di 4500 metri. Il motore è munito di un sistema che permette di riscaldare a volontà del pilota, quando se ne presenti la necessità, l'aria di alimentazione prima che questa entri nel carburatore. Ciò è indispensabile ad evitare il pericolo che, navigando a quota elevata attraverso zone fredde e umide, si possa produrre nel carburatore, per l'abbassamento di temperatura provocata dall'evaporazione del combustibile, la condensazione e il congelamento del vapore acqueo contenuto nell'aria, formandosi così dei depositi di ghiaccio sulle farfalle dei carburatori.

Le eliche sono *Fiat* del tipo automatico a giri costanti. Esse consistono di un'elica a passo variabile in volo in unione con un regolatore centrifugo di giri azionato dal motore. Sarebbe troppo lungo spiegare il meccanismo dell'elica a passo variabile; in ogni caso questa installazione modernissima ha lo scopo di poter ottenere dal motore, durante il decollo, la salita, la crociera, la discesa, il numero massimo di giri, ossia la potenza massima che il motore può sviluppare. In senso molto largo si può dire che il meccanismo di cambiamento del passo dell'elica svolge una funzione corrispondente a quella del cambio di velocità di un'automobile. Infatti (supponendo di mantenere invariata la posizione dell'acceleratore), come in un'automobile durante la partenza, oppure in salita, si innestano i rapporti di trasmissione bassa, in maniera che il motore possa girare a pieno regime, con velocità della vettura limitata, mentre, man mano che la veloci-

Pinna

tà della vettura aumenta o la pendenza della salita diminuisce, si innestano i rapporti alti, così in un aeroplano, con elica a passo variabile a giri costanti, durante il decollo e la salita, il passo dell'elica assume i valori minimi, in modo che il motore possa girare a pieno regime, mentre in crociera il passo dell'elica assume i valori massimi affinchè il motore non possa oltrepassare i giri permessi.

#### Il pilota automatico

Il numero diciamo così «sensazionale» di questa nostra saletta dei prodigi e delle diavolerie è offerto però dal pilota automatico. Questo strumento meraviglioso, del quale tanto già il pubblico ha sentito parlare in occasione di altri voli e che io stesso, recentemente, ho descritto ai lettori de *La Stampa* è veramente il meccanismo più umano che ci accompagnerà durante il nostro lungo volo. E' fabbricato a Torino dalla Microtecnica. Esso serve a governare il timone di direzione, il timone di profondità e gli alettoni e a mantenere così l'apparecchio nella direzione e posizione volute senza l'intervento del pilota, libero così di adoperarsi esclusivamente per la navigazione. Il pilota automatico conserva la rotta voluta (naturalmente se non esiste deriva) con la precisione dell'uomo e conduce dolcemente l'ap-

Guerrini

parecchio anche nell'atmosfera agitata. Esso agisce in maniera del tutto analoga a quella di un uomo. E' costituito da diverse parti svolgenti le funzioni dei sensi, del cervello, dei nervi e dei muscoli.

I sensi sono gli organi del pilota umano i quali avvertono le deviazioni dell'apparecchio dalla esatta posizione; il cervello ragiona e stabilisce le manovre da compiere; i nervi trasmettono gli ordini del cervello ai muscoli che intervengono con la loro forza sui timoni dell'apparecchio costringendolo alle manovre volute. Queste identiche funzioni si succedono nel pilota automatico.

Che si può desiderare dunque di più umano da un meccanismo? Tutte le sue parti funzionano completamente ad aria compressa, fornita da un apposito compressorino azionato da uno dei due motori dell'apparecchio. La funzione dei sensi è assolta dal giroscopio che, come è noto, è costituito da una massa rotante a fortissima velocità (nel nostro caso compie 11.000 giri al minuto, ed è azionato da una speciale turbina ad aria compressa) sospeso cardanicamente, la quale ha la proprietà di mantenere invariata l'orientazione del suo asse di rotazione nello spazio, anche se il corpo da cui esso è portato si sposta.

Ogni deviazione, nell'assetto dell'apparecchio, causerà uno spostamento di uno degli anelli della sospensione cardanica rispetto all'armatura fissa dell'apparecchio. Il movimento relativo è impiegato a far funzionare opportune valvoline distributrici d'aria, i cui stantuffi sono attaccati ad uno degli anelli del cardano, mentre i cilindri sono portati dall'armatura fissa. Secondo la deviazione dell'apparecchio, le valvoline animettono l'aria compressa in una o nell'altra di due tubazioni, facenti capo alle due estremità di appositi servomotori i quali a loro volta trasmettono ai comandi le manovre appropriate. Le valvole dunque svolgono il compito del cervello, le tubazioni dell'aria quello dei nervi, ed i servomotori quello dei muscoli.

Qualche mese fa, sul Lago Maggiore, ho provato per la prima volta ad innestare il pilota automatico in un'atmosfera tutt'altro che placida. Mi son visto il volantino compiere, davanti al naso, le evoluzioni precise e delicate che può dare la mano del pilota. Sembrava, in quel momento, che uno spirito bizzarro di qualche vecchio castello fosse presente nella cabina e si divertisse, invisibile, a guidare la macchina.

#### La radio

Ed ora due parole sulla stazione radio. La nostra stazione è stata ideata dal Centro Sperimentale Radio di Guidonia ed è ciò che di più perfetto si possa oggi desiderare. La stazione dell'I-FIAT è munita di un trasmettitore, di un ricevitore e di un complesso radiogoniometrico. Il trasmettitore A. 320 consta di due parti ben distinte: una per la trasmissione ad onde lunghe, una per la trasmissione ad onde corte.

Un semplice contatto, che si ottiene movendo una levetta, mette in funzione l'uno o l'altro complesso. L'onda lunga usata in comunicazioni Radio con gli Aerodromi, a qualunque nazione essi appartengano, è quella di 900 metri. Su questa onda si svolge il traffico normale per la ricezione dei dati meteorologici riguardanti la rotta o di altre notizie che interessano la navigazione aerea, e, se gli aeroporti sono muniti di radiogoniometro, della richiesta del punto. Su questa onda però non si possono ottenere che collegamenti a distanze inferiori ai 700 Km. di raggio dal velivolo.

Le onde corte, invece, hanno il vantaggio di essere udibili a grandi distanze, le quali entrano nell'ordine di migliaia di chilometri. Durante la notte questi segnali acquistano maggiore consistenza aumentando d'intensità e permettendo quindi i collegamenti a maggiori distanze che non nelle ore diurne. La radio dell'I-FIAT si potrebbe quasi definire sperimentale, in quanto essa è dotata dei più recenti ritrovati della tecnica radio moderna. In condizioni specialmente favorevoli la nostra radio potrà farsi sentire da una distanza di 10.000 chilometri.

#### La vita a bordo

Ho voluto accennare in questo articolo, necessariamente arido, a qualche particolare del nostro S. Francesco. Non dobbiamo aggiungere ai prodigi della meccanica la nostra pratica di piloti, la fede e la resistenza alle fatiche. Come si vive a bordo? Tutto deve svolgersi in disciplina perfetta, con turni di pilotaggio e suddivisione netta di mansioni. Un orario preciso di bordo, regola le nostre attività. Due cuccette sono sistemate in fusoliera affinchè, a turno, nei voli molto lunghi, ognuno possa concedersi un breve riposo.

Una vita intensa di lavoro rassicurante e di speranza; la parola sostituita da gesti e brevi messaggi scritti: il sonno un sogno trepidante, le energie sorrette da una segreta sorgente inestinguibile. In questo e negli altri voli S. Francesco ci proteggerà.

**Maner Lualdi**

La cabina di pilotaggio col cruscotto e i comandi dell'apparecchio

## IL COMUNICATO

**ROMA, 7 marzo.**

**Il giorno 6 corrente, alle ore 22.25, un apparecchio bimotore «Fiat BR. 20 L.» pilotato da Maner Lualdi, Giuseppe Mazzotti e Valenti Ettore, ed avente a bordo il radiotelegrafista Silvio Pinna ed il motorista Guerrino Guerrini, è partito da Roma per Addis Abeba, ove ha atterrato stamattina alle ore 11.50 locali.**

**L'intero percorso è stato compiuto senza scalo in ore 11,25 ad una velocità di oltre 400 chilometri all'ora.**

**L'apparecchio, che è dotato di due motori Fiat L. 80 della potenza di 1000 cavalli ognuno, è una versione civile dello stesso tipo di apparecchio da bombardamento in dotazione da vari anni presso i reparti della Regia Aeronautica.**

**Il volo è stato compiuto allo scopo di sperimentare il collegamento rapido tra Roma e Addis Abeba.** (Stef.)

## Appena arrivati:

## "Volo bellissimo Siamo contenti„

Lualdi alle prese con la carta geografica

**Addis Abeba, 7 marzo.**

*Abbiamo sfilato il casco, ci siamo tolti il giubbone di cuoio, abbiamo acceso una sigaretta, passeggiamo a lunghe gambate sul piano erboso dell'aeroporto. Fumare e passeggiare: per ora non desideriamo altro. Tra un po' ci sarà da mangiare da bere da dormire, potremo riposare tranquilli; intanto rispondiamo ai saluti di tutti quelli che sono venuti ad attenderci. Non li abbiamo fatti attendere troppo. Siamo allegri, ci*

*[illegible] nelle spalle. Se non ci fosse stata gente a guardarci, faremmo le capriole sul prato. Il volo è andato bene, l'apparecchio ha funzionato superbamente, siamo arrivati in meno di undici ore e mezza. Il merito non è nostro, è del motore, ma siamo contenti lo stesso e rispondiamo con entusiasmo alle congratulazioni e ai saluti.*

*Adesso, riordiniamo un po' gli appunti di bordo: poca roba, veramente: saranno duecento parole al più. Per il nostro* **Santo** *Francesco, volare da Roma a Addis Abeba è una escursione; c'è da andare assai più lontano con queste ali e questo motore. E con questi compagni — devo aggiungere — che migliori compagni di volo non avrei potuto trovare. Pensate che ieri Bonzi e Zappetta hanno fatto lo stesso percorso, come noi senza scalo, in meno di diciannove ore con un apparecchio da turismo. Noi abbiamo fatto più presto — undici ore e venticinque minuti — ma che macchina avevamo! Che macchina abbiamo!*

*Intanto, la Targa del Popolo d'Italia è nostra e se ce la porteranno via sapremo riconquistarla. Poi c'è il record internazionale della F.A.I. largamente battuto. Anche questo potranno togliercelo; lo riguadagneremo, ma c'è — oltre il premio del Giornale del Duce di cui abbiamo portato le copie dell'ultima edizione insieme alle copie de La Stampa di ieri mattina con una rapidità senza precedenti nella capitale dell'Impero — c'è, dicevo, la soddisfazione nostra, di piloti e di sportivi, quella di avere impiegato fra Roma e Addis Abeba un tempo ancora senza precedenti. Stanotte alle dieci e mezzo eravamo a Roma; oggi, prima di mezzogiorno siamo ad Addis Abeba, mezzogiorno ora locale, cioè con le due ore di differenza del fuso orario prima delle dieci di mattina dell'ora italiana.*

*Rileggo gli appunti. Equipaggio: capitano Mazzotti, secondo pilota; tenente Valenti, terzo pilota; sergente maggiore Pinna, radiotelegrafista; motorista, Guerrini. L'apparecchio, che è il «Fiat BR 20» e che abbiamo battezzato Santo Francesco, è [illegible] al campo d'aviazione di Addis Abeba alle ore 11,50 e venti secondi (ora locale). Era partito da Guidonia, la splendida città aeronautica creata dal Duce alle porte di Roma, ieri alle [illegible] (ora italiana). A percorrere l'intero tragitto che è di circa quattromila e cinquecento chilometri, un po' meno del limite di autonomia dell'apparecchio, abbiamo impiegato undici ore, venticinque minuti e venti secondi. La media oraria sull'intero percorso risulta di oltre quattrocento chilometri e il motore, questo magnifico motore, non è stato costretto a dare il massimo della sua potenza.*

*Non un incaglio, non un inceppamento su tutto il lungo percorso: non c'è stata una pompa, una leva, un solo congegno che non abbia funzionato a perfezione. Un volo magnifico, insomma, che ci ha lasciato freschissimi, in grado di continuare, se occorresse, per altrettanto tempo. Quando penso che nella fusoliera erano preparate due cuccette perchè potessimo riposarci a turno. Ma chi ha pensato alle cuccette in queste splendide undici ore? Certo, nè Mazzotti, nè Valenti, nè Pinna, nè Guerrini, nè io.*

*Ad attendere il «Santo Francesco» c'era Sua Eccellenza il Comandante Superiore dell'Aeronautica e poi ufficiali e funzionari dell'aviazione civile e militare italiana e il rappresentante della R.U.N.A. a Addis Abeba. Quanta gente, quanti saluti.*

*Ora andiamo all'alloggio dell'Ala Littoria, che ha preparato per noi cinque belle camere. Ci laveremo, faremo colazione e poi andremo a spasso per la città. Per dormire c'è sempre tempo. Abbiamo visto Addis Abeba dall'alto: abbiamo una gran voglia di vederla da vicino.*

*Il tempo che abbiamo avuto lungo la rotta. Me ne dimenticavo, ma non c'è molto da dire: tempo bellissimo da Roma alla costa libica, cielo molto nuvoloso, volo sopra le nubi. Dalla costa libica ad Addis Abeba, vento, visibilità e temperatura favorevoli. Santo Francesco evidentemente ci vuole molto bene.*

**Maner Lualdi**

## Ponte ideale

Due voli stupendi, in due giorni: quello di Bonzi e Zappetta con il loro *I-Uchi* — il NARDI 305 da turismo della potenza di 180 cavalli — e questo che ha avuto per comandante dell'equipaggio il nostro caro valoroso Maner Lualdi, redattore volante de *La Stampa*, e che è stato effettuato con il potente *Fiat B.R. 20*, dotato di due motori da 1000 cavalli ognuno.

Mentre il volo di Bonzi e Zappetta rientra nel campo delle imprese sportive, dove la qualità della macchina è esaltata dallo spirito volitivo ed agonistico dei piloti, questo compiuto da Lualdi, Mazzotti e Valenti contiene tutti gli elementi di una fredda tecnica, tendente alla affermazione del pratico impiego del volo su grandi distanze a fini bellici e civili. Il volo del *BR. 20* non è infatti un tentativo ben riuscito, ma una pratica dimostrazione a carattere conclusivo ben definito ottenuta con mezzi accuratamente studiati, vagliati e sperimentati. Il *FIAT BR. 20* infatti è in servizio nella versione militare presso i reparti della R. Aeronautica da vari anni.

L'equipaggio del *Santo Francesco* ha fatto merito di aver raggiunto magistralmente la mèta, dimostrando di possedere eccellenti doti di piloti e di navigatori; ambedue i voli in due campi ben distinti, hanno dimostrato ancora una volta come l'aviazione italiana sia dotata di mezzi e di uomini perfettamente all'altezza delle esigenze imperiali dell'Italia fascista.

L'apparecchio aveva a bordo, oltre la posta, una notevole quantità di copie del *Popolo d'Italia* e de *La Stampa*.

La famiglia de *La Stampa* invia, in quest'ora di legittimo orgoglio per la riuscita impresa, il suo fervido caloroso saluto al collega Maner Lualdi e ai suoi valorosi compagni di volo.

Siamo stati i primi fra tutti i giornali di Europa a comprendere nei quadri della nostra famiglia redazionale e nell'organizzazione dei nostri servizi tecnici, un regolare servizio aereo con un redattore pilota, un fotografo volante, nostri meccanici, nostri apparecchi: possiamo quindi esser fieri per questo ponte ideale lanciato da uno dei nostri a tempo di primato fra la Capitale dell'Impero e quella del viceregno, un ponte sul quale il nostro Giornale è passato in poche ore — con l'alto onore di essere accompagnato dal giornale del Duce — [illegible] 5 mila chilometri di distanza.

# I "REDUCI" DI SEQUALS

## Visita ai mosaicisti e ai terrazzai che dopo anni di lavoro all'estero sono tornati nel Friuli: "la piccola patria"

(DAL NOSTRO INVIATO)

SEQUALS, marzo.

*Che sia impressione trasmessa traverso gli anni, venuta a galla dalla memoria all'improvviso, che sia un aspetto comune a tutti i luoghi dove la guerra è passata, e svanite le sue tracce più profonde, abbia lasciato quel suo inesprimibile alone, quel pallore e crudezza nelle terre, nelle case e quasi anche nella luce, il Friuli m'è apparso, per poco tempo che ci sono stato, tutto nuovo, voi di quel nuovo rifatto c'è diverso, e si appalesa tuttavia dopo vent'anni.*

### Per il silenzioso borgo

*Pigliamo Sequals, per esempio; questo villaggio che non ebbe celebrità in guerra, e dovette aspettare a farsela che il pugile Primo Carnera diventasse campione del mondo. Voi entrate, dopo un gran trascorrere di strade campagnole e di scene idilliche (le portatrici d'acqua coi loro secchi di rame a bilanciere sull'omero, leggere e quasi danzanti; i bifolchi frusti dal grosso naso rosso per i tanti anni di grappa bevuta; i bovi lenti al traino dei graticci di letame), in un largo e silenzioso borgo, che pare fatto ieri, tante sono le villette nuove dove che una accanto all'altra vi s'accompagnano. E qui ve n'è una che ancora manca di calcina ai muri esterni, e lì un'altra e un'altra e un'altra che tradiscono la giovane età dal legno ancora fresco delle imposte, e più in su si lavora a spianare i terrazzi e più in qua si fanno le aiole al giardinetto. Roba fresca, che viene su educatamente, in modo che le tre vie, quella di Spilimbergo, l'altra che va dalla Piazza Cesarina Pellarin, sino alla Chiesa, e in fine — al momento non ne ricordo il nome — quella verso Maniago, restino allineate e a punto. Non so quali danni soffrì Sequals durante la grande guerra; certo che nel '17 dal muraglione della canonica i bersaglieri che coprivano la manovra dei nostri verso il Tagliamento, dettero lungo filo da torcere al nemico apparso con artiglierie a un tre quarti di chilometro sulle sette colline, «sequals», che danno nome al paese.*

### Venerabili tracce

*Ed ecco sulla parete della casa di un Crovatto (o di un Carnera o di un Bertin: da queste parti i nomi sono pochi e le parentele fitte) ancora i buchi della mitraglia. Venerabili tracce che hanno fatto bene a lasciar dove sono.*

*Per tornare alle nostre villette, va da sé che non possono essere nate dalla guerra; benché tutto Sequals dovette soffrire per le cannonate e i combattimenti. Qui, ed par d'averlo detto, ci troviamo tra Livenza Meduna e Tagliamento, e questi nomi di fiumi e torrenti resuscitano frementi ricordi, nel petto dei combattenti di allora. Ancora viene mostrato nella brughiera di Spilimbergo ove s'erge solitario, arrugginito e stanco, come il carcame arrovesciato d'un'antica nave vichinga, un capannone da dirigibili, riferimento ad una delle più tremende ed eroiche cariche di cavalleria (chiedo perdono al glorioso reggimento che la eseguì, se qui non so mettere il nome che non m'è riuscito di rintracciare) di tutta la guerra e forse di tutte le guerre. Cavalleria italiana, beninteso, lanciata allo scoperto nella landa piatta, così piatta che da Sequals si può guardare senza impaccio per un raggio di venti chilometri intorno sino a Spilimbergo e Cusano, sino agli immensi greti del Tagliamento, sino alla ferrovia di Sacile. E quei cavalieri nostri, protetti solo dal loro coraggio di leoni, pare avanzino ancora, nell'immenso spazio libero, come ombre cinesi nel controluce, verso le montagne di dove il nemico fulmina coi cannoni da far ribollire la terra sotto gli zoccoli; ed essi imperterriti nel disperato tentativo di liberare dalla stretta delle colline la brigata alpina «Carnia» che tiene duro...*

*(E' il momento di chiedere scusa al lettore, per tante digressioni, ma come si fa a non ricordare la guerra nostra, da queste parti?).*

### Fresche e chiare case

*Quelle villette, dunque, non sono nate dalle macerie, benché ne abbiano l'aria, e Sequals tuttavia appare come un paese uscito dalla sorca di una ricostruzione di dopo guerra. Come mai? E' che ad una ad una sono venute su dal lavoro accanito di tre o quattro decenni di un solo uomo. Quelle dimore così fresche e chiare, ove respira il benessere e la lindura sono state fatte, mettendo uno accanto all'altro dei pezzetti di pietra colorata d'un centimetro quadrato. Milioni e milioni di pezzetti su decine di migliaia di metri quadrati di superfici, muri, pavimenti, pannelli, terrazzi. Quanti per il prezzo d'una casa? Sono le ville degli «emigranti» di Sequals tornati in patria, dopo di avere ricoperto di «mosaico» palazzi e monumenti, in tutto il mondo.*

*Il Friuli, la «piccola patria» durante molti secoli ha esportato uomini. Il friulano è stato emigrante per natura, come le rondini. Ma s'è portato, come avviene per ogni italiano che lavora in sua terra, la patria nel cuore. Adesso, si capisce, parliamo al tempo passato, si sa che il Regime le braccia degli italiani vuole che lavorino per la grandezza dell'Italia. Questa gente veneta partiva e ritornava. Erano boscaioli, montatori e conduttori di segherie, muratori, magnani, arrotini, raccoglitori di trementina, cavatori di torba, infermieri, fornaciai: umili maestri nei quali per la tenuta e la prodigiosa laboriosità, gli operai del Friuli conquistarono una sorta di specializzazione che li faceva non solo ricercati ma indispensabili agli imprenditori stranieri. Se provate a leggere un chiaro e onesto libro scritto da Lodovico Zanini, edito dalla «Patria» di Udine, sul «Friuli migrante» troverete la storia di questa emigrazione ed anche in qualche punto la sua epopea, assai dolorosa. Apprenderete, per esempio, che le opere d'arte colossali della Transilvania uscirono dalle mani di friulani e di italiani d'altre regioni, che la Chiesa votiva di Vienna e intere città austriache e tedesche, come Budapest, sono state innalzate con le pietre squadrate e scalpellate — spesso ornate — dai lavoratori friulani; che centinaia di chiese nelle prossime regioni d'oltralpe vennero affrescate e decorate da artefici di Gemona, che gli insuperabili boscaioli di Studena e di Aupa andavano a dar lezioni di taglio e di trasporto dei tronchi in Stiria, in Transilvania, in Jugoslavia. E per la verità tra questi artieri i più famosi sono sempre stati i mosaicisti e i terrazzai di Sequals.*

### La fama di un pioniere

*Il mestiere di posatore di tessere non è gran che antico nella regione. Comincia ad essere illustre con il più famoso dei mosaicisti di Sequals, Giandomenico Facchina, il decoratore dell'Opera di Parigi, intorno al 1855; ma dal '65 al '70 già si parla in Francia di artigiani veneti del mosaico. La storia loro è un po lunga e minuziosa, né v'è spazio per riportarla. Dell'opera di Facchina a Parigi, anche per rinfrescar la memoria francese, dirò in un altro articolo. Qui riporto un brano di Lodovico Zanini sui primordi del mestiere. «In seguito alla scoperta di pavimenti romani — dice il bravo cronista — i terrazzi a mosaico erano tornati di moda, in quei luoghi (Montpellier). Architetti e costruttori, poi, si erano accorti che i friulani non soltanto possedevano le necessarie attitudini per un tal genere di lavori, ma che vi si applicavano con alacrità da collaboratori e con metodi pratici che riducevano al minimo il costo dei pavimenti stessi. Allora a Nîmes venne in luce un pavimento romano di eccezionale importanza. Qualche vecchio di Sequals ne parla ancora; una larga fascia di ornati e di figure a cornice con una gran scena mitologica centrale. Il lavoro di ricupero e di restauro toccò ai fratelli Mora, i quali in tale circostanza si fecero un nome; tanto che poi ricevettero importanti incarichi anche a Bézières, a Montpellier, a Aix les Bains; e, più tardi, quello ambitissimo di fornire le decorazioni musive della nuova cattedrale di Marsiglia: «Nôtre Dame de la Garde». Quivi posero in opera una composizione di tremila metri quadrati di mosaico, in parte eseguita a Venezia e dovuta agli studi dell'architetto Revoil, che trasse ispirazione dal mausoleo di Galla Placidia. Il Gerspach nel libro «La Mosaique» la cita come una delle maggiori opere musive moderne».*

### Preziosa eredità

*La eredità di questi artigiani del prossimo passato s'è continuata nel mondo. E adesso i vecchi operai del mosaico, che ad uno ad uno sono andato a visitare nelle loro villette di Sequals, la tengono viva a casa loro, mentre le nuove generazioni si preparano, imparando l'arte nella scuola di Spilimbergo. Pasquali, Cristofoli, Crovatto, Odorico, Pellarin, Bertin, Zanier, Del Turco si chiamano questi vecchi maestri del mosaico, che hanno fondata la loro casa nuova nel paese natio, dopo i decenni dell'esilio. V'è stato chi non ha riveduto la sua terra per mezzo secolo e per i cinquanta lunghi anni, trascorsi in America, o altrove, ha pensato alla «villetta» da farsi; c'è chi ha rifiutato offerte di sonanti danari per ritornare qui. Sono rivolti al paese, dopo tanto con i superstiti amici e parenti della loro generazione, hanno mostrato il pacco dei dollari, e se ne sono andati dritti al municipio a comprarsi il quadrato di suolo per costruire la casa. E nella casa, potevano mancare?, i più bei pavimenti, le più leggiadre terrazze e sulla soglia o nella stanza di riguardo il mosaico più bello.*

*Il Bertin, quello che ha decorato la Casa Bianca di Washington. Del Turco che ha steso migliaia di metri di mosaico sulle pareti e le volte del traforo sotto l'Hudson tra Filadelfia e New York, Zanier padrone della Mosaic National Cy che ha lavorato in tutte le capitali dell'Unione americana, Crovatto il delicato Crovatto che dipinge con le pietre colorate squisiti pannelli, tutti sono tornati alla «piccola patria» e a Sequals. Vecchi? Non direi; saldi, ancora le mani dure larghe incallite attorno al manico della «martellina» le dita robuste, allenate alla «posa» delle minuscole tessere colorate, passano adesso il dolce tempo a pensare nuovi leggiadri motivi ornamentali, inediti impasti di graniglia per terrazzi, a copiare stampe celebri: il «Cristo» di Velasquez, il «Dante» di Doré, la Madonna del Morelli, per loro gusto perché l'«arte» non si raffreddi, nell'occhio e nelle mani.*

*La moglie di Crovatto (l'uomo era andato al torrente a scegliere ciottoli) mi ha mostrato le belle cose di casa sua: un tavolino incrostato di marmi e lapislazzuli, un «Dante», un ruolo pavimentale; uno stemma di Sequals; e il Bertin che m'ha fatto per le sue belle decorazioni pavimentali e lo Zanier che ha immesso nella pratica dell'incrostazione la tecnica americana del filo di ottone, e l'altro che ha posto a frontespizio della sua villa un ritratto di Cristoforo Colombo, che è meraviglia di opera musiva, e questi mi mostrò il suo cartellino, un impasto di pietre e cristalli policromi del Medana, meravigliosamente lucido e levigato, che pare marmo; e un*

## Concerti e Teatri

### Il maestro Coppola al Teatro di Torino

Venerdì prossimo, alle ore 21, il maestro Piero Coppola dirigerà al Teatro di Torino il XVI concerto in abbonamento, al quale parteciperà, come solista, il violinista Giorgio Ciompi. Il programma del concerto comprende l'ouverture *Oceana* del noto compositore istriano Antonio Smareglia, la *Prima Sinfonia in do minore* di Brahms, il celebre *Concerto in re maggiore per violino ed orchestra* di Mozart, il poema sinfonico *La ridda sotto la campana* dello stesso Coppola, *La festa del Corpus Domini a Siviglia* e *Triana* da *Iberia* di Albeniz.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro (via Montebello 9) dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Si accettano prenotazioni telefoniche di posti.

### Il violoncellista Fournier al Guf

Per i soci del Guf, che affollavano come di consueto la sala del Conservatorio, il violoncellista Pierre Fournier, accompagnato al pianoforte da André Collard, ha suonato ieri sera una sonata di Locatelli, tre pezzi di Schumann, la *Sonatina* di Weber, altre musiche di R. Strauss e Cialcowski, e ha riconfermato il possesso delle pregevoli qualità dimostrate in altri concerti in Italia, qualità tecniche non comuni, e artistiche. E però ha ottenuto calorosi applausi insieme col suo collaboratore.

a. d. c.

### A Palazzo Lascaris
### Concerto Credazzi-Russo

Domani sera, presso il Dopolavoro Professionisti ed Artisti, ad iniziativa del Sindacato Musicisti, daranno concerto la violinista Camilla Credazzi ed il pianista Renato Russo. Il programma comprende suonate di Vivaldi, Mozart e Brahms e musiche di Beethoven, Alfano e Albeniz.

CONCERTO ALDOVRANDI NOVIKOVA. — Stasera, nella sala del Conservatorio, per la Sezione musicale della Pro Cultura Femminile, l'arpista Clelia Gatti Aldovrandi svolgerà il seguente programma: [illegible] ... Bach ... Scarlatti, «Toccata» ... Tournier ... Il soprano ... Novikova canterà musiche di Schubert, di Wolf e di italiani e russi. Al pianoforte V. Zecchi.

### Alta montagna di S. Gotta all'Alfieri

Questa sera ultima replica della applaudita commedia *Ho sognato il Paradiso*, di Guido Cantini, che ieri sera ha richiamato numerosissimo ed elegante pubblico, rinnovandosi il successo della prima sera. Domani l'annunciata serata in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani, con la novità di Salvator Gotta: *Alta montagna*, che ha ottenuto in altre città liete accoglienze. E' confermata per dopodomani venerdì la rappresentazione dell'*Amleto* di Shakespeare, nella particolare interpretazione di Renzo Ricci.

### Un giro in Jugoslavia e Romania della Compagnia di Colantuoni

Venezia, 7 marzo.

Posdomani la Compagnia del teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, lascierà l'Italia per recarsi in Jugoslavia e in Romania, ove darà un corso di recite con repertorio esclusivamente goldoniano. Scopo di questo viaggio è di affermare la tradizione del teatro italiano. Con i 29 fra artisti, tecnici e attrezzisti, partiranno alcuni vagoni contenenti speciali scenari appositamente allestiti e provati sul palcoscenico della Fenice.

La prima recita in Jugoslavia avrà luogo sabato 11 corr. al Teatro Reale di Belgrado con *Baruffe chiozzotte*. Successivamente, la compagnia sarà a Bucarest, Zagabria, Lubiana e altri centri minori. Il giro durerà venti giorni.

### Una grotta preistorica scoperta nel monte Circeo

**Bellissimo esemplare di cranio Neanderthalensis trovato su un focolare - Fossili di iene e leoni**

Roma, 7 marzo.

A proposito di una interessantissima scoperta fatta in un antro venuto in luce ai piedi orientali del monte Circeo, la *Tribuna* scrive che quest'antro, o grotta, ha una profondità di circa venti metri con un'ampia imboccatura, che si va via via restringendo per sboccare, infine, in un'ampia camera dalla quale si dipartono in varie direzioni altri cunicoli più piccoli. La grotta è intatta ed ha il terreno fossile dell'epoca alla quale essa rimonta e che sarebbe quella geologica chiamata «Diluvium». Il terreno della camera interna è cosparso di grosse ossa fossilizzate di cervidi equidi, bovidi ed ha conservato tracce inconfondibili della presenza di leoni e di iene. Tutte queste ossa sono coperte di cristallizzazioni simili a efflorescenze superficiali. Ma la vera e importantissima scoperta è data dal rinvenimento, sopra un focolare circolare, fatto di pietre rozzamente sovrapposte, di un cranio umano in ottime condizioni di conservazione. Si tratta del più bel tipo fino ad ora conosciuto del cosidetto *Homo Neanderthalensis*, che si dice vissuto nell'ultimo periodo glaciale dell'epoca appunto del «Diluvium». Le caratteristiche del cranio sono quelle tipiche della specie umana Neanderthalensis e cioè sproporzione tra il cranio e la faccia, spatola cranica molto bassa e sfuggente, orbite sormontate da un fortissimo osso arcuato, zigomo poco modellato. Di più c'è una particolarità: il teschio ritrovato presenta la frattura dell'osso temporale e ciò, in assenza di altre spiegazioni probabili, fa supporre che la morte dell'individuo sia da attribuirsi a causa violenta, quale può essere stata la lotta con un altro uomo per il possesso della preda o per la difesa di una prerogativa sacerdotale, come imponevano i cruenti riti primitivi. Ma se molte cose restano da accertare nei riguardi di questo sorprendente ritrovamento, l'interrogativo più assillante è certamente quello di conoscere come si sia trovata qui, isolata, una testa di uomo e per quali misteriose vicende e necessità, proprio su un focolare.

### Le manifestazioni mantovane pel centenario d'Isabella d'Este

Mantova, 7 marzo.

Il Ministro della cultura popolare ha approvato il programma delle grandi celebrazioni che avranno luogo a Mantova la prossima primavera, per il centenario della morte di Isabella d'Este.

Esse saranno iniziate il 14 maggio con un'orazione rievocatrice dell'accademico Alessandro Luzio; e contemporaneamente sarà inaugurata una mostra di quadri, cimeli e ritratti isabelliani, che comprenderà anche il carteggio che Isabella ebbe con scrittori, letterati, scienziati e guerrieri del tempo. Questa rassegna di eccezionale valore storico ed iconografico, avrà un'interessantissima primizia: una copia del celebre ritratto di Isabella, detto «El turbante», attribuito al Tiziano, copia che è venuta in luce proprio in questi giorni.

Un'altra mostra di grande richiamo sarà riservata agli affreschi mantegneschi raffiguranti i «Trionfi di Cesare» restaurati e portati in palazzo Ducale, oltre alle copie esistenti a Monaco e a Siena, per la concessione delle quali sono in corso le pratiche. Sarà pure inaugurata la mostra degl'incisori mantovani dal 1500 ad oggi e la mostra dei pittori mantovani dell'800 e del 900.

### Conferenza Zappa ad Alessandria

Alessandria, 7 marzo.

Paolo Zappa ha parlato stasera, a cura dell'Istituto di cultura fascista, nel salone del Consiglio delle Corporazioni, inverosimilmente stipato, su «Gli ebrei e la guerra». L'interessante esposizione della molteplice affaristica attività giudaica nel campo politico, bancario, giornalistico e guerrafondaio, ha suscitato vivo interesse nel distinto uditorio tra cui si notavano S. E. il Prefetto Soprano, il console generale della Milizia Nucci, il Podestà, numerosissimi ufficiali superiori, ecc., che alla fine ha vivamente applaudito il geniale conferenziere. Paolo Zappa parlerà ancora domani sera nella vicina Novi Ligure, sullo stesso argomento.

### Spettacoli classici nell'anfiteatro di Serravalle Libarna

Alessandria, 7 marzo.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Commissario prefettizio di Serravalle Libarna e dal Sovraintendente alle antichità, si è recato nella zona di Libarna per decidere circa la urgente ripresa dei lavori di sistemazione dell'antico anfiteatro romano, in seguito allo ingente concorso recentemente concesso dalla direzione generale delle Belle Arti. L'anfiteatro diventerà al più presto la sede di suggestivi spettacoli e di manifestazioni di carattere classico. A tale scopo è stato costituito un comitato d'azione.

### Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO TO1, BO1, NA1, BA1, RO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, BO2, Tripoli — Ore 13: Giornale Radio — 13,15: [illegible] — 14: Giornale Radio.

II PROGRAMMA MERIDIANO TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2, AN — [illegible] — 14,20: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, BO1, NA1, BA1, RO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, BO2, Tripoli — [illegible]

I PROGRAMMA SERALE TO1, BO1, BA1, RO, BZ, NA2, MI2, Tripoli (TO3 e MI3 [illegible]) — [illegible] Giornale Radio — [illegible]

II PROGRAMMA SERALE TO2, MI1, GE1, TS, PA, CT, FI2, BO2 — [illegible]

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, BA2, RO3, MI2, GE2, AN — [illegible]

LIRICA - Vienna: 19,30: [illegible]

# GLI SPORT

*NELLA SERIE B*

## Il CAMPIONATO si ridurrà a un duello?

Un poco che vada avanti di questo passo e il campionato di serie cadetta si ridurrà ad un semplice duello fra le due più solide candidate alla nuova promozione, per decidere a quale delle due spetterà il primato assoluto.

Tutto può essere possibile in una competizione calcistica ma Fiorentina e Atalanta hanno tutta l'aria di essersi involate decisamente, in modo da non dover essere che molto difficilmente riacchiappate. Domenica i viola hanno avuto una giornata relativamente facile: erano ospiti al «Berta» i fanfullini, i quali hanno trovato i padroni di casa in ottima giornata di vena e, malgrado la loro buona volontà, non hanno saputo evitare una sconfitta abbastanza seria.

Differentemente è andata ai bergamaschi. I nerazzurri, seguitando nelle loro trasferte avventurose, sono stati protagonisti di un nuovo clamoroso avvenimento. Quindici giorni fa l'Atalanta aveva dovuto interrompere il suo incontro di Casale, allorché stava vincendolo. Il D.D.S. non ha fatto, come ben si sa, che riconfermare il verdetto già avuto sul terreno applicando l'articolo 60 e dando partita vinta agli ospiti.

Questa volta, all'incirca ai bergamaschi è accaduto lo stesso sul campo vigevanese; ad un certo momento della partita si è verificata l'invasione del terreno di gioco e l'arbitro e i giocatori hanno dovuto riguadagnare di tutta fretta gli spogliatoi. Si ha motivo di credere che anche adesso i nerazzurri avranno confermato, da una decisione federale, il vantaggio già conseguito in campo. E con questo l'Atalanta dovrebbe raggiungere a quota 30 i rivali fiorentini.

Immediato inseguitore è il Siena, ma con tre punti di distacco, mentre il terzetto di Anconitana, Venezia e Sanremese è distaccato addirittura di cinque punti. Come si vede, pur non essendovi ancora nulla di definitivo chè rimangono ancora molte difficili partite da disputare anche per i due capolista della classifica, il primato di costoro non appare tanto facilmente attaccabile.

Scadute d'interesse la lotta per i primi posti viene ad assumere grande importanza quella fra le squadre che sono minacciate di retrocessione. Come noto sono quattro le squadre che dovranno retrocedere in serie C; di queste una è già sicura, Casale, anzi, sta già attrezzando una nuova formazione di giovani per poter riaffermarsi nella serie inferiore e ricominciare l'ascesa verso i ranghi superiori che già furono quelli naturali dei nerostellati. Restano altri tre posti... da aggiudicare.

In questo settore la lotta potrebbe diventare accanita, se non drammatica addirittura. Considerando relativamente in zona di sicurezza il Verona, che conta 23 punti ed è la nona classificata, vi sono altre otto squadre che contano tra i 21 e i 15 punti e che possono vedere migliorare la loro posizione come peggiorarla in modo definitivo. Quella che si trova nella più pericolosa postura è la Salernitana: l'unica a quota 15. Vigevano ne ha 18, Spezia 19, Alessandria e Fanfulla 20 e Palermo, Spal e Padova 21.

Come si vede è un inseguirsi, a stretto contatto di gomito, di aspiranti alla salvezza; alcune delle quali in possesso di nome illustre e titolate in partenza per occupare magari i primi posti.

Delle citate squadre Alessandria e Padova stanno dando qualche segno di rinascita; già domenica il Padova ha superato chiaramente l'Anconitana mentre l'Alessandria si è fatta imporre un pareggio in casa dal Palermo, specialista nella divisione di punti.

Meazza, il quale aveva dichiarato all'ultimo momento di non poter scendere in campo. La ragione addotta dal capitano della squadra nero-azzurra era parsa sospetta ai dirigenti, i quali hanno, però, convenuto che effettivamente le condizioni fisiche dell'atleta consigliavano la sua astensione dalla partita, ma hanno ritenuto il giocatore colpevole di non aver tempestivamente notificato l'impossibilità di giuocare. Ciò stante, il Presidente dell'Ambrosiana, comm. Pozzani, ha deliberato di sospendere Meazza dalla prima squadra per la durata di un mese. Meazza presumibilmente dovrà giuocare fra le riserve nero-azzurre.

### Meazza... passato riserva per punizione di un mese

Milano, 7 marzo.

Domenica scorsa all'Arena, poco prima dell'inizio della partita Ambrosiana - Triestina, è stato chiamato con l'altoparlante il giocatore Ferrari, che si trovava tra gli spettatori, perchè si preparasse a giocare in sostituzione di

AL BRENNERO

### La «Coppa del Duce» e il campionato ufficiali

Bolzano, 7 marzo.

Domenica prossima 12 corr. si svolgerà al Brennero il Campionato sciatorio di squadra «Cippo Brennero», per l'assegnazione della Coppa del Duce, gara organizzata dal Comando del quarto corpo di armata, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia. La gara è riservata a reparti delle forze armate ed alle organizzazioni del partito.

Alla gara a squadre seguirà il VI Campionato individuale di sci, riservato agli ufficiali delle forze armate in servizio ed in congedo. Alla gara a squadre prenderanno parte un centinaio di pattuglie, composte di quattro elementi ciascuna, mentre la gara ufficiali vedrà in lizza una cinquantina di concorrenti.

### Le gare della Milizia a Madonna di Campiglio

Trento, 7 marzo.

Sono giunte oggi a Madonna di Campiglio le squadre dei vari comandi di zona della M. V., di quella universitaria e delle Milizie speciali ferroviaria forestale e confinaria, che nei prossimi giorni parteciperanno alle gare del X Campionato Nazionale sciatorio. Nel pomeriggio sono arrivate a Trento anche le rappresentanze dei reparti d'assalto germanici che prenderanno parte alle gare nazionali di staffetta, assistendo pure alle altre competizioni.

I camerati tedeschi, che erano guidati dal generale di Divisione Michaelis, comandante delle zone di alta montagna dei reparti d'assalto, erano stati ricevuti al passo del Brennero dal console generale Mentasti, che ha loro espresso il saluto cordiale delle Camicie nere e il benvenuto del Comando generale della Milizia.

Alla stazione di Trento erano a ricevere i graditi ospiti il seniore Fumel del Direttorio Nazionale del Partito, il Prefetto, il Comandante la 41.a Legione «Cesare Battisti» e numerosi ufficiali superiori della Milizia. Prestavano servizio d'onore una centuria di Camicie nere della Legione «Cesare Battisti» e la musica del Comando Federale della G.I.L. che all'arrivo del treno ha intonato gli inni delle due Nazioni amiche fra grandi applausi. Passata in rivista la centuria d'onore e intrattenutosi affabilmente coi gerarchi il generale Michaelis e gli ufficiali e militi tedeschi hanno proseguito in automobile per Madonna di Campiglio dove sono giunti questa sera, accolti festosamente dalle autorità e dalla numerosa colonia sportiva.

### Svizzeri e inglesi alla «Coppa Tre Funivie»

Sestriere, 7 marzo.

All'elenco degli iscritti alla Coppa Tre Funivie, da noi già pubblicato ieri, si sono aggiunti nuovi nomi di discesisti famosi, tra i quali gli svizzeri: Gerdgh, Kmeyly, Ruby e Osirning. E' pure attesa l'iscrizione di due atleti inglesi, e di altri stranieri.

GIORNO PER GIORNO

SCHERMA

## TRE ANNI DOPO

Siamo stati a Berlino nel 1936 e vi siamo tornati nel 1939, quasi tre anni dopo. Una particolare atmosfera era la stessa, quella trionfale della scherma italiana a cui vogliamo soprattutto accennare, ma la città, la grande città, sembrava ed era diversa. Chi ha visto Berlino durante le Olimpiadi ne conserva un ricordo incancellabile. Le innumerevoli bandiere, le lussuose decorazioni, il tumulto nel quale per tre settimane abbiamo vissuto non si ritrovano se non nella nostra stessa memoria. La bella strada ove troneggiava il nostro albergo è ora tranquilla, il ristorante italiano ove prendevamo a mezzanotte i nostri pasti frugali e dove, finalmente, distendevamo i nervi tesi dagli avvenimenti della giornata e dalle stesse nostre povere cronache fitte di paroloni (pensavamo: fra poche ore in Italia stupiranno!) sono mutati; tutto è diventato tranquillo, austero, senza le fotografie dei campioni, senza i giornali che di ora in ora uscivano con le edizioni straordinarie, senza gli altoparlanti che gridavano le glorie, senza le tante genti della terra che, in caratteristici costumi, padrone della città, portavano per la Kurfurstendamm i loro stracci variopinti come le loro fantasie, accesi come le loro vittorie, smorti come le loro sconfitte. Il reparto agitati si sta ormai trasferendo ad Helsinki. Alla festa dei popoli, qui a Berlino, ha subentrato la preparazione spirituale di una razza, alla grandiosità della metropoli sportiva ha subentrato un'altra grandiosità più ordinata, più ricca, più fastosa, più severa. E' una Berlino vecchia che si trasforma, una Berlino nuova che sorge, mirabile e austera.

Ma le nostre sensazioni sportive sono immutate. Incontrando per caso l'amico Vittorio Pozzo ci siamo perfino illusi che il calcio dividesse ancora con la scherma i suoi trionfi, ma siamo stati, invece, soli, fra gente amica, fra gente cordiale e accogliente che ha nello sport la nostra stessa fede e per la giustizia sportiva la nostra stessa religione. Le due squadre che si incontravano erano entrambe assetate di vittoria e una di esse, quella che in realtà s'è poi palesata la migliore, aveva in precedenza designato come presidente di giuria il capitano della squadra avversaria. Questo rivoluziona non soltanto le più gelose idee della scherma, ma addirittura le idee sportive del nostro tempo. Casmir è stato il presidente ideale che sempre sa essere, i giudici italiani e tedeschi sono stati implacabili con i loro connazionali. A tre anni di distanza dal clima olimpico è sorto il clima della buona fede e del reciproco rispetto. Ma non è questa la sola cosa di cui ci compiacciamo. Dopo le Olimpiadi, ove la Germania parve — e fu — la rivelazione schermistica mondiale, le distanze non si sono accorciate, ma si son fatte forse più sensibili. Fra tanto germere sulle sorti della scherma italiana (e noi stessi siamo i primi a [illegible]

Nadi

## PIERINO FAVALLI

Il corridore che domenica scorsa ha vinto la Milano-Torino non ha ancora venticinque anni, corre da sette ed è professionista da due. Si può dire, quindi, un giovane in parabola ascendente. La stampa a questa stessa lo ha preso con un'altalena di vittorie quale dilettante (tra le quali un campionato italiano) e lo ha proseguito con due Milano-Torino e un Giro di Romagna, nonché un «secondo» nella Milano-Sanremo, nonostante il 1938 sia stato per lui per tre quarti perduto dopo la nota caduta che gli ha impedito di partecipare al Tour. Favalli, nel fisico, nello stile e nel temperamento, ha non poco del Guerra: quest'anno dovrebbe dimostrarsi se ne ha anche la classe. Il modo con cui ha vinto domenica ci assicura che la caduta non gli ha lasciato conseguenze e che la forma è la migliore. Non sarà facile neppure a Bartali staccarlo il 19 su Capo Berta, perchè in salita ha fatto enormi progressi. Favalli partirà tra i favoriti della Milano-Sanremo.

FASTI MOTONAUTICI

### Agostino Morandi migliora il suo primato nella cat. 400 kg.

Arona, 7 marzo.

*Oggi con una giornata primaverile, sul magnifico specchio d'acqua del Lago Maggiore prospiciente alla nostra città, il motonauta Agostino Morandi dell'«A. M. Cremona», su motoscafo Augustus V, scafo Vedoli di Stresa Borromeo, motore B.P.M. 4 cilindri con compressore, della categoria 400 chilogrammi, ha battuto il primato di velocità da lui stesso detenuto per detta categoria, alla media di Km. 121,664.*

*Ecco i passaggi: primo passaggio, direzione Arona-Sesto Calende: tempo impiegato 55"3/5; secondo passaggio, direzione Sesto Calende-Arona: tempo impiegato 54"; tempo medio 54"4/5; media km. 121,664.*

*Alla prova, felicemente riuscita dopo una serie di tentativi, erano presenti i commissari e i cronometristi della R. Fed. Motonautica Italiana e parecchi giornalisti. Sceso dallo scafo, il Morandi ci è apparso molto soddisfatto del risultato ottenuto. Ci ha assicurato poi che prossimamente, sulla stessa base, con opportune modifiche apportate al motoscafo, ritenterà nuovamente di battere l'odierno suo primato.*

### Ottime prove di velocità e consumo delle «Alfa» destinate alla corsa libica

Firenze, 7 marzo.

Ieri mattina dalle 10 alle 13 sull'autostrada Firenze-Mare, e precisamente nel tratto Pistoia-Migliarino, sono state effettuate alcune prove di velocità e di consumo delle nuove Alfa-Romeo, destinate alla grande corsa africana sulla Litoranea. Le vetture, che sono di nuovo tipo sport 2500 cmc. con speciale carrozzeria aerodinamica, erano arrivate nelle primissime ore del mattino da Milano, accompagnate dai tecnici dell'Alfa-corse: Marinoni, Nardi e Ugolini.

Alle prove si sono alternati i piloti Pintacuda, Biondetti e Boratto, i quali hanno ripetuto quattro volte il percorso Pistoia-Migliarino, ottenendo medie aggirantesi sui 160-180 chilometri orari.

Infine sono stati eseguiti alcuni saggi di pura velocità sul chilometro lanciato sul tratto pianeggiante nei pressi del campo di aviazione di Lucca. Si apprende che i risultati hanno pienamente corrisposto all'attesa. Terminate le prove, alle quali assistevano molti appassionati, le vetture sono state nuovamente caricate sugli autocarri-officina, per essere trasportate a Milano da dove, appena terminati gli ultimi apprestamenti, verranno inviate a Tripoli, per la disputa della imminente corsa di gran fondo. La partenza per la Libia avverrà da Napoli il 17.

### Bonaglia e Merlo in esibizione a Chivasso

Sabato 11 c. alle ore 21, presso il salone del Dop. Comunale avrà luogo una riunione pugilistica organizzata dal Comando della G.I.L., col seguente programma:

[illegible]

Esibizione di Michele Bonaglia contro Merlo Proviso.

### Il campionato dei giornalisti sulle nevi del Sestriere

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha indetto anche quest'anno il campionato sciistico dei giornalisti e pubblicisti, che si svolgerà a Sestriere.

I concorrenti affluiranno domenica mattina e potranno assistere alla fase conclusiva della gara internazionale per la Coppa Tre Funivie. Lunedì verrà disputata la gara di fondo, valevole per il campionato, su un percorso di 10 chilometri e 250 metri di dislivello. Saranno fatte due classifiche per i giornalisti professionisti e per i pubblicisti. Il giorno successivo, martedì, si svolgerà una gara di discesa, a chiusura della manifestazione.

Saranno in palio numerosi premi, tra cui una coppa offerta da S. E. il Ministro Alfieri.

### Gare sciistiche degli alpini in congedo

La gara sciistica e [illegible] penne reduci della Grande Guerra» organizzata dal Battaglione Torino del X Alpini che doveva aver luogo domenica 12 marzo è stata rinviata al 19 marzo. Lo stesso giorno sarà disputata nella zona di Clot Pale tra tutti gli iscritti al Battaglione una gara di discesa il cui programma e regolamento saranno esposti in sede. Il Battaglione avrà così modo di applaudire gli atleti che sul campo di Limone [illegible] Piemonte, Comando del X Reggimento Alpini.

## Riflessi

### Sconfitti... e trionfatori

Nel giuoco del calcio ne succedono di tutti i colori, ma che una squadra battuta sul campo venisse portata in trionfo dai propri sostenitori, non era successo ancora, [illegible] L'altra domenica il Wormatia di Worms giuocava a Wiesbaden, [illegible] e perdeva. Pochi minuti prima del termine, un colpo di telefono avvisava che l'undici concorrente, col Wormatia, al titolo di campione regionale, la Eintracht di Francoforte era stata battuta con larga scarto di punti. Il Wormatia diventava, così, perdendo, campione regionale. Il migliaio di sostenitori della squadra che aveva fatto il viaggio si gettò, al fischio finale sui giuocatori portandoli in trionfo. I giuocatori, [illegible] non credevano ai loro occhi, [illegible] Perdere ed avere gli onori del trionfo!

### Sport in Bolivia

Da La Paz giunge notizia che la Commissione Nazionale degli sport, emanazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha concluso un prestito di tre milioni di «bolivianos» per la costruzione di stadi e campi sportivi in tutto il territorio dello Stato. La suddetta commissione ha anche deciso di inviare in Italia e in Germania squadre di giovani perchè vi studino i programmi di educazione fisica, si addestrino nelle palestre e vi ottengano il titolo di professori in materia. Da parte del Governo è allo studio un progetto di legge per attribuire allo Stato il controllo di tutta l'attività sportiva nazionale. Come si vede i sistemi e i programmi delle nazioni delle [illegible] Atlantico, [illegible]

### E i limiti di età?

Chi non ricorda Carlo Scarone, il calciatore italo-uruguayano che, dopo aver brillato di viva luce alle Olimpiadi del 1924, ha giocato in Italia nelle file dell'Ambrosiana e del Palermo? [illegible] in America, si fosse ritirato dalle scene dello sport. Sorprenderà non poco la notizia che giunge da Montevideo che afferma come Scarone ha accettato in questi giorni le offerte della squadra brasiliana «Vasco de Gama», di Rio Janeiro. Assieme a Scarone sono stati ingaggiati a Rio altri giocatori di Montevideo. [illegible] internazionali.

### Diplomazia sportiva

Al banchetto di chiusura della manifestazione schermistica italo-tedesca che ha avuto luogo recentemente a Berlino, il Presidente della Federazione Germanica ha detto: «Noi speravamo che gli italiani fossero i più forti, ma non abbiamo saputo ad incontrarli...».

A sua volta, il Presidente della Federazione Italiana ha risposto: «Noi speravamo che gli schermidori tedeschi avessero fatto dei sorprendenti progressi, ma non pensavamo che voi foste ormai così forti...».

Che i due brindisi fossero un tantino velati da una amabile diplomazia?

### NOTIZIARIO

**L'onorevole Rossoni, Ministro dell'Agricoltura**, accogliendo la proposta avanzata dall'assemblea generale dell'E.N.S.C.G. ha nominato l'ingegner Alessandro Marchetti presidente dell'Ente Nazionale Corse Ostacoli.

**La Roma è in trattative per l'ingaggio** di Magella, centro mediano del River Plate, di Rubio, mezzo destro del Boca Junior, e di Stagi, centro avanti del Almagro.

**La finale del campionato italiano** di corsa ciclo-campestre della G.I.L. si svolgerà il 12 marzo c. m. ad Arezzo e vi prenderanno parte i primi sei classificati dei campionati inter-federali. Tra i finalisti figura anche Loreo Zanucci di Torino.

**Il CITA ha esaminato i reclami** presentati dalle società: Napoli (gara Bari-Napoli, del 19 gennaio), Livorno (Livorno-Genova, 22 gennaio), Novara (Ambrosiana-Novara, 5 febbraio), Alessandria (Venezia-Alessandria, 7 febbraio), Triestina (Triestina-Modena, 12 febbraio) ed ha annullato tutti gli incontri. L'arbitro [illegible] è stato riammesso nei ruoli arbitrali.

**La Presidenza federale della F.I.G.** ha squalificato per due gare di campionato il giocatore Vinci Francesco (Roma), per essere venuto a vie di fatto ai danni di un giocatore della squadra allenatrice (Guf Roma) durante il recente allenamento della nazionale.

**In occasione della grande adunata tennistica**, che avrà luogo a Viareggio il 26 corr., il direttorio federale della F.I.T. si riunirà in detta località, per discutere un importante ordine del giorno.

**La F.I.D.A.L. organizzerà** domenica 19 c. la seconda gara nazionale di marcia sui 5 Km. La gara si svolgerà a [illegible]

[illegible]

# La razza italiana
## una, precisa e caratteristica pur nella varietà dei tipi

L'Italia centrale, sia dal punto di vista dell'indice cranico sia da quello delle stature e del colorito presenta nelle sue popolazioni attuali caratteri intermedi fra la pianura padana e l'estremità meridionale della Penisola.

*Liguria.* — Questa regione nobilissima, che tanti uomini insigni ha dato al nostro Paese, si presenta con tipi propri che si distaccano sia da quelli delle popolazioni piemontesi che da quelli delle attigue toscane.

### Liguri e apuani

La Liguria è dolicocefala. L'indice *cefalico* scende al disotto della media italiana di 82,7 per diversi gradi, fino a raggiungere cifre assai basse nelle popolazioni apuane che formano un'isola speciale. Come si è accennato precedentemente, questa dolicocefalia ligure si protende verso il nord anche nelle contermini regioni brachicefale del Piemonte (Novi, Tortona) e della Lombardia (Voghera). La media della regione è di 82,21, due punti che accennano lievemente ad un risalire dell'indice sono ai lati di Genova, Savona e Chiavari, mentre ad oriente di Chiavari si entra nel dominio nettamente dolidocefalo degli Apuani.

Quanto alla *statura*, la Liguria offre due distinti gruppi. Genova e la Riviera di Levante hanno le più alte; la Riviera di Ponente, meno Imperia, hanno stature più basse. Comunque, la media è sempre elevata. Considerando alte stature quelle superiori a 1,70 se ne conta a Genova una percentuale fra il 20 e il 23,6 %, a Chiavari il 30 %, alla Spezia fra il 17,6 e il 20,5 %, mentre a Savona ve ne sono dal 14,6 al 17,6 %.

Circa il *colore* degli occhi e dei capelli, i liguri sono al quarto posto per i biondi, dopo Veneti, Lombardi e Piemontesi: il tipo biondo rappresenta il 10,5 %, quello bruno il 47,5 %, il colorito roseo il 46,5 %.

*Apuania.* — Costituisce l'isola etnica sopra accennata, che comprende la Garfagnana, la Lunigiana e la Lucchesia. L'indice cefalico scende dal massimo di 82,7 (Pontremoli), a 80,3 (Massa), a 79,7 (Lucca), a 78,7 (Castelnuovo).

Le stature degli Apuani è elevatissima: la Garfagnana e la Lucchesia danno una media di circa il 30 % di stature superiori a 1,70, la Lunigiana fra il 20,6 e il 23,6 %.

Il perimetro toracico, come quello dei Liguri, è particolarmente ampio. Il colorito è intermedio: pochi biondi puri (dal 3 al 3,6 %), ma, relativamente, pochi bruni puri (dal 20 al 27 %) colorito roseo fra il 37 e il 51 %.

Generalmente, Liguri e Apuani vengono ritenuti discendenti dagli antichi Liguri, ma questi Liguri preistorici che pare abitassero la Francia meridionale, parte della Svizzera e dell'Italia settentrionale, si dovrebbero piuttosto considerare come un miscuglio di popoli ai quali si dava questo nome generico. Nei tempi storici le indicazioni degli autori classici non accennano a Liguri se non nel territorio dell'attuale Liguria, ma unanimemente li descrivono come piccoli, asciutti, resistenti e refrattari alla civiltà; del resto, attaccatissimi alle loro terre.

Ciò non risponde alle caratteristiche somatiche degli attuali Liguri ma piuttosto a quelle dei Corsi e Sardi (quali, appunto perchè abitanti le isole, si sono conservati relativamente puri, come anche gli abitanti dell'Elba. Inoltre, è accertato che i Romani intrapresero contro i Liguri nel primo secolo una lotta di sterminio durata molti decenni e che sottomisero alfine la Liguria orientale deducendone gli ultimi abitanti in numero di 40 mila nel Sannio e ripopolando quelle terre di coloni latini. Ora l'altissima statura e le caratteristiche generali degli Apuani e dei Liguri (in ispecie di quelli del Levante) rendono dubbiosa una discendenza dagli antichi Liguri, tanto che il Lombroso, in mancanza di altra spiegazione, riteneva gli Apuani discendenti dagli antichi Etruschi. Si può anche pensare che essi derivino dai coloni romani ivi trapiantati.

Comunque, dal complesso dei dati somatici non sembra si possano considerare le popolazioni liguri e apuane di oggi come eredi dirette dei liguri di un tempo (razza iberico o atlanto-mediterranea) ma piuttosto come una fusione di tali elementi mediterranei con altri elementi prevalentemente nordici. Si pensi ai tipi di Garibaldi, Schiaffino, ecc., nettamente nordici, a Bixio, nordico-mediterraneo, ecc.

### L'antica Etruria e il Lazio

*Toscana.* — La Toscana è abitata fin dalla più remota antichità da una popolazione assai mista; sono note le [illegible] scientifiche circa le origini e l'etnografia etrusca; qui, come nel Lazio, si riscontrano fin dall'antichità tre strati di popolazione: antichi mediterranei (liguroidi), italici e celti ariani (Umbri) provenienti, in quanto sembra, dall'Europa Centrale dopo una prima sosta nella valle padana, e mediterranei orientali o etruschi propriamente detti. Ulteriormente si sono verificate in Etruria invasioni galliche, invasioni [illegible] e da ultimo vi è affluito il non trascurabile elemento nordico medioevale.

Ne è risultato un tipo medio e, per quanto riguarda l'indice cranico, mesaticefalo, il quale sfuma nei confini dell'Etruria a [illegible] nelle popolazioni limitrofe: più dolicocefalo verso gli Apuani e un poco meno verso i laziali; più brachicefalo verso gli Emiliani e meno verso gli attuali Umbri. Media generale, 83,36.

*Stature* alte verso l'Appennino (23,8 a 29,6 % di alte stature) più basse verso il centro (13,7 %) rialzantesi un poco verso i confini del Lazio (Grosseto 17,8 %).

*Colorito* roseo il 43 %, bruno il 21 %, capelli biondi e rossi cotesti il 3,5 % nelle provincie interne, solo il 2,14 nelle costiere; alta percentuale di capelli rossi (dall'8 al 5 %).

*Lazio.* — L'*indice cefalico* è quasi uniforme in tutta la regione: 81,3 segnando un progresso sensibile verso la dolicocefalia nei riguardi sia della Toscana che dell'Umbria.

Non si considera Roma, la quale, come in genere tutte le grandi città, che ha indice inferiore ma che, per la mescolanza della popolazione, non offre risultati interessanti.

La *statura* va abbassandosi dal Lazio settentrionale (alte stature 19 %) a quello meridionale (11,6-14,8 %) tranne una zona di statura superiore nella bassa valle Tiberina (17,8-20,6 %).

Il *colorito* roseo è dato dal 35,1 per cento ma con forti oscillazioni locali, il tipo biondo puro è il 2,5 % a Roma e Velletri, scemando a Viterbo e Frosinone il tipo bruno si avvicina alla media del Regno (25,3 %). La cifra dei capelli rossi in tutta la regione è fra le più alte: dal 6,8 all'8,6 %.

In complesso, come per la Toscana, prevalenza dei due tipi: nordico e mediterraneo, sensibilmente fusi.

*Umbria.* — L'*indice cefalico* è più uniforme ed elevato, superiore ai Toscani (media 84,08). *Stature* inferiori a quelle laziali (14,6-16,6 alte stature): la media generale della statura è di m. 1,645. *Colorito* roseo, 41,5 %, tipo biondo puro 5 % al nord e 2,66 al sud; tipo bruno puro fra il 23,8 e il 26,2 per cento. Capelli rossi, 5,8 %.

*Marche.* — Anche queste popolazioni presentano notevoli differenze nei dati somatici. L'indice cefalico scende gradualmente dal nord al sud: Pesaro 85,4, Ancona 84, Macerata 83,7, Fermo 84,2, Camerino 81,5.

La statura, che per tutta la regione è analoga a quella umbra, 1,645, è tuttavia più elevata a nord, Pesaro, Urbino e Ancona presentano stature alte nella percentuale fra il 14,8 al 17,8; Macerata dal 14,6 all'11,6, Ascoli dall'11,6 all'8,6.

Anche le misure del volto presentano grande varietà da provincia a provincia: ad es. il tipo biondo è a Macerata nella misura del 4 % mentre nelle altre provincie solo il 2,5 %.

Si ha, insomma, scendendo verso il sud, prevalenza dell'elemento mediterraneo su quello alpino e nordico che, con elementi dinarici, costituisce il substrato antropologico di queste provincie.

*Italia Meridionale.* — È di dominio incontrastato della razza mediterranea con diverse varietà derivate o da influenze di popolazioni vicinanti o da altri elementi che brevemente si esporranno.

Si possono distinguere due zone caratteristiche, quella abruzzo-campana e quella apulo-calabro-sicula: nella prima l'indice cefalico si mantiene attorno a 81,4, nella seconda scende alla dolicocefalia spiccata con la media di 79,2; a questa distinzione cefalica rispondono esattamente due tipi di dialetti diversi. Anche per la statura, si può riscontrare questa distinzione: la prima zona, eccetto Napoli, ha stature leggermente inferiori a quella della seconda.

### Nel Mezzogiorno

*Abruzzi e Molise.* — Notevoli disparità locali nell'indice, in corrispondenza probabilmente della diversità dei popoli che fin dall'antichità hanno abitato queste terre frastagliate. Notevole l'intensità della brachicefalia nella prov. di Chieti che dal [illegible] mente a 83,7 e, per converso, l'abbassamento di Avezzano a 80,3. La prima cifra può rispondere a influenze dinariche le quali affiorano qua e là in tutto l'Adriatico e più fermamente in Puglia; la seconda si equipara alla cifra del contiguo medio Lazio.

*Stature*: più elevate nella provincia di Aquila (media 1,645) e in ispecie a Cittaducale con il 30 % di alte stature), meno nelle altre provincie (media 1,63 e sotto). Colorito roseo in media elevato, 35 a 41 %, biondi puri 7,3 %, bruni puri 30 %.

*Campania.* — Gaeta, antico dominio degli Aurunci, appartiene al Lazio anche antropologicamente; infatti mantiene l'indice laziale di 80,2. Nella Campania costiera l'indice varia fra 82,7 (Napoli) a 83,7 per le diverse località. Le zone interne si abbassano, avvicinandosi alla media pugliese di 80,7.

Le coste dunque sono mesaticefale, mentre dolicocefale sono le popolazioni interne; così pure la statura, più alta a Napoli e nella pianura, si abbassa nelle parti più interne e montuose, ove ha più antica sede l'elemento mediterraneo. Il circondario di Sora, ove regna un tipico dialetto, segna una isola particolare di brachicefali (83,2). Le provincie di Benevento e Avellino, caratteristiche per la percentuale del tipo biondo specie nelle campagne) segnano così la permanenza [illegible] dei tipi dei longobardi del Ducato.

*Puglie.* — Si riscontrano due tipi cefalici: uno settentrionale con la media di 80,2 ed uno meridionale nella penisola salentina, fra 79,2 e 77,5.

La *statura* è piuttosto uniforme e relativamente elevata: nella prima delle suddette zone, con percentuale di alte stature fra 11,5 e 8,6 %; nella seconda con 14,6, 17,6 %. Questi dati rispondono alla antica affinità dei Iapigi abitanti delle Puglie con gli Illirici o dinarici, fusi poi nel prevalente elemento mediterraneo.

*Lucania.* — Prevale il tipo campano, anche nel dialetto. Gli indici cefalici (media generale 80,75) si abbassano verso il Tarantino e verso la Calabria.

La *statura* è inferiore leggermente a quella campana, e presenta una tipica depressione al centro nei circondari di Melfi e Matera, ove le alte stature si riducono all'5,5-5,6 %. Questa bassa statura (media inferiore a 1,63) unitamente ad una elevata media di ampiezza toracica e al tipo generalmente muscoloso e quadrato, costituiscono una particolarità razziale lucana. Minimo il numero dei biondi puri (1-1/2 %), massimo quello dei bruni puri (31 %).

*Calabria.* — Presenta una notevole uniformità l'indice più basso della penisola, fra 79 e 77,5: media 78,43. La *statura* non è la più bassa, per quanto in media inferiore a quella pugliese. Il tipo mediterraneo è qui integrale e omogeneo, evidentemente per la secolare endogamia e la mancanza di afflussi esterni.

*Sicilia.* — Le condizioni delle due penisole meridionali si continuano nella isola contigua. L'indice, che è in media 79, oscilla di poco, fra 80,8 (Modica) e 77,9 (Patti), è maggiore nella sponda meridionale e minore verso la costa tirrena. La statura presenta scherzi tipici: in genere essa è minore lungo il litorale del Mare d'Africa e maggiore lungo il litorale orientale. Le città di Palermo e Trapani hanno stature notevolmente superiori alla media italiana con 17-20 per cento di alte. Così pure Acireale, con 15,2-18,2 per cento. Variabilissima è pure la cifra dell'ampiezza toracica.

Tipi biondi puri in misura varia ma sulla media fra l'1 e il 2,2 per cento: caratteristici i tipi alti biondi puri con occhi azzurri, notoriamente discendenti dai Normanni.

Gli elementi eurasici che erano nell'antichità numerosi in Sicilia, con i colonizzatori dorici e cioè nordici, sono da molti secoli completamente scomparsi: il tipo mediterraneo ha assorbito e fuso tutto l'insieme lasciando nelle eterogeneità locali tracce dell'antica mescolanza specie con elementi orientali. Alla varietà mediterranea si trova frammisto un tipo antichissimo pigmeoide di cui esistono tracce anche in Toscana ed elementi attuali in Sardegna.

*Sardegna.* — Presenta la massima uniformità di tipo cefalico con indice attorno a 77. *Stature* uniformemente basse, che si elevano leggermente nella parte settentrionale dell'isola: media, inferiore ad 1,63. Notevole la presenza di elementi pigmei e microcefali, ritenuti resti di popolazioni neolitiche.

*Colorito* roseo meno di 26,6 %, tipo biondo al minimo, 0,79 %, tipo bruno massimo italiano, 35%.

*Corsica.* — L'indice medio scende a 78, accentuando la somiglianza che Corsi e Siciliani occidentali presentano evidente con i [illegible] dell'Africa del Nord. Per tutti i caratteri, la Corsica non è che un prolungamento della Sardegna, come lo provano anche tutti gli avanzi paleologici e archeologici. Mentre la Sicilia per la sua particolare posizione subì le più svariate invasioni di genti, di cui restano i segni nelle varietà locali di cui abbiamo fatto cenno, Sardegna e Corsica, rimaste isolate [illegible] Calabria, hanno, per lunga endogamia, conservato il tipo costiero ligure e mediterraneo (detto anche ibero-insulare): cranio dolicocefalo pronunciato, capelli scuri o neri, occhio nero, naso platirrino, corporatura bassa, agile, asciutta.

L'Italia comprende dunque nella sua popolazione i tipi più disparati delle quattro razze antropologiche dell'Europa occidentale: dai giganti ultrabrachicefali biondi del Veneto a quelli dolicocefali bruni dell'Apuania, dai piccoli brachicefali biondi alpini agli ultra dolicocefali bruni della Sardegna. Ma questa inesorabile conservazione dei tipi regionali o addirittura locali, dovuta a cause biologiche, demografiche e storiche che abbiamo già accennato, non diminuisce la straordinaria affinità di sangue che si è costituita fra tutti gli italiani attraverso milioni e milioni di incroci fra loro, ripetuti e ancora ripetuti da mille anni. Sono questi incroci che hanno creato quella tonalità generale fisica e psichica per cui lo straniero, anche prescindendo dalla lingua, conosce subito l'italiano, sia esso del Nord o del Centro o del Sud, e istintivamente, per quanto erroneamente dal punto di vista antropologico, lo chiama di «razza romana». Ma questo è un altro discorso.

**Victor**

## Gandhi non digiuna più

**Il conflitto regolato per l'intervento del Viceré delle Indie**

Bombay, 7 marzo.

*Oggi alle 14,30 Gandhi ha interrotto il digiuno. Il mahatma aveva trascorso una notte insonne ed appariva stamane in condizioni di grande esaurimento. Soffriva di nausea e non riusciva ad inghiottire l'acqua che finora beveva in quantità notevole, circa un litro al giorno. Ma da ieri sera alle 22 non era riuscito a mandar giù che qualche piccolo sorso.*

*Il conflitto tra lui ed il Maragià di Raykot a riguardo di alcune riforme da apportare nel dominio di questi, è stato regolato in seguito all'opera di mediazione svolta dal Viceré. Lo sciopero della fame di Gandhi è durato 4 giorni, 2 ore e 55 minuti.*

## Gli smemorati «sul mare»

*Lo scritto del Times, intorno al problema coloniale e dei mandati, pur essendo qualcosa di più dignitoso del discorso di Eden alla società delle nazioni dove si affermava che gli imperi costano più di quanto non fruttino, rispecchia una mentalità conservatrice che un giorno farà le spese dei suoi errori di oggi.*

*Gli attuali imperi coloniali, secondo quello scritto, dovrebbero essere consacrati da un diritto riservato alle Nazioni «che sono andate sul mare» e che hanno saputo creare forme amministrative gradite agli indigeni dei territori conquistati.*

*Gli inglesi hanno evidentemente tutto l'interesse di ignorare i fattori che hanno creato e giustificato l'espansionismo britannico, di fronte alle rivendicazioni italiane, tedesche e polacche, ma noi abbiamo il dovere di conoscere quei fattori, per affermare il diritto dei popoli giovani.*

*Le forze dell'espansione britannica — che hanno servito degli interessi capitalistici — vanno ricercate in una pressione demografica che ha avuto, al momento giusto, il sopravvento sui governi e nella passione popolare che si è trovata nei momenti decisivi dell'imperialismo inglese in aperto contrasto con la politica dello Stato, tutta impegnata nelle contese dinastiche.*

*La storia dell'Impero britannico è certamente il più decisivo documento della forza espansionistica che scaturisce dalla pressione demografica. Il Canadà è stato conquistato dai coloni inglesi e dalla loro lotta contro i francesi nella valle dell'Ohio. Sotto il regno di Giorgio III e malgrado le migrazioni, la popolazione inglese salita da 7 a 14 milioni d'abitanti! Non si può dire che la curva delle nascite segua attualmente questo corso nella terra d'Albione!*

*Ed a proposito delle nazioni «che sono andate sul mare» si può anche ricordare al Times che proprio sul continente europeo l'Inghilterra ha giocato delle grandi carte nella sua politica imperiale. Pitt ha trovato in Federico il Grande non solo un alleato formidabile contro la Francia in Europa, ma contro l'impero francese. «Conquistare il Canadà in Germania» era la parola d'ordine di Pitt. E dopo aver conquistato il Canadà in Germania, infatti, l'Inghilterra abbandonava l'alleanza con Federico in un momento non certo facile della politica e della lotta tedesca.*

*Ma non è indispensabile avere una memoria di ferro per capire che sul mare bisogna starci, ma con degli uomini nuovi e con delle nuove idee, per creare e mantenere gli imperi.*

*E sul mare si può anche naufragare. Come è avvenuto a Mister Eden.*

# Manovre bolsceviche dietro il dissidio serbo-croato

## Le sinistre puntano sulla libertà di stampa per ingarbugliare la situazione

Belgrado, 7 marzo.

La situazione politica è al punto morto dove l'hanno lasciata le dichiarazioni del signor Svetkovic al momento della sua ascensione al governo. La strada da Belgrado a Zagabria è sempre lunga e disagevole e per di più i manovali appaiono stanchi e svogliati ancor prima di dare gli inaugurali colpi di piccone. Si starà a sentire le parole che il signor Svetkovic dirà alla Scupcina uno di questi giorni ma si sa già ciò che egli dirà; al contrario si vorrebbe sentire il signor Macek che tace e che se lascia intendere il suo pensiero, dà l'impressione di non volersi accordare con il ritmo belgradese. Dopo tanti inviti che il governo di Belgrado ha rivolto al solitario di Zagabria è questo il modo di ringraziare? Come sapete, scopo principale se non unico del nuovo governo jugoslavo era di comporre l'antico dissidio fra serbi e croati; e occorre dire che il rammarico di larghissime zone della popolazione per le dimissioni del signor Stojadinovic tacque di fronte a un simile proposito poichè il suo sacrificio sarebbe stato più che compensato dalla riuscita dell'impresa. Ora è troppo presto per dire che Svetkovic ha fallito: è anche troppo presto dire che fallirà: ma è certo invece che la posizione di Macek si è accresciuta e fortificata in quest'ultimo giro di tempo e che le condizioni che egli porrà, se vorrà porle, saranno indubbiamente più gravose per il governo che vive soltanto sulla speranza di conchiudere un onorevole accordo con Zagabria.

La situazione si è anche complicata perchè qualche gruppo politico vorrebbe spingere il governo assai lontano sulla via delle riforme, cioè libertà di stampa e di riunione. Il Governo, come si sa, ha promesso ai croati la revisione delle leggi sulla stampa e sui comizi come primo passo verso l'accordo, ma ora sono i gruppi di sinistra che vogliono trarne profitto e spingono le cose fino all'impossibile. La questione è talmente preoccupante che il presidente del Senato signor Korosceck, che nel corso del mese di febbraio ebbe una parte notevole e che tuttora sembra ispirare l'azione del governo che egli tenne a battesimo, ha creduto opportuno imbrigliare i bollenti cavalli lanciati sfrenatamente sul campo di corsa della democrazia. Ma farina del suo sacco o del sacco di altri, ciò che egli ha detto a una riunione di contadini della Drava è importante perchè lascia immaginare che il governo voglia andare assai piano sul tema delle riforme che potrebbero mettergli sulle braccia specialmente in Croazia un partito bolscevico.

Dopo un lungo preambolo sulla tensione europea «che però non tocca la Jugoslavia perchè tutta la sua politica è orientata verso la pace nulla essendo mutato nelle direttive con il mutar di governo», mons. Korosceck si è rallegrato del nuovo clima che ora addolcisce le aure jugoslave ed ha proclamato il dovere di tutti di sostenere il governo nel suo sforzo di conciliazione fra serbi e croati. E' evidente che nessuno potrà dar torto a mons. Korosceck quando egli auspica la pace del suo popolo, ma poco importa, ciò a coloro che vorrebbero approfittare della situazione per far il proprio comodo; dove molti gli danno torto è nel punto nel quale mons. Korosceck avverte che non è il caso di pensare che il nuovo clima jugoslavo dove si respira «un po' d'aria libera» possa permettere «di fare tutto, di scrivere e di dire tutto», la situazione essendo troppo grave e le questioni troppo delicate perchè ci si possa permettere una libertà senza limiti. La doccia fredda e la scossa di nervi di chi già si sente tuonare dall'alto di una tribuna su una piazza sgombra di agenti di polizia o si vede assiso a un tavolo di redazione per scrivere infiammati articoli contro questo o quell'altro uomo politico di questo o quell'altro paese; e ancor di più scossa di nervi di quelli che pensano di approfittare della libertà dei comizi e del voto segreto per mandare alla Camera una pattuglia comunista sia pure piccola ma agguerrita.

**Al. Ru.**

## Crescente miglioramento della demografia tedesca

Berlino, 7 marzo.

La rivista *Economia e Statistica* reca alcune cifre sulla ripresa demografica tedesca, riguardante lo scorso anno 1938, l'anno del Grande Reich, cifre che denotano un andamento particolarmente soddisfacente. Secondo queste cifre la nuzialità tedesca nel detto anno è salita, nel territorio del vecchio Reich, esclusi cioè i territori nuovamente acquisiti, di 22 mila matrimoni in più sull'anno precedente 1937. A questa cifra di matrimoni sarebbero da aggiungere le cifre dei matrimoni celebrati nei due territori acquisiti; e per quest'ultimo riguardo si rileva che nella sola Austria, e nel solo terzo trimestre dell'anno in questione, si sono conclusi in tutto 22.218 matrimoni, il doppio dell'anno scorso.

Anche la cifra delle nascite è sensibilmente cresciuta. Nel terzo trimestre dell'anno vi sono state nel vecchio territorio del Reich 23.673 nascite in più dell'anno precedente, e cioè il 7,7 per cento in più dell'anno scorso. Per quanto riguarda il quarto trimestre dell'anno, non vi sono ancora cifre definitive, ma si prevede che le nascite siano aumentate di un margine da 17 a 20 mila.

Il numero complessivo dei nati vivi nel 1938 è asceso, sempre nel territorio del vecchio Reich, alla cifra di 1.340.000 e cioè 19,6 per ogni mille abitanti. Bisogna a ciò aggiungere le nascite nell'Austria, che sono 91.000 e quelle nel territorio sudetico che sono state 32 mila; in modo che si ha complessivamente in tutto il grande Reich la cifra di 1.464.000 nascite.

Questo numero tuttavia — si fa rilevare — è ancora al di sotto del limite che secondo gli statistici le nascite tedesche dovrebbero raggiungere per assicurare la piena salute demografica e la piena funzionalità di difesa del grande Reich, limite che gli statistici stessi fissano in 1.650.000; vi è dunque ancora prima di raggiungere questo limite un margine di 185 mila nascite, e cioè il 10 per cento.

## La vera consistenza della «costituzione» di Malta

Malta, 7 marzo.

(g. s.) - Devo smentire nella maniera più esplicita il comunicato di un'agenzia sulla pretesa «costituzione» promulgata a Malta dal governatore generale Bonham-Carter il 25 febbraio scorso e che purtroppo ha fatto la sua apparizione anche nei giornali italiani. Come era da prevedersi, scopo principale del nuovo regime imposto da Londra contro l'unanime e aperta opposizione del popolo maltese, era quello di coprirsi puritanescamente la faccia nei confronti dell'Europa e particolarmente dell'Italia e principalmente per mascherare i nuovi soprusi che si minacciano contro l'italianità dell'isola, sotto l'egida della nuova pseudo-costituzione.

Il comunicato tendenzioso inizia precisamente cotesta campagna sibillina, che giuoca sull'equivoco ed infatti parla di «parlamento» mentre, come vi specificai nel mio ultimo comunicato, si tratta solamente della formazione di un «Consiglio», con facoltà meramente *consultive*, e non legislativa. Vi siederanno dieci funzionari e membri nominati e dieci elettivi e, a parità di voto (come, in pratica, dovrà essere il caso) decide inappellabilmente il governatore: così comincia e si esaurisce tutto il congegno che l'agenzia in questione ha avuto l'ardire di chiamare parlamento. Eccone qualche altro tratto significativo: il governo inglese si riserva espressamente di legiferare, indipendentemente da qualunque deliberazione o voto emesso dal Consiglio a mezzo di decreto-legge e così pure qualunque voto o risoluzione rigettato dal Consiglio potrà imporsi dal governatore. *A costui è concesso di imporre qualunque riforma linguistica a mezzo di semplice proclama a sua firma.*

Non è vero affatto quanto pubblica l'agenzia che «il nuovo Parlamento *(sic!)*, fra altro, potrà rivedere e modificare i provvedimenti del governo in materia fiscale», anzi il governatore ha espressamente dichiarato, nel discorso di inaugurazione pronunciato nel Palazzo Magistrale, che *prima* che fosse formato il nuovo Consiglio, avrebbe senz'altro imposto il cumulo enorme delle nuove tasse, imposte, diritti di bollo, e aumento delle dogane per l'effettuazione di lavori straordinari, di cui la maggior parte connessi in qualche modo con la difesa dell'isola, e non già per le necessità dell'amministrazione ordinaria.

Non è neanche vero quanto asserisce quell'agenzia che l'odierna costituzione è «un gran passo innanzi sulla via della sua futura modificazione in senso più liberale» anzi è vero il contrario, perchè Malta ha già goduto di una costituzione assai più liberale dell'attuale e precisamente quella promulgatavi nel 1921, a seguito della nota rivoluzione che ha lasciato morti, feriti, mutilati ed altri condannati a lunghi anni di lavori forzati dalle corti marziali. Lungi dal costituire un «passo innanzi» essa è dunque una retrocessione ingiusta e costituisce un'altra palese violazione dei patti stipulati dall'Inghilterra, quando si è insediata nell'isola senza spargimento di sangue, dopo la vittoriosa insurrezione dei maltesi contro i francesi invasori, che avevano costretto alla resa nel 1798.

L'unico spunto parzialmente esatto di quel comunicato è quello in cui si accenna alla dimostrazione studentesca, al grido di «Libertà» nel giorno della proclamazione, manifestazione popolare che fu assunta al gesto della più spontanea ed unanime protesta contro le nuove inique disposizioni del governo imperiale.

Una gigantesca macchina per la rimozione di sabbia, [illegible] e altri materiali. Assorbe circa settanta tonnellate di materiale all'ora e costituisce una delle attrazioni della Fiera di Lipsia che è stata inaugurata domenica

## Prezzi bloccati e diminuiti dal governo giapponese

Tokio, 7 marzo.

Allo scopo di porre un freno al rialzo dei prezzi, il Ministero del commercio e dell'industria, valendosi di un decreto del luglio 1938, ha bloccato i prezzi di 13 prodotti al livello da essi raggiunto al 4 marzo corrente. Fra i prodotti colpiti vi sono il caffè, lo zucchero, la birra, bevande non alcooliche, cascami di cotone, ma il provvedimento maggiore è stato preso nei riguardi dei tessuti di seta il cui prezzo è stato fatto scendere alla quotazione raggiunta il 10 gennaio scorso. Alle obiezioni dei produttori e commercianti di seta, il Ministero fa osservare che nessun altro prodotto ha subito sensibili rialzi come i tessili di seta che erano aumentati dal 40 al 56 per cento. Lo stesso dicasi della seta greggia che è stata oggetto del medesimo provvedimento da parte dell'autorità.

# Feroci repressioni poliziesche nell'annuale del Comintern

## Ondata di menzogne contro il Fascismo sulla stampa bolscevica

Riga, 7 marzo.

L'U.R.S.S. sta celebrando il ventesimo anniversario della fondazione del Comintern. Infatti da notizie qui giunte il numero degli arresti, delle deportazioni e delle fucilazioni è in questi giorni notevolmente aumentato.

I giornali dal canto loro colgono l'occasione di questo anniversario per distrarre l'attenzione dei felici sudditi dello Zar rosso dai guai interni: dalla carestia, dalla miseria, dalla fame, dalle feroci repressioni poliziesche e se la prendono col Fascismo e con i paesi a regime autoritario. Sarebbe utile — si osserva qui — che certi giornali sovietici fossero maggiormente diffusi all'estero e che i lettori potessero rendersi conto dei sistemi seguiti dalla stampa bolscevica per la propaganda antifascista, sistemi che consistono principalmente nella diffusione di menzogne talmente grossolane e ridicole che in altri paesi non potrebbero trovare lettori disposti ad accoglierle senza un sorriso di commiserazione e di sprezzo. La *Pravda*, naturalmente alla testa di questa onesta campagna, pubblica un editoriale nel quale, dopo aver descritto il perenne stato di felicità assicurato al popolo russo dal bolscevismo compiange amaramente tutti gli altri popoli della terra e descrive con raccapriccianti dettagli gli orrori di quanto avviene nei paesi ove si celebra l'«orgia fascista». Questa orgia, come è facile immaginare è a base di sangue. Infatti il giornale di Mosca parla di uomini sottoposti ad atroci torture ed afferma che, incessantemente lavorano «le mannaie e i carnefici neri e bruni». Il giornale chiude il suo articolo affermando — contrariamente a quanto ormai sanno anche i più abbrutiti contadini russi — che il Fascismo e i paesi fascistizzanti vogliono ad ogni costo la guerra.

La *Pravda* si guarda bene dal dire una parola su quello che è avvenuto in Spagna per volontà del Comintern e di quello che sta avvenendo in Cina sempre per volontà della stessa accolta di criminali agli ordini di Mosca.

### Paradisi democratici

## Applicazione draconiana dei licenziamenti per malattia

Londra, 7 marzo.

I giornali di questo paradiso democratico hanno pubblicato stamane la seguente notizia: «Gli impiegati e gli operai del Municipio di Droitwich se cadono ammalati saranno immediatamente licenziati: insieme alla lettera di licenziamento essi saranno informati che appena si ristabiliscono in salute saranno ripresi in servizio. Il Comune ha dovuto prendere questa decisione in considerazione di una recente sentenza della Corte di Appello, secondo la quale gli impiegati e gli operai quando sono ammalati hanno diritto ai loro stipendi o salari».

Ogni commento e ogni confronto sono superflui.

## Scoppio prematuro d'una bomba che dilania i due attentatori

Praga, 7 marzo.

Due membri dell'organizzazione «Cialka» dei giovani cèki volevano lanciare oggi sullo spiazzo del cimitero ebreo di Pilsen, dove si svolgevano delle cerimonie, una bomba, ma l'ordigno è scoppiato loro nelle mani riducendoli a brandelli. La polizia ha proceduto a perquisizioni presso un gran numero di membri di quella organizzazione. Una persona è stata arrestata.

# La valigetta misteriosa

## Rubata da un'automobile, tutta la polizia britannica la ricerca affannosamente perchè contiene documenti militari «di eccezionale importanza»

Londra, 7 marzo.

*La parola d'ordine per tutti gli agenti del servizio segreto è quella di rintracciare a ogni costo, entro stanotte, una certa piccola valigia che è stata rubata ieri sera da una automobile parcata in una delle piazze più centrali di Londra. La valigia contiene documenti militari di grandissima importanza. Non occorre aggiungere pennellate gialle al primo capitolo di questa storia spionistica, che ha tutte le caratteristiche del romanzo più fantasioso, ma che invece è storia vissuta in queste ultime ore ed ha messo in movimento tutto quel complesso attrezzamento spionistico e antispionistico di cui dispongono i centri vitali dell'Impero britannico.*

*Dal Servizio segreto di Scotland Yard, dall'ufficio «M.I. 5» (ovvero «Military Intelligence Five» del Ministero della Guerra), giù giù fino ai poliziotti in borghese stazionanti agli aeroporti e alle banchine di imbarco, più giù ancora fino ai poliziotti che regolano il traffico delle automobili cittadine e quello bovino e ovino nelle campagne, tutti questi agenti grandi e piccini sono da stamane in possesso delle caratteristiche della piccola valigia rubata e hanno la consegna di arrestare immediatamente chiunque sia trovato in possesso di essa.*

*I capi dei vari servizi segreti si mantengono in continua consultazione e lavorano metodicamente: infatti, mentre a tutta la polizia è stato dato ordine di «fermare» a ogni costo e al più presto la valigia, i pezzi grossi stanno esaminando le «liste nere», allo scopo di fare una cernita di tutti coloro che possono essere stati messi al corrente dell'importanza dei documenti contenuti nella valigia e, d'altra parte, di tutti coloro che possono essere sospettati di avere avuto interesse o incarico di impossessarsi dei preziosi documenti.*

*Il furto è avvenuto iersera tardi: una piccola automobile si è fermata in Cavendish Square, a mezzo tiro di schioppo da Oxford Circus; il guidatore l'ha collocata nello spazio riservato al parcheggio e si è allontanato per qualche minuto entrando in una casa che dà appunto sulla piazza: quando è ritornato, ha dovuto constatare che la piccola preziosa valigia era scomparsa.*

*Il derubato si è recato immediatamente alla più vicina stazione di polizia per denunziare il furto e contemporaneamente provvedeva a informare per telefono gli Uffici del Ministero della Guerra, di cui il derubato stesso è un funzionario. Della valigia e del suo contenuto è stato reso noto attraverso i giornali della sera soltanto che si tratta di un oggetto di limitata dimensione e sulla quale sono impresse le iniziali L. S. Qualche giornale dice che tali iniziali sono quelle del funzionario che è stato derubato; qualche altro dice il contrario. Sta di fatto, tuttavia, che il nome del derubato non è stato reso noto, giacchè la polizia ritiene inutile, anzi dannoso, rivelare la sua identità. Quanto al contenuto, la versione ufficiosa parla di «documenti segreti di grandissima importanza» e i giornali, da parte loro, aggiungono che l'importanza è tanta, che le autorità ritengono assolutamente indispensabile che la valigia e il suo contenuto siano ricuperati entro ventiquattr'ore dal furto, cioè entro stanotte. Evidentemente si vuole non soltanto evitare che le carte sottratte escano dall'Inghilterra, ma anche di impedire che il ladro o i suoi mandanti abbiano tempo di esaminare i documenti o di fotografarli.*

*La polizia ha fatto anche l'ipotesi che si tratti di un ladro volgare, cioè che il furto sia avvenuto, diciamo così, per errore o per accidente, cioè sia opera di un ladro che credeva di impossessarsi di gioielli o di altri valori. Tuttavia questa ipotesi è stata completamente scartata in base a risultanze che la polizia non ha creduto opportuno rendere di pubblica ragione.*

*Come è naturale, il funzionario derubato è stato lungamente e ripetutamente interrogato dai vari uffici che presiedono alle ricerche allo scopo di tentare di accertare come il ladro dei documenti avesse potuto sapere che la valigetta con la sigla L. S. contenesse documenti di tanta importanza; e ancora come il ladro e i suoi complici avessero potuto sapere che la macchina sarebbe stata parcata a quella certa ora in quella certa piazza e lasciata incustodita per quei pochi ma fatali minuti.*

## Movimento in Siria per la proclamazione del Gazi a Re

**Si teme un intervento turco**

Cairo, 7 marzo.

L'*Ahram* riceve da Bagdad che quel governo ha proclamato lo stato d'assedio in località Rasced, sede dell'esercito irakeno, distante sei miglia da Bagdad ed ha operato molti arresti tra i militari. Un comunicato ufficiale afferma che i disordini richiedenti la proclamazione dello stato d'assedio sono stati provocati da gente in malafede.

Lo stesso giornale è informato da Beirut che una rivolta di Curdi è scoppiata lungo la frontiera turco-siriana. Un sanguinoso scontro è avvenuto con i ribelli sconfinanti. Tre soldati siriani sono stati uccisi. Il movimento insurrezionale si è aggravato talmente che il comando siriano ha chiesto aiuto alle truppe francesi. L'autorità è allarmata temendo che i disordini provochino l'intervento di truppe turche in Siria col pretesto di rimettere l'ordine quantunque la rivolta si faccia ascendere alla rivalità fra capi curdi.

Il *Misri* pubblica col massimo rilievo la notizia che Damasco è inondata di manifestini acclamanti al Gazi primo re dell'Irak e della Siria. I manifesti così cominciano: «Il popolo siriano è ora in possesso della verità. Nel 1918 la Siria unita proclamò re il compianto Faisal. Le insidie di alcuni hanno impedito ai siriani di realizzare il loro sogno. Bisogna ora che la Siria ritorni all'unità e proclami il Gazi primo Re di Siria».

E' evidente l'atteggiamento anglofilo di tale corrente.

### IN PALESTINA

## Condanna a morte di un ribelle arabo

Gerusalemme, 7 marzo.

Ahmed Simrin, il notissimo capo della banda «la morte rossa», è stato arrestato a Giaffa durante la scorsa settimana e stamane è comparso dinnanzi alla Corte militare inglese che lo ha condannato a morte.

L'Ahmed Simrin era già stato condannato a 11 anni ed a 14 anni di carcere per assassinio.

## Le Dionne invitate a presentarsi ai Reali d'Inghilterra

Toronto, 7 marzo.

Il governo dell'Ontario ha invitato le cinque sorelline Dionne e i loro genitori a venire a Toronto durante la visita del Re e della Regina d'Inghilterra, per essere presentati ai Sovrani.

# CRONACA CITTADINA

## Campionati di sci dei carabinieri disputati a Bardonecchia presente il Comandante dell'Arma

Si è concluso ieri a Bardonecchia, sul campo Smith, con due animatissime gare di discesa obbligata e discesa libera, il corso di perfezionamento dei militi appartenenti alla benemerita Arma dei Carabinieri RR. Alle gare, disputate in due tempi, al mattino e al pomeriggio, ha presenziato S. E. il comandante generale dell'Arma gen. Moizo con il Generale comandante la divisione dei RR. CC. «Pastrengo», e con i generali Odetti e Baggi e altri alti ufficiali.

Le Autorità militari, giunte in mattinata, sono state ricevute dal Podestà, dal direttore della Scuola di perfezionamento per i carabinieri sciatori e dal direttore delle gare. La manifestazione non aveva solo un significato sportivo, ma, come già l'anno scorso, aveva lo scopo di dimostrare il perfetto addestramento sulle nevi di alta montagna dei militi della Fedelissima il cui spirito agonistico, non disgiunto a quell'ammirevole disciplina che è vanto dell'Arma, tende all'emulazione.

Come le altre truppe dello Stato fascista, perfettamente attrezzate e addestrate alle esigenze del nostro territorio prevalentemente montano, i carabinieri, continuando le loro gloriose tradizioni, si preparano silenziosamente e tenacemente per essere sempre all'altezza di nuovi ardui compiti che la Patria fascista affida loro.

E questo grande sentimento, espresso soltanto col tacito ma entusiastico adempimento del dovere, è stato ancora una volta posto in risalto ieri nelle disciplinate gare di discesa alle quali hanno partecipato militi e graduati, orgogliosi della presenza del loro comandante.

Le gare, per le quali erano in palio il trofeo dell'Arma, una coppa offerta dal podestà di Bardonecchia, una coppa offerta dal Federale di Vercelli e altri premi, ha messo di fronte i migliori discesisti del corso — un centinaio circa — rappresentanti di quindici Legioni: Torino, Alessandria, Bolzano, Trieste, Genova, Ancona, Padova, Milano, Bologna, Livorno, Cagliari, Palermo, Lazio, Napoli e Verona.

Nonostante le condizioni non troppo favorevoli della neve, tutti i concorrenti hanno conseguito ottimi tempi, superando le difficoltà delle piste e accrescendo in tal modo l'interesse della competizione.

La prima gara, quella di discesa obbligata, si sviluppava su un percorso di 800 metri con un dislivello di 400 e, per gli altri ostacoli distribuiti sull'itinerario, vi era uno strettissimo passaggio a pettine. Quasi tutti i concorrenti lo hanno abilmente superato. La gara di discesa libera, disputata nel pomeriggio, si sviluppava su un percorso di tre chilometri con un dislivello di 400 metri.

Le gare sono state controllate ed esattamente cronometrate mediante comunicazioni radiofoniche con piccoli apparecchi radio portatili che hanno mantenuto in comunicazione costante i traguardi d'arrivo su quelli di partenza. E' questo il primo esperimento del genere.

Terminate le gare, il Comandante generale S. E. Moizo ha proceduto personalmente alla consegna dei premi. Ha poi rivolto a tutti i partecipanti e agli istruttori il suo particolare elogio per i risultati conseguiti incitando a continuare nella tenace opera di sempre più migliorare. Ha concluso ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Ecco le classifiche:

Legioni: 1. Trieste; 2. Alessandria; 3. Bolzano. — Categoria sottufficiali: 1. V. Brigadiere Dario Marcoz della Legione «Genova»; 2. Brig. Lorenzo Copia, leg. «Alessandria»; 3. V. Brig. Martino Mandel, leg. «Ancona». — Truppa: 1. carab. Marco Tartara della leg. «Milano» che ha conquistato il titolo di campione di sci dell'Arma; 2. Elvio Galli, leg. «Alessandria»; 3. Andrea Cecile, brig. «Bolzano».

### La festa della neve

## Il Federale premia i vincitori delle gare

Nel salone dei rapporti il Segretario Federale nella sua qualità anche di Presidente provinciale del Dopolavoro, ha convocato i dirigenti del Dopolavoro che hanno preso parte alla festa della neve che ha avuto luogo a Bardonecchia con una così vasta partecipazione popolare. Come si ricorderà, molti Dopolavoro avevano presentato dei carri e delle mascherate particolarmente riuscite ed interessanti: era stata fatta una graduatoria ed una classifica a seconda delle quattro categorie in cui, in base al numero degli inscritti, erano stati divisi i Dopolavoro partecipanti. Ecco l'elenco dei premi di partecipazione: Categoria A (fino a 151 tesserati O.N.D.): Coppa, Dopolavoro Rocciamelone con 80 partecipanti. Categoria B (da 151 a 500 tesserati): Coppa, Dop. Com. Rivoli con 86 partecipanti. Categoria C (da 501 a 1500 tesserati): Coppa, Dop. Az. Azienda Elettrica Municipale con 68 partecipanti. Categoria D (oltre 1500 tesserati): Coppa, Dop. Az. Fiat con 1000 partecipanti.

Sono poi stati distribuiti i premi ed i doni ai vincitori della staffetta sciistica della gimcana di pattinaggio, della corsa sciistica per bambini ed ai gruppi popolareschi. Il segretario del Dopolavoro, camerata Malvicini, ha presentato i vincitori al Federale che ha consegnato personalmente le coppe, le targhe, gli oggetti ricordo ed i bei doni, complacendosi con questi camerati. Il saluto al Duce ha concluso la cerimonia.

## Istituto di Cultura Fascista

### Conversazione sulla politica fascista della razza presso il G. R. «Luigi Scaraglio»

La Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per oggi, mercoledì 8 marzo, alle ore 21,15, una conversazione presso il G. R. «Luigi Scaraglio». Il camerata Leonida Villani parlerà sul tema: «Il problema ebraico nel mondo e in Italia».

### Gita a Sestriere della G. I. L. femminile

Domenica 12 marzo avrà luogo la gita al Sestriere; le iscrizioni unitamente a L. 25 [illegible] si ricevono all'Ufficio Ser. [illegible], piazza Bernini, sino alle ore 19 di venerdì 10 corr.

## Bruttezze del «lei»

*Il «lei», che ancora persiste a farsi sentire su troppe bocche sviagliate, non solo è un affronto alla logica e al buon senso, con quel suo imprimere al discorso uno direzione obliqua e fallosa, e far trattare invece che con la persona che ci sta viva davanti con la morta figurazione della «sua signoria» — talché non ci fu, si può dire, persona di genio, d'ingegno o anche solamente di gusto dal secolo XVII in poi, che non gli si sia bellamente rivoltato contro auspicandone l'abolizione in un cui ritorno del «tu» franco, spedito, romano, e del «voi» solenne senza ampollosità, ossequiente senza adulazione — ma è anche, di là d'ogni considerazione linguistica, in sè e per sè, un brutto regalo, un ingrato ricordo di un'epoca tra le meno gloriose della nostra storia, un'epoca che vedeva l'Italia dominatrice sempre, è vero, nel campo delle arti, ma dominata in quello della politica e del costume. Ora è ridicolo, per non dir di peggio, che gli italiani di un'Italia Fascista e Imperiale, che oggi rivendica dalla gran madre Roma la sua funzione nel mondo di esemplare civilizzatrice, continuino a mantener vivo nel loro linguaggio il melanconico campione di un «habitus» spagnolesco: ospra stonatura che se l'Italietta di un ormai lontano passato poteva non avvertire, offende ormai da vicino l'orecchio e la sensibilità dell'Italiano di Mussolini. Si seppellisca dunque definitivamente il «lei» nell'archivio delle più rancide anticaglie, e sia romanamente intonato il nostro linguaggio com'è romanamente ispirato la nostra azione. Un piccolo sforzo d'attenzione e di vigilanza, una pronta docilità all'esempio, e soprattutto un inflessibile buon volere, sono le più efficaci medicine per combattere questa maligna e ostinata afflizione.*

## L'assistenza medica gratuita agli operai inabili decorati di Stella al Merito del lavoro

L'Ufficio Provinciale della Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Lavoratori dell'Industria comunica che il Comitato esecutivo della Federazione stessa ha deliberato di concedere l'assistenza medico-farmaceutica gratuita agli inabili decorati della Stella al Merito del Lavoro.

Poichè l'assistenza sarà concessa nei limiti statutari a coloro che sono inquadrati dalle associazioni sindacali dell'industria, l'Ufficio ha già provveduto alla distribuzione dei libretti di Mutua agli aventi diritto.

## Le iscrizioni ai corsi di preparazione per i giovani

Sono aperte le iscrizioni al V biennio dei Corsi di Preparazione Politica per i giovani, che avrà inizio il 23 marzo. Possono parteciparvi tutti i giovani dai 23 ai 28 anni i quali nelle organizzazioni giovanili del Regime, abbiano già dimostrato requisiti di intelligenza, volontà e carattere. Potranno essere ammessi anche giovani non forniti di titoli di studio. Il numero degli ammessi non potrà essere superiore al cento. L'insegnamento impartito sarà teorico e pratico insieme. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 marzo. Per le iscrizioni e per qualunque informazione, rivolgersi all'addetto ai Corsi, presso la sede del Guf, via Bernardino Galliari 28, tutte le sere dalle 18 alle 19,30, e nelle sere di mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22.

## A Casa Littoria

Il Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria i pugili Augusto Bonadio, Giovanni Garbarino ed Ettore Zucca, rispettivamente campioni d'Italia dei medi, medio-leggeri, e secondo dei gallo, reduci dai campionati italiani dilettanti, ove si sono imposti per la loro tecnica e le loro possibilità atletiche. I giovani pugili, che appartengono al Dopolavoro Fiat, erano accompagnati dal commissario della federazione pugilistica, dott. Piola, dal presidente del Dopolavoro Fiat, comm. Follis, dal direttore tecnico dell'O.N.D. pugilato, avv. Martinengo, e dall'allenatore Garzena. Il Federale ha voluto conoscere le varie fasi della preparazione e delle gare di campionato, compiacendosi infine con i valorosi sportivi ai quali ha rivolto cameratesche parole di elogio e d'incitamento.

## Il nuovo Direttorio del Sindacato Belle Arti

Abbiamo dato ieri notizia della nomina del fascista Rodolfo Castellana, scultore, a segretario del Sindacato interprovinciale fascista di Belle Arti in luogo dell'uscente fascista senatore scultore Edoardo Rubino. Ecco ora i nomi dei fascisti chiamati a far parte del Direttorio: Alberto Bevilacqua, pittore; Stefano Borelli, scultore; Giulio da Milano, pittore; Cesare Maggi, pittore, Emilio Musso, scultore, Camillo Rho, pittore; Domenico Valinotti, pittore; il rappresentante del Guf (da designarsi). Sindaci: Marcello Boglione, pittore; Mario Gamero, pittore; Gaetano Orsolini, scultore.

## Ai Sindacati del Commercio

Mercoledì 8 corr., alle ore 21, presso la sede dell'Unione [illegible] Artisti [illegible] il prof. avv. Carlo Tosca di Castellazzo terrà agli iscritti al Corso di Cultura Fascista per i lavoratori del Commercio una lezione su «La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

## Gli Squadristi che andranno a Roma

(Quinta parte del primo elenco)

**P**

*Padovan* Giulio, *Padrini* Alberto fu Pietro, *Paganini* Giuseppe di Anselmo, *Pagliai* Umberto di Pietro, *Pagnini* Guido fu Jacopo, *Paladino* Federico di Federico, *Palumbo* Leonardo di Gabriele, *Palumbo* Rocco di Matteo, *Paparelli* Galileo fu Emiliano, *Papini* Renato di Giuseppe, *Parmeggiani* Virginio di Ugo, *Parri* Antonio di Riccardo, *Pasquali* Claudio di Pietro, *Passerini* Ernesto di Severino, *Pasteris* Dario di Vittorio, *Pastore* Domenico di Giuseppe, *Pastore* Riccardo fu Vincenzo, *Patella* Mario fu Luigi, *Patella* Pierangelo fu Simplicio, *Pavan* Antonio di Giovanni, *Pavesi* Luigi fu Francesco, *Pazzaglia* Mario fu Camillo, *Pecco* Luigi Secondo fu Carlo, *Pedrone* Arturo fu Attilio, *Pela* Felice di Giovanni, *Pelosi* Umberto di Vittorio, *Pennano* Delfino Umberto fu Enrico, *Pennone* Teresio fu Fiore, *Perez* Luigi di Antonio, *Peretti* Enrico di Nazareno, *Perinetti* Umberto di Silvio, *Perfumo* Francesco fu Carlo, *Perini* Augusto, *Perino* Felice di Cristoforo, *Petrone* Giacomo di Luigi, *Pia* Alessandro fu Enrico, *Piacentino* Angelo di Giovanni, *Piacentino* Edoardo di Giovanni, *Picco* Augusto di Alfredo, *Picci* Erasmo di Pietro, *Pietrafesa* Giuseppe fu Ferdinando, *Pinna* Giovanni fu Federico, *Pilotti* Alfonso di Fortunato, *Pizzi* Francesco di Carlo, *Pizzio* Mario fu Michele, *Pleuna* Remo di Enrico, *Pleuna* Vittorio di Enrico, *Poggio* Ugo di Guido, *Polita* Francesco di Giovanni, *Ponsetti* Carlo di Michele, *Ponsinibio* Lino fu Luigi, *Porta* Antonio di Giuseppe, *Porta* Giovanni di Carlo, *Porzio* Adolfo di Antonio, *Porzio* Pio di Pasquale, *Possetti* Giuseppe di Concesso, *Presti* Gerlando fu Gerlando, *Pugno* Eugenio di Guido.

**Q**

*Quadrelli* Giuseppe di Giovanni, *Quagliotti* Eugenio fu Vincenzo, *Quenda* Giuseppe di Giovanni.

**R**

*Rabaglino* Roberto di Riccardo, *Ragazzino* Paolo fu Luigi, *Ravezzano* Maurilio di Celeste, *Rebaudengo* Arrigo fu Aristide, *Redditi* Gino di Talete, *Rey di Villarey* Luigi fu Carlo, *Revelli* Nicola fu Giov. Alb., *Riccaldone* Rodolfo di Eugenio, *Ricci* Giuseppe fu Filippo, *Ridolfi* Giovanni fu Adolfo, *Righini* Sergio fu Vincenzo, *Riscaldino* Antonio di Giuseppe, *Risso* Victor fu Domenico, *Ristori* Angelo fu Felice, *Rivoira* Giovanni di Domenico, *Robotti* Giovanni fu Antonio, *Rocco* Egidio di Andrea, *Rocchi* Rocco di Basilio, *Rodriguez* Angelo fu Michele, *Romagnoli* Gino di Alessandro, *Romani* Ino di Angelo, *Romeo* Mario fu Edoardo, *Roncarolo* Giovanni fu Iginio, *Rosati* Adriano fu Lino, *Rosmino* Oclerio fu Marcello, *Rossello* Riccardo di Giov. Battista, *Rossi* Giuseppe fu Giov. Battista, *Rossi* Luigi di Stefano, *Rossi* Marcello di Luigi, *Rossi* Oreste fu Giuseppe, *Rossi* Otello fu Nicolò, *Rosso* Venanzio fu Carlo, *Rostagno* Luigi fu Giuseppe, *Ruffino* Antonio di Giovanni, *Ruggiero* Gaetano di Orazio, *Rulent* Giuseppe di Secondo, *Russo* Luigi di Antonio.

**S**

*Sabetta* Emilio di Edoardo, *Salvagni* Paride fu Giovanni, *Santachiara* Onesto fu Verissimo, *Sambri* Sambrino di Leone, *Sammartino* Carlo fu Carlo, *Santucci* Giuseppe di Augusto, *Sardo* Rinaldo fu Benedetto, *Sargiacomo* Ugo di Luigi, *Sartori* Vittorio di Guglielmo, *Satta* Paolo fu Pietro, *Sbardella* Quintilio fu Virgilio, *Sbravatti* Andrea di Giuseppe, *Scandolera* Isidoro di Antonio, *Scaraglio* Giovanni fu Lorenzo, *Scaraglio* Paolo fu Lorenzo, *Scarpa* Cataldo fu Giuseppe, *Scarpa* Emilio fu Silvio, *Scipioni* Romano fu Natale, *Scotto* Stefano fu Domenico, *Schiffo* Carlo di Giuseppe, *Serritti* Francesco fu Giovanni, *Sibona* Guido di Giovanni, *Silvi* Guido fu Federico, *Simone* Filadelfo di Agostino, *Smeriglio* Mario fu Tommaso, *Solaro* Teobaldo di Massimiliano, *Sopetto* Ernesto fu Matteo, *Sopetto* Giovanni fu Matteo, *Sorena* Mario di Romano, *Spadavecchia* Giuseppe fu Francesco, *Spano* Angelo fu Gregorio, *Squarcina* Giannino fu Silvio, *Stefanini* Aladino di Italo, *Stefanini* Ferdinando fu Augusto, *Storaci* Alfio fu Giuseppe, *Strubbia* Armando di Giuseppe, *Strozzi* Emanuele di Enrico, *Suriano* Antonio di Andrea, *Svigo* Giovanni di Vittorio.

**T**

*Tamburo* Antonio di Giuseppe, *Tanzi* Attilio fu Carlo, *Tapparo* Giovanni fu Giovanni, *Tarizzo* Vittorio fu Giov. Batt., *Taschieri* Edmondo di Francesco, *Taverna* Casimiro fu Giovanni, *Taverna* Luigi di Eraldo, *Teodori* Eros di Fioravante, *Terlizzi* Vincenzo fu Antonio, *Tesauro* Guglielmo di Luigi, *Tosetto* Andrea di Felice, *Trapasso* Igino, *Troia* Giovanni di Giuseppe, *Trotti* Amilcare di G. Battista.

**U**

*Uberti* Fernando di Giovanni, *Ugolini* Orazio fu Giovanni.

**V**

*Valdambrini* Carlo Alberto fu Camillo, *Valentino* Cesare fu Bartolomeo, *Vallè* Adolfo di Vincenzo, *Vallè* Eugenio di Vincenzo, *Vallè di Bonzo* Ottavio di Adolfo, *Vano* Michele fu Vincenzo, *Vandoni* Luigi di Giuseppe, *Varea* Pietro fu Giuseppe, *Varesio* Eugenio di Giovanni, *Vascool* Giovanni di Francesco, *Veglio* Paolo di Giovanni, *Ventosi* Carlo, *Ventura* Attilio di Angelo, *Vespa* Giuseppe fu Carlo, *Viale* Valenti no fu Carlo, *Vicini* Romolo di Alessandro, *Vignale* Eligio di Bartolomeo, *Viola* Giovanni fu G. Battista, *Villani* Vincenzo fu Giuseppe, *Vincenti* Ettore di Giuseppe, *Viola* Luigi di Domenico, *Vione* Arnolfo di Pilade, *Vitrotti* Ettore fu Giuseppe, *Viviani* Carlo Felice di Bernardino, *Voltolino* Luigi di Gino.

**Z**

*Zangara* Michelangelo di Antonio, *Zamperini* Enrico di Giocondo, *Zenella* Ildo fu Bartolo, *Zenoglio Alberti* Antonio Giov. fu Enrico, *Zerbetto* Carlo di Angelo, *Zingarelli* Mauro di Giuseppe, *Zucchetti* Edoardo di Camillo.

## Disposizioni per l'adunata

*Il Segretario Federale ha riunito ieri a Casa Littoria i componenti i Direttori della Federazione e del Fascio di Torino, intrattenendoli sulle modalità con le quali dovrà svolgersi l'adunata degli Squadristi a Roma, e dando precise disposizioni.*

## Il convegno di studi per la Sindone illustrato al Re Imperatore dal Cardinale Arcivescovo

### L'udienza concessa da Sua Maestà al Presule

Sua Maestà il Re Imperatore ha ricevuto in udienza particolare Sua Eminenza il Cardinale Fossati, il quale ha informato il Sovrano dei lavori che svolgeranno studiosi della S. Sindone nel convegno nazionale che avrà luogo a Torino il 2 e 3 del maggio venturo.

Il convegno sarà, come si è detto, di carattere nazionale, ma già si sa che vi parteciperanno alcuni scienziati di altre nazioni e di nome assai conosciuto. L'interessante adunata si terrà nelle sale di palazzo Lascaris. Vi interverranno numerosi studiosi d'ogni parte d'Italia. Il convegno ha soltanto carattere e scopi scientifici. Lo presiederà il P. Agostino Gemelli, quale Presidente dell'Accademia pontificia delle scienze e, della quindicina di relatori su altrettanti temi scientifici, storici, tecnici, fanno parte il prof. Carlo Cecchelli dell'Università di Roma, il P. Vaccari e il prof. dott. Gedda, docente di medicina a Roma, il prof. dott. Maurizio Masera di Genova, il dott. Giuseppe Castelli di Fano, il dott. prof. Giovanni Indica Cordiglia, docente di medicina legale all'Università di Milano, il comm. Schiaparelli ed il cav. G. Enrie di Torino per la tecnica fotografica, il cav. uff. V. Timossi per la tecnica tessile, il prof. C. F. Savio e il conte Carlo Lovera di Castiglione per i problemi storici, il prof. P. Scotti per quelli chimici-biologici.

Si è appresa in questi giorni una notizia della massima importanza e che suscitò vivo interessamento in campo internazionale. Si tratta degli esperimenti eccezionali compiuti dal prof. dott. Judica dell'Università di Milano, e che sono, può ben affermarsi, decisivi nei riguardi della autenticità umana delle impressioni del corpo di Cristo che si osservano sulla S. Sindone.

La grande obbiezione contro la Sindone è stata, ancora recentemente, quella che afferma essere un dipinto l'immagine che vi si ammira, poichè un cadavere d'uomo non può lasciare su un lenzuolo il suo ritratto — in negativa, è evidente — come quello che è impresso sulla sacra tela di Torino. Orbene, il prof. Judica ha potuto, con ripetuti esperimenti sopra cadaveri messi a sua disposizione dall'Istituto di medicina legale di Milano, ottenere su una tela, per naturale impressione, il ritratto di un uomo morto. Egli ha ottenuto questa immagine usando i mezzi e i procedimenti indicati dai Vangeli nella narrazione della sepoltura di Cristo: stendendo cioè una mistura di aloe e mirra sulla tela che involse il cadavere e versandovi gli aromi, vale a dire l'olio essenziale di trementina e l'olio d'oliva, come usavano gli ebrei per seppellire i loro morti. Il dott. Judica non ha fatto che ripetere la narrazione evangelica, e dopo 36 ore di permanenza del cadavere nel lenzuolo che lo avvolgeva, vi trovò impressa l'immagine, come è sulla Santa Sindone.

Viene con ciò a cadere l'obbiezione che la S. Sindone sia un dipinto, visto che è possibile riprodurla con tutti i caratteri di naturalezza ch'essa presenta. Ma una spiegazione sulla formazione delle immagini della Sindone era stata, come ipotesi, formulata già nel 1902 e poi studiata e perfezionata dal prof. Paul Vignon dell'Istituto di Parigi: il quale l'aveva basata sulla vaporografia e la proiezione ortogonale, con le emanazioni provenienti dalle combinazioni chimiche provocate dall'urea, dal sudore, dai vapori ammoniacali, in contatto con l'aloe e la mirra.

Invece il prof. Judica ha ottenuto l'immagine sul lenzuolo per contatto, escludendo la vaporografia e la proiezione ortogonale, superando perciò ogni ipotesi.

I risultati del prof. Judica saranno da lui illustrati, con le fotografie ottenute, al Convegno: ma intanto, conosciuti dai maggiori interessati, hanno avuto un'eco internazionale. Il prof. Paul Vignon da Parigi ha annunciato di intervenire al Convegno per apportare la sua esperienza nella discussione di questa scoperta; il prof. dott. Hyneck da Praga ha scritto di intervenire confermando le basi dell'esperimento: altri professori universitari hanno espresso uguali propositi.

## Acquisti della Città di Torino alla III Quadriennale

Alla terza Quadriennale d'Arte Nazionale il Comune di Torino ha fatto i seguenti acquisti per il Museo Civico della nostra città:

Anselmo Bucci «Via della Sorbona»; Felice Carena «Natura morta»; Giuseppe Casciaro «Autoritratto»; Francesco Chiappelli «Visita di condoglianze»; Gigi Chessa «Paesaggio»; Bruno Da Osimo «Per dove è passato il Duce»; D'Anna Caracciolo «La quiete»; Italo Griselli «Silvana»; Michele Guerrisi «Ritratto»; Giacomo Manzù «Testina di donna»; Francesco Menzio «Figura in rosa»; Giorgio Morandi «Paese 1935»; Mino Rosi «Poggio di S. Lucia»; Pio Semeghini «Porto S. Giorgio»; Gianni Vagnetti «La vecchia maestra».

### Incendio alla birreria Boringhieri

## Essicatoio in fiamme per autocombustione di orzo

Per cause imprecisate, ma che si ritengono di autocombustione, ieri mattina alle 8 si manifestava un incendio in un essicatoio della birreria Boringhieri, corso Ferrucci 30, dove si trovava una certa quantità di malto usato per la fabbricazione della birra.

Il custode avvertiva il proprietario della ditta, comm. Giacomo Boringhieri, ivi abitante, e questi richiedeva l'intervento dei pompieri, che prontamente accorrevano in due squadre.

L'opera di estinzione si protrasse per circa tre ore, e alle 9 l'incendio era completamente domato e ogni ulteriore pericolo scongiurato.

I danni sono ancora imprecisati, ma si ritiene ammontino ad una cifra superiore alle 30.000 lire. Nessun incidente alle persone. Sul luogo del sinistro hanno prestato servizio d'ordine guardie civiche, carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza.

## Un rogito di mutuo che non è tutto farina schietta

Nell'aprile dello scorso anno i signori Pietro Pastore e Giovanni Grigliatti fecero intimare in forma esecutiva al signor Antonio Ravera — commerciante — il rogito di mutuo ipotecario tra loro stipulato il 16 gennaio 1932 per lire 340 mila e contemporaneamente gli intimavano il precetto per il pagamento di L. 340 mila ed accessori. Lo stesso giorno il Ravera provvedeva a citare i due predetti avanti il Tribunale di Ivrea affermando che solo fittiziamente il Pastore ed il Grigliatti avevano versato la somma figurante nel rogito di mutuo; in realtà egli aveva concesso la garanzia ipotecaria solo perchè i due beneficiari si erano obbligati a facilitare, mediante il pagamento di percentuali a fine alla concorrenza massima di lire 340 mila, i suoi creditori, lo [illegible] Invece il Pastore ed il Grigliatti, sempre secondo il Ravera, non avevano tenuto fede all'impegno assunto in quanto avevano messo a disposizione dei creditori una somma non sufficiente allo scopo ed in ogni caso minore di quella figurante nel rogito, onde era accaduto che egli, Ravera, era poi stato dichiarato fallito. Pertanto — affermava il Ravera — era necessario precisare a che cifra ammontasse l'effettivo esborso effettuato dai signori Pastore e Grigliatti, cifra alla quale doveva essere limitata la garanzia ipotecaria da lui concessa. Chiedeva, perciò, il Ravera, che il Tribunale dichiarasse nullo il precetto, che si ordinasse ai signori Pastore e Grigliatti di dare conto dei denari sborsati al fine di stabilire l'effettivo ammontare del loro debito e che, infine, i due precitati fossero condannati al risarcimento dei danni [illegible] dal mancato adempimento degli obblighi assunti.

Il Tribunale di Ivrea assolveva il Pastore ed il Grigliatti dalle domande di risarcimento danni, respinse i [illegible] per simulazione parziale del rogito di mutuo ipotecario e sull'opposizione a precetto, ammetteva ad esperimento due capi di prova dedotti dal Ravera allo scopo di mostrare il reale contenuto delle intese passate tra lui ed i suoi attuali avversari. La sentenza veniva appellata tanto dal Ravera che dai signori Pastore e Grigliatti; la seconda sezione della nostra Corte, presieduta dal comm. dott. [illegible], con sentenza redatto dal cav. uff. Pirani, ha [illegible] del Ravera [illegible] i [illegible] Pastore e Grigliatti dalle domande contro di essi spiegate dal signor Ravera attinenti alla nullità del precetto, alla simulazione parziale del rogito di mutuo ipotecario ed alla riduzione della garanzia ipotecaria; ha confermato la sentenza appellata nella parte in cui assolveva i signori Pastore e Grigliatti dalla domanda del Ravera di risarcimento danni.

## Due calzolai colti da asfissia nel proprio laboratorio

Ieri sera alle 20 i dottori Rosano e Rossi dell'Ospedale delle Molinette facevano ricoverare con prognosi riservata per avvelenamento da ossido di carbonio il trentatreenne Filippo Biedone di Giuseppe e il ventitreenne Filippo Basile di Luigi, entrambi abitanti in via Madama Cristina 26. I due, che sono zio e nipote, lavorano entrambi da calzolai in un laboratorio sito al pianterreno dello stabile dove abitano. Nel locale vi è una stufa, le cui esalazioni hanno provocato il loro principio di asfissia.

## Caposquadra della Milizia investito da un'auto

All'Astanteria Martini veniva medicato ieri sera per abrasioni e contusioni varie giudicate guaribili in 10 giorni il capo squadra della Milizia confinaria Angelo Grasci fu Giovanni, di 42 anni, residente a Cercenasco Reale. Mentre percorreva in motocicletta la stradale di Lanzo il capo squadra era stato investito dall'auto N. [illegible]-To.

## Ferito ad una mano mentre si fa radere

Nel pomeriggio di ieri l'impiegato Bruno Arcenio fu Luigi, di 26 anni, abitante in via Mazzini 3, mentre era nel proprio parrucchiere in via San Massimo 41, intento a farsi radere la barba, faceva inavvertitamente un gesto con una mano e il barbiere Tommaso Risa lo feriva accidentalmente. Al San Giovanni veniva medicato di ferita da taglio al dito indice e medio della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

**Scontro fra veicoli.** — L'autista Francesco Della Torre, di Bartolomeo, trentatreenne, abitante in via Artisti n. 25, percorreva ieri mattina via [illegible], guidando il motofurgoncino n. [illegible], quando all'incrocio con via Giacomo Medici andava a scontrarsi con l'autocarro [illegible], condotto da Gabriele Amaudi fu Lorenzo, via Lomellina 31. Nello scontro il Della Torre riportava la frattura di alcune costole dell'emitorace destro, e abrasioni e contusioni multiple alla mano e al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale Martini veniva tosto ricoverato con prognosi di venti giorni.

**Investiti da un'auto.** — Sono stati ricoverati all'Ospedale delle Molinette, Emilio Alessio fu Bartolomeo, di 67 anni, via Petrarca 7, per frattura della gamba e al ginocchio destro, guaribili in 30 giorni; Anita Calosso di Giulio, di 22 anni, via Lamporo 7, per ferite varie guaribili in 12 giorni. I due, mentre si trovavano in via Nizza, erano stati investiti dall'automobile n. 40887-TO.

**LEGA ITALIANA D'INSEGNAMENTO**

Giovedì, 9 corr., alle ore 21,15, per invito della Lega Italiana d'Insegnamento e con l'autorizzazione dell'Istituto di Cultura Fascista, nel salone «Clotilde di Savoia» (corso Galileo Ferraris 26), gentilmente concesso, Ancelo Bianchi terrà una conversazione sul tema: «Questa sera la [illegible]». Ingresso libero.

## Un corso di preparazione per Segretari comunali

S. E. il Prefetto ha deciso che col 15 marzo p. v. abbia inizio presso la R. Università di Torino il primo corso annuale teorico-pratico di preparazione per Segretari Comunali, istituito in base al recente Decreto Interministeriale 5 novembre 1938-XVII. Detto corso di preparazione, come dispone l'art. 2 del decreto istitutivo, ha per scopo la formazione teorico-pratica di coloro che intendono conseguire il diploma di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale. Il Corso è affidato a Professori di Università ed a Funzionari dello Stato e dei Comuni, di Gruppo A di grado non inferiore all'8°; avrà la durata di quattro mesi e sarà svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Torino.

Al termine del Corso i frequentanti dovranno compiere un tirocinio di almeno due mesi presso uno degli Uffici Comunali della Provincia nella quale hanno la loro residenza o in altra che sia da loro indicata. A tale scopo saranno in appresso designati i Comuni che per l'organizzazione degli Uffici Comunali e per la situazione topografica e comodità di accesso sono da ritenere più idonei allo scopo ed il Prefetto ripartirà tra di essi i praticanti. Per il detto tirocinio è rigorosamente prescritta la frequenza. Al termine del Corso teorico-pratico e del tirocinio presso i Comuni verrà rilasciato, in base alle risultanze delle annotazioni di servizio e di profitto sul libretto personale di frequenza, fornito dal Ministero dell'Interno a ciascun iscritto, un attestato a coloro che abbiano dato prova complessiva di idoneità. Durante il periodo di tirocinio pratico presso gli Uffici Comunali potranno essere concesse speciali indennità od assegni di studio agli iscritti ai Corsi.

Per ottenere l'ammissione al Corso, occorre presentare domanda su carta bollata da L. 4, diretta alla R. Prefettura di Torino, Direzione del Corso di Preparazione per Segretari Comunali, con l'indicazione del domicilio del richiedente, ed allegati i seguenti documenti in carta semplice: certificato di iscrizione al P.N.F. o alla G.I.L. — certificato di nascita, attestante il compimento del 18° anno di età — certificato di buona condotta, rilasciato dal Podestà del Comune di residenza di data non anteriore a tre mesi — certificato o diploma, in originale o copia, di maturità classica, o maturità scientifica, o abilitazione tecnica (sezione commercio e ragioneria, o sezione agrimensura), o abilitazione magistrale, o di istituto medio commerciale — ricevuta comprovante il versamento della tassa di iscrizione e diritti, vari in L. 125 mediante vaglia postale diretto alla R. Prefettura di Torino, recante nello spazio riservato alla corrispondenza l'espressa dicitura «Per tassa di ammissione al 1° Corso di preparazione per Segretari Comunali».

Le lezioni verteranno sulle seguenti materie:

1) Elementi di diritto Costituzionale; 2) Diritto Amministrativo; 3) Diritto Corporativo; 4) Diritto Civile; 5) Diritto Penale; 6) Diritto Finanziario; 7) Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale; 8) Legislazione Comunale e Provinciale; 9) Legislazione sui lavori pubblici e contributi relativi; 10) Legislazione sulla beneficenza, assistenza, sanità e sicurezza; 11) Statistica e demografia; 12) Ragioneria e contabilità dello Stato. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 marzo p. v.; è consentito, tuttavia, presentare entro detto termine soltanto la domanda di ammissione assieme alla ricevuta comprovante il versamento della tassa di iscrizione, salvo a completare la documentazione richiesta, con il certificato di iscrizione al P.N.F. o alla G.I.L., il titolo di studio, il certificato di buona condotta ed il certificato di nascita, entro il 31 marzo p. v. Con successivo avviso verrà data comunicazione dell'orario delle lezioni, che verranno tenute, di massima, in ore fuori del normale orario di ufficio. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi presso gli Uffici Comunali o presso la R. Prefettura.

**I LEGIONE MILIZIA CONTROAEREI**

Questa sera, ore 21, riunione della 10.a batteria c. a. al Castello Medioevale.

**RIVENDITORI GIORNALI**

Oggi mercoledì, 8 marzo, alle 17, avrà luogo presso la sede del Sindacato, via Marsa 4, la riunione dei rivenditori di giornali e riviste di Torino.

**Bollettino demografico**

7 Marzo 1939-XVII

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 30 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 3 |
| Morti | 43 |
| Matrimoni trascritti | 13 |

## STATO CIVILE

**Castino Emma** m. Musso, a. 26, da Montalenghe, casalinga, v. Monterosa 14 — **Cinipro Giacomo** fu Giuseppe, a. 86, da Lamporo, tessitore, v. Cuneo 8 — **Miccoa Federico Giuseppe** fu Fedele, a. 63, da S. Maurizio Can., pensionato, v. Corte d'Appello 13 — **Appendino Pietro** fu Michele, a. 76, da Poirino, impiegato, v. dei Mille 27 — **Chiabotto Teresa** ved. Losso, a. 80, da Brano, casalinga, v. S. Secondo 98 — **Morella Adelaide** ved. Garlario, a. 57, da Montaldo Tor., casalinga, p. Gran Madre 14 — **Bertoca Giuseppina** m. Quarello, a. 54, da Castelletto Merli, casalinga, v. Capellina 1 — **Troia Maria Luigia** m. Succo, a. 54, da Borgofranco, casalinga, v. Fontanesi 25 — **Bella Giovanni** fu Giorgio, a. 52, da Carcare, giardiniere, v. Cuneo 5 bis — **Basso-Pellrino Ernesta** fu Giacomo, a. 46, da Torino, casalinga, c. R. Margherita 166 — **Celo Achille** fu Giuseppe, a. 51, da Asti, ferroviere, c. Bolzano 14 — **Degasparis Andrea** fu Andrea, a. 48, da Torino, tranviere — **Rubino Rosa** m. Balpasso, a. 25, da Monopoli, casalinga — **Carlero Maddalena** m. Trucco, a. 26, da Roccaleone di Susa, pellicciaia — **Borgi Sonia** di Cattaro, a. 18, Colle Val d'Elsa, studentessa — **Ranzoni Maria** m. Cristiani, a. 34, da Novi Ligure, casalinga — **Rastelli Rosa** suor Maria Prospedina, a. 62, da S. Stefano Ticino, suora — **Paserio Adelaide** fu Giovanni, a. 73, da Torino, casalinga — **Bella Francesco** di Giuliano, a. 12, da Torino, scolaro — **Sabatini Renato**, a. 35, da Torino, muratore — **Marini Luigi** Seraldo Cesarino, a. 78, da Berbello Mella, sacerdote — **Carità Antonio** di Giacomo, a. 55, da Nene, infermiere — **Magnino Cesare** fu Pietro, a. 67, da Torino, cantoniere — **Trucco Antonio** fu Pietro, a. 47, da Farigliano, operaio — **Lombroso Giacomo** fu Isacco, a. 82, da Vercelli, rappresentante — **Gagliardi Pietro** fu Vincenzo, a. 76, da Vercelli, mercante.



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI**: (C.a Ricci-Adani), ore 21,30: «Ho sognato il Paradiso», di G. Cantini. **CARIGNANO**: (C.a della Commedia): ore 21,15: «Sole per due» di E. Bassano. **ROSSINI** (C.a Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Fouriol. **MAFFEI**: ore 17 e ore 22: Varietà. **PALAZZO CARIGNANO**: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9. **ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI** - Via Bertola 43: 9-12 e 14-19. **IMPERIALE**: 17-21: Danze, Ricchi doni. **DAY**: Lezioni - Danze, ore 17 e 21. **DE LAUDE**: 17-21: Danze, S. Carlo 4. **GALLERIA MARTINA**: P. Castello 18: Mostra Pittore Cappa Legora 15-19,30.

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA**: «Quella certa età» (Universal) Deanna Durbin, J. Cooper. **AMBROSIO**: «La miniera misteriosa» con Jack Holt, Wynne Gibson. **CORSO**: «Io, suo padre» con Evi Maltagliati, Erminio Spalla. **AUGUSTUS**: «Ai vostri ordini, signora». **CHIARELLA**: Sulla scena: «Spadaro 1939» e «I due peccatori» (1a visione). **V. EMANUELE**: «La sua maniera d'amare» e Comp. Italiana Riv. G. Inglese. **BALBO**: «Fanciulle alla sbarra». **IDEAL**: «Raggio invisibile» (Karloff) e grande Comp. Riv. A. M. Dossena. **STATUTO**: «Per uomini soli», Gandusio, Carlo Buti e Orchestra Angelini. **ALFI**: Sig. e signora Sherlock-Holmes. **NAZIONALE**: «Marionette», B. Gigli. **MAFFEI**: «Notturno» e Arte Varia. **MESSIMO**: «Partita scandalosa» Brook. **ELISEO**: «Uno della montagna». **COLOSSEO**: «Principe Azim» in colori. **ITALA**: «Assassinio Corriere Lione». **TORINESE**: «Prigione senza sbarre». **PIEMONTE**: 2 film: Via della Taverna (Pr. R.K.O.) e Re dell'arena (Cantor). **RADIUM**: «L'orribile verità», Donne. **V. VENETO**: «Biancaneve e i 7 nani». **BELCIO**: «Biancaneve e i 7 nani». **FORTINO**: Perla della Corona e Var. **DIANA**: «Ettore Fieramosca» e L. 1. **OLIMPIA**: Mistero del ranch, Maynard. **VINZAGLIO**: «Gentiluomo dilettante». **P. NUOVO**: Richiamo del silenzio (ore 10). **PRINCIPE**: «Napoli terra d'amore». **SAVOIA**: «L'argine» con Gino Cervi. **REX**: «Paese dell'amore» L. 4-5-6.



**REVISIONE LICENZE COMMERCIALI**

L'Unione Fascista dei Commercianti della provincia di Torino comunica: Sia per chiudersi improrogabilmente tra pochissimi giorni il servizio «Revisione licenze commerciali» a Palazzo Cavour, via Cavour 8, già protrattosi dal termine prestabilito di chiusura per dar modo ai ritardatari di consegnare ancora la loro licenza evitando così di incorrere nelle contravvenzioni stabilite per inadempienza all'ordinanza podestarile 28 dicembre 1938-XVII. Le aziende che non vorranno approfittare di questi ultimi giorni di servizio posti a loro disposizione saranno immancabilmente colpite dalle sanzioni previste. A decorrere da oggi 8 marzo l'orario di tale servizio è il seguente: 8.30-12, 14,30-1[illegible].



**Convocazione di Assemblea**

Gli azionisti della Società Anonima Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale in Torino, via Verolengo 28, alle ore 11 di lunedì 27 marzo 1939-XVII, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
2) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1938-XVII e deliberazioni relative;
3) Nomina di amministratori;
4) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi; nomina del Collegio Sindacale e designazione del suo Presidente.

Parte straordinaria

1) Modifica degli articoli 20 e 21 dello Statuto sociale.

Potranno intervenire all'assemblea:

a) i possessori delle azioni che le avranno depositate nei giorni feriali dal 16 al 23 marzo presso la sede della Società, via Verolengo n. 28; le sedi di Torino e di Milano del Credito Italiano; la sede di Torino della Banca Commerciale Italiana; la sede di Torino del Banco di Roma; la sede di Torino della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara;
b) gli intestatari di azioni nominative, la cui iscrizione sul libro dei soci risulti avvenuta almeno 5 giorni prima della adunanza.

Eventualmente la seconda convocazione sarà tenuta alle ore 11 di martedì 28 marzo 1939-XVII.

Torino, 1° marzo 1939 anno XVII.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA

**Industria Stagnole**

Capitale Sociale L. 1.500.000

VIA BOLOGNA, 128 — TORINO

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

I Signori Azionisti della Soc. An. Industria Stagnole sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 15 marzo 1939-XVII alle ore 15, e per il giorno 23 marzo alla stessa ora, per eventuale seconda convocazione, presso la Sede della Società in Torino.

Gli Azionisti dovranno presentare tutti i certificati azionari per l'aggiornamento del Capitale Sociale. (12745

Il Consiglio di Amministrazione

Tipografia Giornale LA STAMPA

UFFICI...
— E' stato in ufficio, stamattina, il direttore?
— Aspettate: guardo nella cassaforte.

AMERICANI...
— E' libero il direttore?
— Non ancora: ma si spera molto in Appello.

TIPO HINES
— Finitela di citarmi come esempio agli impiegati! Da due mesi la cassa è sempre vuota!


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 8 Marzo 1939 - Anno XVII - Num. 57


# Crescente preoccupazione a Londra per la tensione italo-francese

## Forti dubbi sull'esattezza dei calcoli fatti per il colpo di scena del colonnello Casado

Londra, 7 marzo.

Nei giorni susseguenti alla gita del Devonshire a Minorca, scrivemmo essere piuttosto probabile che gli inglesi avrebbero fatto qualche cosa di simile, eccettuato naturalmente l'invio dell'incrociatore per Madrid. Oggi ci siamo: la deposizione di Negrin e compagni, la rivolta di Cartagena, poi quella di Madrid dovutamente soppressa, la fuga della flotta rossa ed il suo ricovero a Biserta — qui veramente c'è lo zampino francese e la cosa ha fatto poco piacere a Londra — la fuga dei caporioni comunisti, l'offerta dei «militari» per una pace onorevole che secondo tutte le apparenze intenderebbe proporre condizioni di nulla o poco dissimili da quelle opposte da Negrin e Del Vayo e appoggiate da Londra e da Parigi nei giorni immediatamente precedenti la liberazione totale della Catalogna, tutto questo fa pensare che Londra stia cucinando un piatto alla Minorca, con qualche piccola variazione nella salsa.

### Gioco scoperto

Ammissioni se ne trovano nei loro stessi giornali: a parte la già segnalata informazione del collaboratore diplomatico del *Telegraph*, il quale ha avuto la candidezza di venirci a raccontare che i Governi di Londra e di Parigi erano da una settimana al corrente della rivolta che Casado preparava contro Negrin, tutti i giornali di oggi hanno fatto il loro bravo editoriale ed hanno abbandonato le cronache madrilene e di Burgos in modo da dimostrare che Madrid si darà a Franco, che il Levante sarà occupato dai nazionali senza spargimento di sangue per merito dell'influenza inglese: qualche giornale va più in là e dice che l'unico intoppo a tale scioglimento della guerra civile, può venire dal fatto che l'Italia e la Germania premano su Franco perchè proceda senz'altro con le armi a sterminare i marxisti.

Questa affermazione è tanto stupidamente settaria, che non tiene conto di un fatto semplicissimo: che di marxisti, quelli veri, in Spagna non ve ne sono più; sono tutti fuggiti, e le truppe e le popolazioni, da Madrid e Valencia non chiedono altro che la fine della guerra e sono prontissime a deporre armi e resistenze dinanzi al vincitore. Le radiodiffusioni di Miaja e di Casado, offrenti la pace a condizioni che sono identiche a quelle che voleva porre quello stesso Negrin, contro il quale i due si sono ribellati, non sono altro che il risultato di suggerimenti opportunamente lasciati cadere da chi ha bisogno assoluto, da una parte di salvare la faccia di fronte ai propri Parlamenti, e dall'altra di farsi perdonare dalla nuova Spagna gli aiuti dati ai rossi durante i tre anni di guerra.

L'opera che gli inglesi si attribuiscono, non è certamente da condannare in sè. E' senza dubbio migliore cosa che le varie miscele di rossi esistenti a Madrid, Valencia e Cartagena si pestino tra di loro, anzichè vada a pestarle Franco: bisogna stare piuttosto in guardia circa le intenzioni che hanno dettato la mossa attribuita dai giornali di qui al Governo di qui.

Le quali intenzioni sono, e ci sarebbe da meravigliare se non continuassero ad essere, quelle stesse che hanno consigliato l'invio del *Devonshire* a Minorca: intenzioni umanitarie, e sta bene; ma dentro e dietro a queste, ci sono le ragioni finanziarie, industriali e strategiche per cui l'Inghilterra sente urgente bisogno di «ricostruire» una Spagna ad immagine somigliante di quella che, essendo schiava della City per via dello Sherry e delle cassette di arance, per via delle miniere di Rio Tinto e dei prestiti — dei quali, si continua a dire in Parlamento: «per ora non c'è progetto» — finiva per servire gli interessi altrui, anche a detrimento dei più santi interessi nazionali.

Le speranze di Londra sono destinate a finire come quelle nate dopo la passeggiata del *Devonshire*. Le ultime informazioni da Burgos dimostrano senza possibilità di dubbio che la nuova Spagna diffida dei «nuovi amici». Queste due parole che a questo proposito sono state pronunciate stasera alla radio di Burgos da un ministro di Franco, i giornali inglesi le hanno riferite con una buona dose di sconforto mentre danno una certa evidenza al progetto della nota della Giunta madrilena di proporre a Franco un armistizio di venti giorni per dar tempo ai «personaggi compromessi di riparare all'estero».

### Da Biserta a... Roma

Per tornare alla flotta dei rossi: a *Londra*, lo abbiamo già detto, ha dato non poco fastidio la notizia che le unità di Cartagena siano andate a rifugiarsi a Biserta. Gibilterra, si dice, era tanto più vicina e la cessione delle navi a Franco sarebbe stata tanto più facile; si pensa che Biserta è maledettamente coinvolta in uno dei punti di più acuta frizione mediterranea. Questo preoccupa gli ambienti britannici nei quali in questi ultimi giorni si sono fatti non pochi sforzi per poter giustificare e magari alimentare quell'ottimismo sul quale ci siamo intrattenuti.

I giornali di stamane sono tornati nuovamente sulla questione delle relazioni italo-francesi, ma con maggior prudenza. Hanno rinunciato alle note editoriali e a quelle degli specialisti dei commenti diplomatici per parlare solo attraverso le corrispondenze parigine. Il «Mail» di stamane, pur non parlando più del viaggio di François Poncet a Parigi, dice che Daladier e Bonnet hanno discusso la situazione internazionale con speciale riguardo ai possibili negoziati con l'Italia; altri giornali hanno pubblicato un dispaccio diramato da una agenzia americana e datato dalla capitale francese, nel quale, riferendosi alla visita fatta dall'Ambasciatore di Francia a Londra a Bonnet, dice essere probabile che i due abbiano discusso l'atteggiamento inglese a proposito della tensione italo-francese; in proposito il dispaccio dice:

«Nei circoli parigini si possono rilevare segni di aumentata preoccupazione del governo britannico a causa della prolungata tensione fra i governi di Roma e di Parigi».

La prudenza consiglia di non dare una interpretazione estensiva a questo fedelmente tradotto periodo il quale tuttavia è stato vivacemente commentato dai circoli giornalistici e non ha causato troppa sorpresa in alcuni ambienti fra i meglio informati.

Tutti i giornali del pomeriggio hanno pubblicato con molto rilievo la messa a punto a proposito delle voci messe in giro a Parigi circa la possibilità di trattative con l'Italia. Finora nessun commento; ma si ha netta l'impressione che a Londra il colpo in partenza sia stato ... e se non viene denunciato, è arrivato a segno.

**Leo Rea**

# E' troppo tardi: oggi non c'è che la resa

Berlino, 7 marzo.

La stampa tedesca vede in questi ultimi disperati, spasmodici tratti della finale convulsione rossa spagnola ancora una estrema prova e impresa di quella diplomazia del non intervento che si può dire abbia in maniera degna segnata la fine di tutta un'ingloriosa epoca diplomatica e che consistette nella peggiore forma di intervento, quello larvato e brigantesco, il quale, anzichè tendere ad abbreviare le sofferenze del popolo spagnolo e risparmiare all'Europa i pericoli del precipizio e della catastrofe, si ispirò al concetto e al proposito di fare prolungare cioè la lenta rovina di un popolo e moltiplicare sotto i piedi dell'Europa i baratri aperti.

### Tragici burattinai

Si direbbe che oggi, al punto in cui la cosa è sbarrata essendo dai riconoscimenti internazionali ogni via ad una superstite sorte della parte soccombente, i tiratori di fila internazionali dovrebbero darsi per vinti e abbandonare la partita. Ma così non è: per essi, che hanno comode sedi e larghi aiuti da Parigi a Londra, l'ora di disarmare i loro propositi di sovversivismo mondiale non arriva mai e nella catastrofe stessa dei loro torbidi sogni trovano e traggono maggiore incentivo a rianimare e ad alimentare le catastrofiche concezioni che si fanno della storia dei popoli. Ecco come la *Nachtausgabe*, per esempio, rappresenta la manovra che si svolge in Spagna: i medesimi tiratori di fila, di Parigi e Londra, tentano un'ultima volta, per il giornale, di risollevare la politica della non ingerenza tentando di ingerirsi finalmente nella pace di Franco e ciò fanno con mezzi che tradiscono la loro mentalità parlamentaristica. Essi cioè vedono bensì disperate e perdute le sorti del comunismo in Spagna, e vedono Franco indubbiamente vittorioso con l'appoggio dell'Italia e della Germania, ma loro scopo supremo è quello di ovviare ciò che essi spacciano per gli effetti di questo appoggio che essi dipingono come una dipendenza politica; e concepiscono a tal fine la ridicola trovata di liberare ad un tempo la Spagna nazionale — oh quanta premura! — dal comunismo e dal fascismo nientemeno. A questa duplice combinata liberazione dovrebbero servire da una parte queste ultime vicende e pretesi colpi di mano i quali vorrebbero far credere di avere purgato dal comunismo il governo della Spagna rossa.

Non è questo che voleva Franco? — si domanda infatti certa stampa francese. Non è per liberare la nazione spagnola dal comunismo che egli si è mosso? Questo è ottenuto — si risponde. — Ora però in compenso, e per equilibrio — ed è qui che si rivela la genialità della trovata — bisogna che nella pace che questo nuovo governo purgato dal comunismo dovrebbe concludere, magari con intermediari dell'Inghilterra e della Francia, con Franco sia contenuta la clausola della liberazione anche dall'influenza italiana e tedesca.

Queste farneticazioni dei rossi, diciamo meglio e più, della stampa di Parigi, suscitano in questi circoli semplicemente le risa e sarebbe dir troppo che siano commentate. Sono semplicemente registrate come la prova di una mentalità più che di un programma. E vi si risponde con la pura e semplice constatazione che ancora una volta e per l'ultima volta nel decorso del dramma spagnolo i medesimi tiratori di fila, che per due anni e mezzo si sono assunti la responsabilità di preparare ai disgraziati elementi del popolo spagnolo, da essi traviati, tanta amara e sanguinosa delusione, si troveranno davanti alla realtà inesorabile, che sarà costituita dalle richieste di Franco: capitolazione senza condizione e senza restrizioni.

### Manovra trasparente

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* interpreta nel medesimo modo gli avvenimenti.

«Lo sviluppo — dice — delle vicende delle ultime 24 ore a Madrid, sempre più chiaramente si manifesta come una manovra degli elementi rossi, i quali, abbassando i toni e velando la faccia, vorrebbero raggiungere dei compromessi con Franco. Ma è chiaro che il generale Franco non si lascerà indurre a compromessi con Miaja, come non si è lasciato indurre a compromessi con Negrin e con Del Vayo».

Il giornale osserva come già sia sufficiente a denotare le intenzioni di Franco il fatto che egli ha già ... i consiglieri municipali e il sindaco stesso di Madrid. E conclude dicendo che con questi sgambetti che si tentano all'ultima ora i nuovi governanti, e per essi il cosiddetto «consiglio di difesa» della Spagna rossa, si illudono di poter trarre Franco a compromessi.

«Franco ha in mano sua già tanta forza, quanto basta per ignorare completamente questi tentativi di ingerenza nella pace che egli solo, invece, detterà».

E l'*Angriff*:

«A Burgos si ha fortunatamente la chiara coscienza del fatto che l'attuale commedia di Madrid altro non è se non una trasparente manovra; e si sottolinea giustamente che i nuovi membri del consiglio di difesa avrebbero avuto da tempo la possibilità di propagare e di realizzare le idee che ora improvvisamente professano; a Burgos si riconosce poi, infine, che dietro a tutto ciò altro non vi è se non una manovra anglo-francese a mezzo della quale Londra e Parigi, malgrado ogni riconoscimento ufficiale, vorrebbero ancora riservarsi una possibilità di influire sulla formazione della pace. Ma per una pace onorevole è troppo tardi per Miaja. L'ultima parola la dirà invece il popolo spagnolo, e questa parola sarà: compito di questo consiglio di difesa altro non poteva essere se non quello di deporre le armi senza condizioni e anche senza richieste, anche se condizioni e richieste fossero dieci volte suggerite sottovoce da Londra e da Parigi».

**Giuseppe Piazza**

## L'Inghilterra non intende costituire una Legione straniera

Londra, 7 marzo.

Durante la seduta odierna alla Camera dei Comuni un deputato socialista aveva presentato una interrogazione nella quale si chiedeva se il Governo avesse studiato la possibilità di formare una unità militare da denominarsi legione straniera britannica e nella quale avrebbero potuto arruolarsi uomini di tutte le nazionalità. Il Ministro della guerra ha detto che tale possibilità era stata considerata dal Governo ma non si è ritenuto vantaggioso di adottarla.

Goering con la famiglia a San Remo

Pio XII nella foto ufficiale che sarà ritratta a milioni di esemplari (Telefoto)

### L'ultima ritirata strategica...

# Negrin giunto a Parigi ne riparte immediatamente

## Il col. Lister scappato a Tolosa

Parigi, 7 marzo.

Negrin, Del Vayo e i loro colleghi del dimissionario governo spagnolo che senza grandezza morale hanno disertato il loro posto nel momento più critico per rifugiarsi in aeroplano in Francia, sono arrivati stamane alle 8,44 a Parigi col treno di Tolosa alla stazione di Austerlitz, ove la polizia aveva predisposto un importante servizio d'ordine.

### L'arrivo e la partenza

Saltando sulla banchina al momento in cui il convoglio si rimetteva in movimento verso la stazione d'Orsay, Negrin e Del Vayo hanno potuto, circondati ciascuno da ispettori di polizia, sfuggire ai giornalisti ai quali era stata tolta ogni possibilità di seguire l'ex Presidente del Consiglio spagnuolo e il suo Ministro degli Esteri. Alla stazione d'Orsay l'ex ambasciatore della Repubblica spagnuola a Parigi, Pascua y Martinez, ha aspettato invano l'arrivo del suo ex presidente del Consiglio.

Nel frattempo Negrin, che si era tolto gli occhiali per passare meglio inosservato, era uscito dalla stazione per una porticina secondaria che dà direttamente sul piazzale delle partenze. L'ex-Presidente del Consiglio spagnolo venne raggiunto poco dopo da Del Vayo e da un'altra persona del suo seguito. Una poderosa automobile aspettava i tre uomini, ma Negrin, che aveva per bagaglio una semplice borsa da viaggio, chiamò un tassì e si fece condurre direttamente alla stazione di Lione, dove si sono perdute le sue tracce. Nessun servizio d'ordine era del resto colà previsto, poichè Negrin non è più, per le autorità, che un semplice privato. E' possibile che Negrin abbia preso il treno delle 9,15 per Digione. Siccome nessun treno per Collonges-sur-Salève, dove si trova l'ex-Presidente della Repubblica Azaña, parte da Digione prima della sera, è verosimile che se Negrin si è recato a raggiungere Azaña nella sua residenza savoiarda, un'automobile verrà a cercarlo alla stazione di Digione.

Si apprende inoltre che due bimotori spagnoli, provenienti da Albacete, trasportanti ventiquattro viaggiatori, tutti ufficiali superiori e addetti ai vari ministeri del governo Negrin, hanno atterrato stamane a mezzogiorno nell'aeroporto di Francazal a Tolosa. Il primo apparecchio trasportava il col. Riccardo Lister, comandante la famosa Brigata internazionale che porta il suo nome, il gen. Yuan Modesto, il gen. Hidalgo de Cisneros, comandante in capo delle forze aeree della Repubblica spagnola. A bordo del secondo apparecchio si trovavano Rigas, ex-ministro dei Lavori, Vicente Urribe, ex-ministro della Agricoltura, e vari ufficiali e funzionari.

### Sfuggiti per miracolo

Secondo le dichiarazioni d'un equipaggio di aeroplano spagnuolo che ha atterrato stamattina all'aerodromo di Tolosa, il dott. Negrin e il suo Ministro Del Vajo avrebbero appena fatto in tempo a lasciare l'aerodromo di Albacete, ove degli ordini erano stati dati per impedire la loro fuga e arrestarli per essere tradotti davanti a una Corte marziale. Infatti, in seguito a ordini del Consiglio nazionale dell'Unione repubblicana di Albacete in completo accordo col Consiglio nazionale della difesa di Madrid, gli aeroplani della compagnia L.A.P.E. erano stati fermati e i loro piloti costretti ad atterrare su due campi con proibizione di muoversi. Gli apparecchi erano, del resto, sorvegliati militarmente.

Si procedette nello stesso modo a Madrid, a Valencia e a Cartagena. Tuttavia, molta confusione regnava nei circoli militari di quelle tre città ancora in possesso dei repubblicani. In quanto alle misure prese per arrestare l'esodo del Governo esse erano state tenute segrete, e il colpo di Stato era ignorato dalla maggior parte delle personalità ufficiali. Non è che grazie a misure particolari che il dott. Negrin potè salvarsi, poichè i piloti della Compagnia spagnuola che condussero i fuggitivi in Francia, nonchè quelli che oggi hanno trasportato l'alto Comando dell'esercito repubblicano e alcuni Ministri, non hanno appreso il colpo di Stato del colonnello Casado che al loro atterraggio sull'aerodromo di Francazal a Tolosa. I loro passeggeri li avevano, beninteso, lasciati nell'ignoranza degli eventi prodottisi nella Spagna repubblicana. In tal modo, malgrado il divieto di decollare e la sorveglianza di cui erano oggetto i piloti della L.A.P.E. riuscirono a spiccare il volo dai campi in cui si trovavano. Tre aeroplani sono così riusciti a partire, mentre un quarto venne catturato al momento della partenza e i passeggeri fatti prigionieri.

## Vapore olandese bombardato nel Mediterraneo da aeroplani rossi

Amsterdam, 7 marzo.

*Il capitano del vapore olandese Aurora ha radiotelegrafato al suo armatore che la nave è stata attaccata nei pressi di Gibilterra da sei aeroplani rossi spagnoli che hanno lanciato numerose bombe.*

*La passerella del vapore è stata gravemente danneggiata dagli scoppi delle bombe. Il vapore ha però potuto continuare il suo viaggio per Genova, dove era diretto.*

### L'incoronazione del Papa

## Le delegazioni americana e irlandese

Londra, 7 marzo.

Si annunzia questa sera che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Kennedy arriverà sabato a Roma per rappresentare Roosevelt alla incoronazione di Pio XII. L'ambasciatore è un devoto cattolico e incontrerà a Roma la signora di ritorno dalla Palestina. Da Londra l'ambasciatore partirà con i 9 figli.

Pure domattina partirà per Roma De Valera capo della delegazione irlandese che si reca a Roma per assistere alle cerimonie della incoronazione.

## Si vendica della moglie dando fuoco a un villaggio

Parigi, 7 marzo.

Nel villaggio Hautais en Crossac il fuoco ha ieri divorato in piena notte parecchie fattorie e alcune stalle. E' un abitante del villaggio, certo Giacomo Trelan, che ha provocato l'incendio, dando fuoco per cominciare alla sua stessa fattoria. Alcuni momenti prima egli aveva litigato con la moglie. «Poichè le cose stanno così — le aveva detto — ora appiccherò il fuoco al villaggio e brucerò con esso». E fece come aveva detto. Poco dopo l'incendio imperversava. L'incendio come abbiamo detto ha distrutto una parte del villaggio. L'incendiario è stato ritrovato in un fosso e arrestato.

## Ladri buongustai

### Sdegnano i valori per la cucina

Londra, 7 marzo.

Una banda di ladri che opera nei pressi della foresta di Windsor sembra sia composta piuttosto da buongustai che da scassinatori di professione. Infatti, gli ignoti ladri, una volta penetrati nelle abitazioni, invece di dirigersi verso gli oggetti di valore, si recano direttamente in cucina e, aperti i ripostigli e le ghiacciaie, fanno strage di provviste prelibate che spesso consumano sul posto. I ladri sono penetrati anche in casa del magnate dei diamanti, signor Dunkel, la cui casa è piena zeppa di oggetti preziosi di valore e di quadri di autore. Anche qui i ladri hanno sdegnato tanta ricchezza e si sono limitati a riempirsi di polli, timballi, ecc., bevendoci sopra bottiglie di vecchio vino.

## Demolizione frettolosa

### Proprietario che torna al domicilio e non trova più la sua casa

New York, 7 marzo.

In esecuzione dei piani di rinnovamento edilizio stabiliti dalla municipalità di New York, una squadra di sterratori aveva ricevuto l'ordine di radere al suolo un immobile posto al numero 158 del viale Belmont a Brooklyn. Siccome la maggior parte delle case del via Belmont non hanno numero, gli sterratori non poterono trovare il 158; ma avendo notato per caso che un fabbricato portava il numero 162, ne conclusero che la seconda casa a fianco doveva essere il 158. Fatta questa riflessione, gli sterratori si misero al lavoro e in poco tempo l'immobile designato, che era di tre piani, scomparve trasformandosi in macerie che furono portate via da numerosi camioncini. Ora nel viale Belmont il numero 160 non esiste e la casa demolita era quella recante il numero 158. Di modo che la sera il proprietario, rientrando al proprio domicilio, rimase di stucco non trovandone più traccia. Si ignora ancora come finirà la cosa. Ma certamente la municipalità di New York dovrà mettere le mani alla borsa.

Il principe ereditario dell'Iran al suo arrivo al Cairo nella berlina di gala che lo conduce alla reggia

## Goering e consorte acclamati al Casino di San Remo

San Remo, 7 marzo.

Stasera il Maresciallo Goering, accompagnato dalla consorte e dal seguito, è intervenuto al Casino Municipale, accolto, al suo apparire nella sala degli spettacoli, dagli inni nazionali tedeschi e italiani e salutato da prolungati applausi da parte del numeroso pubblico. L'ospite gradito ha cordialmente ringraziato per le festose gentili accoglienze.

### SPORT

## L'inizio della «Sei Giorni»

### Loatti vince l'Omnium nelle prove di contorno

Parigi, 7 marzo.

Al Velodromo d'Inverno è accorsa stasera una folla eccezionale in occasione dell'inizio della 22.a edizione della Sei Giorni Ciclistica di Parigi, la cui partenza è stata data alle 23 dal popolare attore Harry Baur. Numerose coppie francesi ed estere si sono allineate in pista, ma, contrariamente agli anni scorsi, nessuna coppia italiana ha partecipato, se si eccettua il «tandem» Moretti-Giorgetti. L'inizio della Sei Giorni è stato preceduto da un copioso programma, comportante gare di vario genere, ad alcune delle quali ha preso parte il nostro Loatti. Ecco i risultati delle prove di prologo:

Omnium - Individuale di 3000 metri: 1. Loatti, 23 punti; 2. Maye, 15; 3. Carlo Pellisier, 14; 4. Michard, 11.

Inseguimento all'americana (3 chilometri): Aerts e Van Amsterdam raggiungono Carlo Pellisier e Paolo Maye.

Inseguimento a squadre: Loatti e Michaux raggiungono Michard e Paillard.

Incontro di velocità (3 giri): Michard contro Loatti: 1. Michard, 2. Loatti, 200 m. in 13"4/5.

15 Km. dietro motociclette commerciali: 1. Paillard; 2. Carlo Pellisier, a 200 m.; 3. Paolo Maye.

Classifica generale: 1. Squadra francese, 3 vittorie; 2. squadra straniera, 2 vittorie.

A mezzanotte, dopo diverse volate, si è avuta la classifica della Sei Giorni, che è la seguente:

1. [illegible], 18 punti; 2. Lapebie-Ignant 17; 3. [illegible], 13; 4. a un giro: Moretti-Giorgetti, 8; 5. [illegible], 10; 6. Wals-Pellenaers, 16.

Nella prima ora sono stati coperti km. 43.500.

### CRONACA

## Il Cardinale alla prima visione del film sul Conclave

Sua Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato al Collegio San Giuseppe ad assistere alla prima visione del film sul Conclave. Erano presenti i canonici del Capitolo metropolitano, gli officiali della Curia, i superiori dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

## La festa di San Tommaso

Ricorreva ieri la festa liturgica di San Tommaso d'Aquino. La solennità è stata celebrata con una solenne funzione al Cottolengo per iniziativa della Famiglia dei Tommasini. La festa è stata pure celebrata dall'Associazione omonima nella Chiesa della Visitazione e nelle chiese di Santa Maria delle Rose e delle Sacramentine.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*


Un nuovo contingente di truppe si è imbarcato in Francia per Gibuti. Questa nuova spedizione è stata determinata dall'ebreo Mandel, ministro delle Colonie, il quale ha affermato l'altro giorno che l'impero coloniale francese è in istato d'allarme

### TEATRI

## «Sole per due» di Enrico Bassano al Carignano

Mab, giudice a riposo, è un fantastico, un poeta. Passa il tempo a disegnare animali immaginari, e a recuperare nel sogno la vita passata tra processi e sentenze. Quanto egli è semplice, ingenuo e mite, tanto sono acri quelli della sua famiglia. V'è in casa una servetta, Zita, che Mab protegge, perseguitata da tutti gli altri. Un giorno si scopre che Zita è incinta. Chissà che avverrebbe, se il buon Mab non avesse un'idea: inventa tutta una storia, una specie di fiaba. Zita avrebbe incontrato in campagna un principe, questo principe la avrebbe amata: è un'avventura straordinaria, egli aggiunge, il principe ritornerà, e anche per noi potrà essere una fortuna. La moglie avida, ambiziosa, i figli vani, ci credono. La tranquillità della servetta è assicurata. E da quel momento ha inizio una complicata vicenda sentimentale-comico-fantasiosa. L'amante di Zita è il capo dei guardiani dello Zoo, un tipo un po' smargiasso, un po' visionario, infantile e sognatore anche lui, che a sentir raccontare la storiella inventata dal giudice Mab incomincia a pensare di essere un principe veramente. Egli ignora le sue origini: e se in lui scorresse davvero sangue di re? Un presentimento di grandezza lo ha sempre avuto in cuore; ora se ne arriva in casa di Mab, e pretende che costui gli dica tutta la verità. Ha o non ha, il giudice, parlato di un principe? e con candida esaltazione Max si ostina in quell'idea che si tratti proprio del suo segreto personale. Del resto a poco a poco la misteriosa aspettazione di un evento meraviglioso occupa tutti gli animi: la moglie di Mab, i figli, gli amici, tutto l'ambiente è come sedotto, incantato da quel sogno di un principe che da un momento all'altro dovrà apparire. Basta che la fantasia ci si metta, perchè le cose inverosimili diventino vere. Quando al terzo atto arrivano tre guardiani dello Zoo inviati da Max, sono accolti come messi principeschi; in quei tre poveri diavolacci si vedono tre brillanti ufficiali, e tosto si parla di feste, di conviti, si sturano bottiglie di vecchio vino, si rievocano antiche usanze di corte, si fanno riverenze e galanterie, si danza... Poi entra Max nella sua nuova divisa di capo dei guardiani, sfavillante: è il principe in persona. Ma proprio allora si sentono dalla strada suoni di trombe e tamburi: passa il principe vero. Cade dagli occhi il velo dell'illusione; per la famiglia di Mab è scorno e ira; Max no, Max rientra in sè, ha visto, ora, com'è fatto un principe autentico, ha capito che distanza v'è tra un principe e lui, ed anche ha sentito qualcosa di più profondo: qual è il suo posto e il suo destino, accanto alla piccola, umile servetta, a quella che sarà la mamma del suo bambino...

Non è peregrino osservare che questa commedia ripercorre i motivi della tipica commedia ungherese, evidentemente suggestionata da quegli arabeschi di fantasia, di umore, di sentimento, e anche di generico, per dire così, color locale. E' cosa che salta agli occhi. Ma quei motivi non sono stati rivissuti, non sono divenuti una nuova, assimilata, trasfigurata realtà poetica. Sono rimasti motivi, ricordi ingenuamente letterari, qualcosa che non diventa omogeneo e fluido. Si salta da uno spunto all'altro, dall'intonazione burlesca a quella patetica, dalla facile eloquenza all'ironia, senza che l'intimità fantastica, il senso della fiaba, acquisti moto vitale, in una compiuta espressione drammatica e scenica. I vari momenti sono perciò frantumati e come dispersi, in un semplicismo tecnico, in una labilità di impostazione inadeguata alle nobili intenzioni, alla sensibilità dello scrittore, al suo desiderio di poesia e di sogno. Il pubblico ha seguito gli episodi con curiosità e interesse, ha sottolineato i tratti immaginosi o patetici, e quelli comici, che al terzo atto, nella scena dei tre guardiani dello Zoo, hanno avuto particolare rilievo, ed ha battuto le mani. Interpreti gli attori della «Compagnia della Commedia» diretta da Gian Maria Cominetti, che ha un programma vario e complesso, e che si è proposta di portare alla ribalta opere di poesia, o nobilmente caratteristiche. Tra gli attori abbiamo rivisto e riascoltato Luigi Almirante; l'eccellente attore, con la sua acutezza comica e sentimentale, ha dato fine risalto al personaggio di Mab; Rossana Masi è stata una delicata Zita; Silvio Rardone un animoso, eloquente Max; e ricordiamo la Graziosi, il Gallina, il Pepe. Tutti sono stati assai festeggiati. E gli applausi hanno salutato, ripetutamente, ogni fine d'atto.

f. b.


Tipografia Giornale LA STAMPA